

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

ANNO 2017



Relazione Consuntiva **sull'attività svolta e sull'andamento** **del sistema finanziario**

Anno 2017



© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2017
Ente a partecipazione pubblica e privata
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino
tel. 0549 882325 fax 0549 882328
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm
www.bcsm.sm

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Luglio 2018.

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI*

Consiglio Direttivo

Catia Tomasetti - Presidente
Silvia Cecchetti - Vice Presidente
Marco Bodellini
Nicola Cavalli
Francesco Mancini
Martina Mazza

Collegio Sindacale

Pier Angela Gasperoni - Presidente
Valentina Di Francesco
Luca Marcucci

Direzione Generale

Roberto Moretti - Direttore Generale
Daniele Bernardi - Vice Direttore
Raffaele Mazzeo - Vice Direttore

Coordinamento della Vigilanza

Roberto Moretti - Presidente
Ugo Granata
Raffaele Mazzeo

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

* al 31 luglio 2018

INDICE

1	IL SISTEMA FINANZIARIO	11
1.1	Il sistema bancario	12
1.1.1	<i>Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi</i>	<i>12</i>
1.1.2	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>13</i>
1.1.3	<i>Le attività e le passività</i>	<i>14</i>
1.1.4	<i>L'esame degli impieghi alla clientela</i>	<i>18</i>
1.1.5	<i>La raccolta</i>	<i>22</i>
1.1.6	<i>L'attività fiduciaria nel comparto bancario.....</i>	<i>26</i>
1.1.7	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>27</i>
1.1.8	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>28</i>
1.1.9	<i>La liquidità.....</i>	<i>32</i>
1.1.10	<i>Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante.....</i>	<i>34</i>
1.1.11	<i>Volumi di pagamento carte di credito e debito.....</i>	<i>38</i>
1.2	Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento	38
1.2.1	<i>Premessa</i>	<i>38</i>
1.2.2	<i>Le dimensioni e la struttura del sistema</i>	<i>38</i>
1.2.3	<i>Le attività e le passività</i>	<i>39</i>
1.2.4	<i>Gli impieghi verso la clientela.....</i>	<i>41</i>
1.2.5	<i>L'attività fiduciaria.....</i>	<i>42</i>
1.2.6	<i>Il patrimonio.....</i>	<i>43</i>
1.2.7	<i>La redditività e l'efficienza</i>	<i>44</i>
1.3	Il resto del sistema	46
1.3.1	<i>Le società di gestione (SG).....</i>	<i>46</i>
1.3.2	<i>Le imprese di assicurazione</i>	<i>47</i>
1.3.3	<i>Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</i>	<i>51</i>
1.3.4	<i>Gli offerenti fuori sede</i>	<i>53</i>
2	LE FUNZIONI ISTITUZIONALI	54
2.1	La Vigilanza e la tutela degli investitori.....	54
2.1.1	<i>Policy di vigilanza</i>	<i>54</i>
2.1.2	<i>Il Coordinamento della vigilanza</i>	<i>55</i>
2.1.3	<i>L'attività del Dipartimento Vigilanza</i>	<i>55</i>
2.1.4	<i>Gli interventi regolamentari</i>	<i>56</i>
2.1.5	<i>La Vigilanza informativa.....</i>	<i>58</i>
2.1.5.1	<i>Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche.....</i>	<i>61</i>
2.1.5.2	<i>Le statistiche nazionali e internazionali</i>	<i>61</i>



2.1.5.3	<i>La Centrale Rischi</i>	62
2.1.5.4	<i>Altre attività</i>	64
2.1.6	Controlli sul sistema bancario e finanziario	65
2.1.6.1	<i>I controlli cartolari</i>	65
2.1.6.2	<i>I controlli ispettivi</i>	67
2.1.6.3	<i>Il Servizio di Informativa Protesti</i>	68
2.1.7	Il Fondo Garanzia Depositanti	69
2.2	Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza	69
2.3	La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte	73
2.4	La gestione del contante	75
2.5	Il Registro dei trust	77
2.6	L'attività di consulenza e collaborazione	80
2.6.1	<i>La consulenza normativa</i>	81
2.6.2	<i>Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico</i>	81
2.6.3	<i>Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione</i>	81
2.7	L'Autorità Valutaria	82
2.8	Il sistema dei pagamenti	84
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie	88
2.10	La Tesoreria di Stato	88
2.11	L'Esattoria di Stato	91
2.11.1	<i>Le iscrizioni a Ruolo dell'anno 2017</i>	93
2.11.2	<i>L'attività di riscossione dall'avvio del Servizio</i>	95
2.11.3	<i>Le procedure cautelari ed esecutive</i>	96
2.11.4	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA)</i>	97
2.11.5	<i>Le aste mobiliari</i>	97
2.11.6	<i>Le cause civili</i>	98
2.11.7	<i>Le aree di intervento per l'efficientamento del Servizio</i>	99
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario	100
2.13	Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)	102
3	LE RISORSE INTERNE	103
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale	103
3.2	L'organigramma aziendale	103
3.3	Sicurezza e salute sul lavoro	104
4	Relazione annuale del Fondo Garanzia Depositanti	105
4.1	I principali eventi della gestione 2017	105
4.2	I numeri del Fondo al 31 dicembre 2017	107
4.3	Il Rendiconto 2017	108



SIGLARIO

AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AQR	Asset Quality Review
ATM	Automated Teller Machine
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CE	Commissione Europea
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CR	Centrale Rischi
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
FGD	Fondo Garanzia dei Depositanti
FMI	Fondo Monetario Internazionale
IMEL	Istituti di Moneta Elettronica
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle Imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e Assicurativi"
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
PIL	Prodotto Interno Lordo
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Average – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication



AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati); analogamente la somma dei valori arrotondati potrebbe non coincidere con i valori complessivi forniti.

I valori esposti, ove non indicato diversamente, sono espressi in unità di euro.

I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari.

Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.



1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2017, il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 17 società. In particolare, nel Registro dei Soggetti Autorizzati risultavano iscritte 7 banche¹, 5 finanziarie/fiduciarie, 2 società di gestione, 2 imprese di assicurazione e 1 istituto di pagamento. Dei predetti soggetti, 6 erano autorizzati anche all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso dell'anno in rassegna, venivano effettuate 4 cancellazioni dal "Registro": 2 banche (di cui 1 non operativa) e 1 società finanziaria (non operativa) poste in liquidazione coatta amministrativa; 1 società finanziaria, cancellata a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria.

Con riguardo al Registro delle Imprese Capogruppo, non si sono avute modifiche rispetto all'anno precedente, risultando pertanto iscritte al 31/12/2017 4 banche e 1 compagnia di assicurazione.

Nell'arco del primo trimestre 2018, il sistema finanziario manteneva invariata la propria composizione. In proposito, si riporta, a partire dal 2015, la Tabella con l'indicazione del numero dei soggetti autorizzati.

Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi

Soggetti autorizzati	2015	2016	2017	31/03/2018
Banche	9**	9**	7*	7*
Finanziarie/fiduciarie	9***	7***	5	5
Imprese di investimento	1	0	0	0
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
Istituti di pagamento	0	1	1	1
Totale	23	21	17	17
Intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica	47	43	44****	44

Completano il quadro gli intermediari assicurativi e riassicurativi iscritti nel relativo Registro pubblico. A fine 2017 erano presenti 44 intermediari che svolgevano attività economica, di cui 8 sospesi/inoperativi. In corso d'anno, si sono avuti 5 nuovi ingressi e 4 cancellazioni. Nella sezione A del medesimo Registro, risultavano iscritti 34 responsabili dell'attività di intermediazione assicurativa. L'elenco delle imprese estere autorizzate ad esercitare attività assicurativa nella Repubblica di San

Note: ¹ Di cui una non operativa (Banca Partner S.p.A.).

* Una banca, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

** Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

*** Una finanziaria pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

**** Il numero comprende i soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica e, in particolare, 7 persone fisiche, 29 persone giuridiche, 8 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 44 intermediari, 8 soggetti erano in regime di sospensione dell'attività o inoperativi. Si rappresenta, altresì, che alla data del 31/12/2017 a seguito dell'istituzione della carica del "Responsabile dell'attività di intermediazione assicurativa" sono stati iscritti nella sezione A ulteriori 34 persone fisiche che non esercitano attività economica.



Marino in regime di prestazione di servizi senza stabilimento mediante intermediari, comprendeva 40 compagnie, di cui 24 italiane e 16 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2018, con riferimento agli intermediari assicurativi che svolgevano attività economica, si sono verificate 1 nuova iscrizione, 2 sospensioni/inoperatività, 1 attivazione dell'attività e 1 cancellazione. Inoltre, ulteriori 4 responsabili venivano iscritti nella sezione A del citato Registro. Nello stesso periodo, veniva censita 1 compagnia di assicurazione nell'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

Nella seguente Tabella è riportata la suddivisione degli operatori, al 31 dicembre 2017, sulla base delle autorizzazioni in essere.

Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2017

Autorizzazioni	Banche	Altre imprese finanziarie	Totale
Numero operatori	7	10	17
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	7		7
B) Attività di concessione finanziamenti	7	4	11
C) Attività fiduciaria	7	5	12
D) Servizi di investimento	7	6	13
E) Servizi di investimento collettivo		2	2
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	2
G) Attività assicurativa		2	2
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	7	1	8
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	7		7
K) Attività di intermediazione in cambi	7	4	11
L) Attività di assunzione partecipazioni	7	4	11
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale *	4	2	6

Note: *Alla data del 31/12/2017 nell'Albo dei Trustee Autorizzati nella Repubblica di San Marino risultavano inoltre iscritti un libero professionista e una società non finanziaria.

1.1 Il sistema bancario

1.1.1 Gli assetti proprietari e beneficiari effettivi

Al 31 dicembre 2017, tenuto conto solo delle banche operative (6) del sistema, 1 presentava un azionariato composto in maggioranza da soggetti non residenti, in prevalenza società fiduciarie ovvero holding di partecipazioni, mentre le restanti 5 erano partecipate da soggetti residenti, persone fisiche e giuridiche.

Inoltre, stante l'intervenuto obbligo di pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati dei beneficiari effettivi che "possiedono" o "controllano" in modo diretto o indiretto un soggetto autorizzato in misura pari o superiore al 2% del capitale, a partire dal 1° marzo 2017 sono stati inseriti nel predetto Registro tali nominativi.

1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

I dati esposti e commentati nel presente capitolo con riferimento al 31 dicembre 2017 non includono una banca che, sebbene iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, risultava non operativa². Inoltre, gli aggregati relativi all'anno in rassegna tengono conto della cessione in blocco di rapporti giuridici attivi e passivi di Asset Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa a Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., perfezionata il 27 ottobre 2017.

A decorrere dall'esercizio 2017 il bilancio d'impresa (ad eccezione delle compagnie di assicurazione) è stato redatto ai sensi del Regolamento n. 2016-02 e della Circolare applicativa n. 2017-03, risultandone una diversa composizione di talune poste e conseguentemente una non diretta raffrontabilità con le medesime previste dal precedente Regolamento n. 2008-02.

Il periodo in disamina è stato caratterizzato da un ulteriore marcato ridimensionamento dei bilanci bancari per effetto, principalmente, del calo della raccolta del risparmio e degli impieghi e da un andamento reddituale complessivamente negativo, seppur in misura minore rispetto al 2016. Il totale attivo evidenzia una flessione di 516 milioni (-9,8%), ragguagliandosi a 4.764 milioni rispetto a 5.280 milioni del 2016 (Tabella 3).

Il totale degli impieghi lordi totali attestatosi a 3.143 milioni, ha registrato una flessione del 5% (-167 milioni) rispetto alla fine dell'esercizio 2016 (Figura 4). Il calo ha risentito sostanzialmente della debolezza della domanda e di politiche di offerta restrittive, in parte riconducibili all'andamento del ciclo economico e alla situazione di liquidità del sistema, nonché degli incassi di esposizioni già esistenti.

La raccolta totale, ridottasi di 527 milioni, si è ragguagliata a 5.883 milioni (-8,2%), in ragione della contrazione della raccolta diretta di 498 milioni e in misura minore della indiretta (29 milioni). La raccolta interbancaria è risultata in controtendenza rispetto alle altre componenti, evidenziando un aumento di 61 milioni rispetto al 2016.

In diminuzione l'ammontare complessivo dei mezzi patrimoniali, attestatosi a 336 milioni (362 milioni nel 2016).

Il numero dei dipendenti del settore bancario, pari a 535 unità a fine 2017, evidenzia un calo di 59 unità rispetto all'anno precedente. L'incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti del Paese è pari al 2,9%.

Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario

Indicatori	2015	2016	2017
Indicatori dimensionali			
Totale attivo	5.692	5.280	4.764
Crediti verso enti creditizi	464	448	331
Impieghi lordi a clientela*	3.726	3.310	3.143
Raccolta totale	6.810	6.410	5.883
Raccolta diretta	4.858	4.577	4.079
Raccolta del risparmio**	4.802	4.535	3.975
Raccolta interbancaria	57	42	104
Raccolta indiretta***	1.951	1.833	1.804
Patrimonio netto****	470	362	336

² Trattasi di Banca Partner S.p.A. I dati al 31 dicembre 2016 non comprendono quelli relativi alle due banche allora non operative (Banca Partner ed Euro Commercial Bank, quest'ultima cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati il 3 marzo 2017 per liquidazione coatta amministrativa). Gli aggregati al 31 dicembre 2015 comprendono, invece, i valori delle medesime due banche non operative che evidenziavano, complessivamente, le seguenti principali voci patrimoniali: attivi per 35 milioni, partecipazioni per 34 milioni, patrimonio netto per 34 milioni. L'importo dei crediti era marginale (15 mila euro).



Indicatori	2015	2016	2017
Indicatori strutturali			
Numero operatori	9	7	6
Numero filiali	55	54	47
Numero dipendenti	622	594	535
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	3,4	3,2	2,9
Altri dati statistici			
PIL (nominale)*****	1.373	1.414	1.449
Popolazione residente	33.005	33.196	33.328
Numero totale lavoratori dipendenti	18.082	18.524	18.689
Popolazione / Filiali	600	615	709
Totale attivo / PIL	4,1	3,7	3,3
Raccolta totale / PIL	5,0	4,5	4,1

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti); Fondo Monetario Internazionale (PIL).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni. Gli indicatori dimensionali e strutturali riferiti al 31 dicembre 2016 sono stati calcolati escludendo le due banche non operative e quelli riferiti al 31 dicembre 2017 non comprendono una banca non operativa.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

*** La raccolta indiretta comprende le gestioni patrimoniali, gli strumenti finanziari in custodia e amministrazione nonché gli strumenti finanziari e la liquidità connessi all'attività di banca depositaria al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario. Il medesimo aggregato è rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

**** Il capitale sottoscritto e non versato non entra a far parte del patrimonio netto.

***** Il valore del PIL 2017 è una proiezione calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.

1.1.3 Le attività e le passività

Le attività – Nel 2017 il calo degli attivi bancari è da ascrivere alla contrazione dei crediti netti verso clientela incluso il leasing³ (-216 milioni), del portafoglio titoli (-215 milioni), dei crediti verso enti creditizi (-118 milioni) e delle partecipazioni (-17 milioni), in parte compensata dall'incremento della voce "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" di 43 milioni (Tabella 4 e Figura 1) nella quale confluiscono, tra l'altro, i crediti di imposta nonché la rilevazione contabile della svalutazione dei crediti effettuata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017, come modificato dai Decreto Legge n. 101/2017 e 122/2017, per 475 milioni.

Sulla citata flessione dei crediti netti verso clientela hanno inciso, oltre alla già menzionata debolezza della domanda, il rientro di esposizioni pregresse nonché l'incremento delle rettifiche di valore, in buona parte riconducibile al predetto atto di cessione di Asset Banca S.p.A..

Nell'ambito dei crediti verso clientela, le operazioni di leasing finanziario (credito residuo) hanno registrato un incremento di 50 milioni prevalentemente indotto dall'acquisizione di crediti di una banca dalla propria controllata e parzialmente compensato dalla ordinaria dinamica dei rimborsi e degli ammortamenti.

Gli strumenti finanziari in portafoglio hanno evidenziato una riduzione significativa, pari a 215 milioni (-20,8%), attestandosi a 817 milioni, di cui titoli di debito per 672 milioni, in calo rispetto al 2016 di 219 milioni (-24,6%). La contrazione è originata essenzialmente dalle esigenze di liquidità

³ Le operazioni di leasing finanziario, pari, nel 2017, a 259 milioni, sono costituite dal leasing finanziario e dai beni in attesa di locazione finanziaria verso enti creditizi e verso clientela.

connesse con il calo della raccolta, che hanno portato alla dismissione di parte degli investimenti finanziari del sistema. Le azioni e gli altri strumenti di capitale, attestatisi a 145 milioni, si sono incrementati di 4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tra gli strumenti di capitale sono inclusi circa 92 milioni⁴ di quote di fondi comuni di investimento di tipo chiuso – con la partecipazione esclusiva di banche sammarinesi e costituiti in prevalenza da crediti deteriorati di origine bancaria – istituiti anche ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in connessione ad operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio.

Il valore di bilancio delle partecipazioni ha registrato una contrazione di 17 milioni attestandosi a 125 milioni (-11,9%), in ragione sostanzialmente delle svalutazioni operate nell'anno su detto aggregato.

L'aggregato "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo", in aumento di 43 milioni rispetto al 2016 ed attestatosi a 1.287 milioni, include le immobilizzazioni materiali, immateriali (con esclusione delle operazioni di leasing finanziario, già ricomprese nei crediti verso la clientela)⁵ e la voce "Altre attività", aumentata di 38 milioni. Detta voce comprende, tra l'altro, oltre alla citata rilevazione contabile della svalutazione dei crediti effettuata dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, il portafoglio effetti s.b.f., i crediti verso erario per attività a fiscalità differita e i crediti di imposta collegati alle operazioni di acquisizione degli attivi e passivi di intermediari bancari in crisi. L'importo complessivo dei crediti d'imposta presenti nell'attivo dello stato patrimoniale delle banche, comprensivi dello sbilancio provvisorio di cessione degli attivi e passivi di Asset Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa, si ragguaglia a 301 milioni.

Le passività e il patrimonio – Nell'ambito del passivo, i debiti rappresentati da strumenti finanziari (pari a 1.670 milioni) hanno registrato una flessione di 552 milioni, le passività subordinate (pari a 81 milioni) sono diminuite di 73 milioni, mentre sono aumentati i debiti verso clientela di 72 milioni, attestandosi a 2.224 milioni.

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, i debiti verso enti creditizi sono risultati in aumento di 57 milioni, passando dai 48 milioni del 2016 ai 104 milioni del 2017.

L'aggregato "Altre voci del passivo", pari a 344 milioni, si è accresciuto di 2 milioni rispetto all'esercizio precedente in ragione prevalentemente dell'incremento di 3 milioni delle "Altre passività" attestatesi a 304 milioni. La voce "Capitale e riserve", pari a 372 milioni, ha segnato un calo di 61 milioni prevalentemente per effetto della mancata inclusione, nel 2017, del valore riferito ad Asset Banca S.p.A. e dell'utilizzo delle riserve a copertura di perdite pregresse.

Il risultato d'esercizio 2017 di sistema ha evidenziato una perdita netta di 48 milioni, meno rilevante rispetto all'anno precedente (92 milioni). Le perdite, pari a 53,6 milioni, sono riconducibili prevalentemente a due intermediari mentre altrettante banche hanno registrato un utile d'esercizio, per complessivi 5,6 milioni.

Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario

Attivo	2016	2017	Var. %	Passivo	2016	2017	Var. %
Cassa e disponibilità liquide	30	32	5,4%	Debiti verso enti creditizi	48	104	119,3%
Crediti verso enti creditizi (incluso leasing)	448	331	-26,2%				

⁴ Il valore del fondo "Asset NPL" è riferito al 31/12/2016 a seguito della sospensione temporanea del calcolo del NAV con decorrenza 13.06.2017.

⁵ Nel 2017 nell'ambito della voce "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" si registra la flessione della voce "Terreni e fabbricati" di 79 milioni rispetto all'anno precedente e contemporaneamente l'iscrizione di un ammontare di 89 milioni nella voce "Beni disponibili da recupero crediti". Detta dinamica risente sostanzialmente delle modifiche intervenute negli schemi di bilancio con l'introduzione del Regolamento n. 2016-02.



Attivo	2016	2017	Var. %	Passivo	2016	2017	Var. %
Crediti verso clientela*	2.384	2.168	-9,1%	Debiti verso clientela	2.152	2.224	3,3%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	182	237					
<i>di cui beni in attesa di locazione finanziaria</i>	26	21		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	2.222	1.670	-24,8%
Strumenti finanziari	1.031	817	-20,8%	Passività subordinate	154	81	-47,4%
<i>di cui titoli di debito</i>	890	672		Altre voci del passivo	342	344	0,6%
Partecipazioni	142	125	-11,9%	Capitale e riserve**	433	372	-14,1%
Capitale sottoscritto non versato	0	4		Riserve di rivalutazione	21	16	-24,5%
Azioni proprie	1	1	-31,2%	Risultato d'esercizio	-92	-48	47,9%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	1.243	1.287	3,5%				
Totale attivo	5.280	4.764	-9,8%	Totale passivo	5.280	4.764	-9,8%

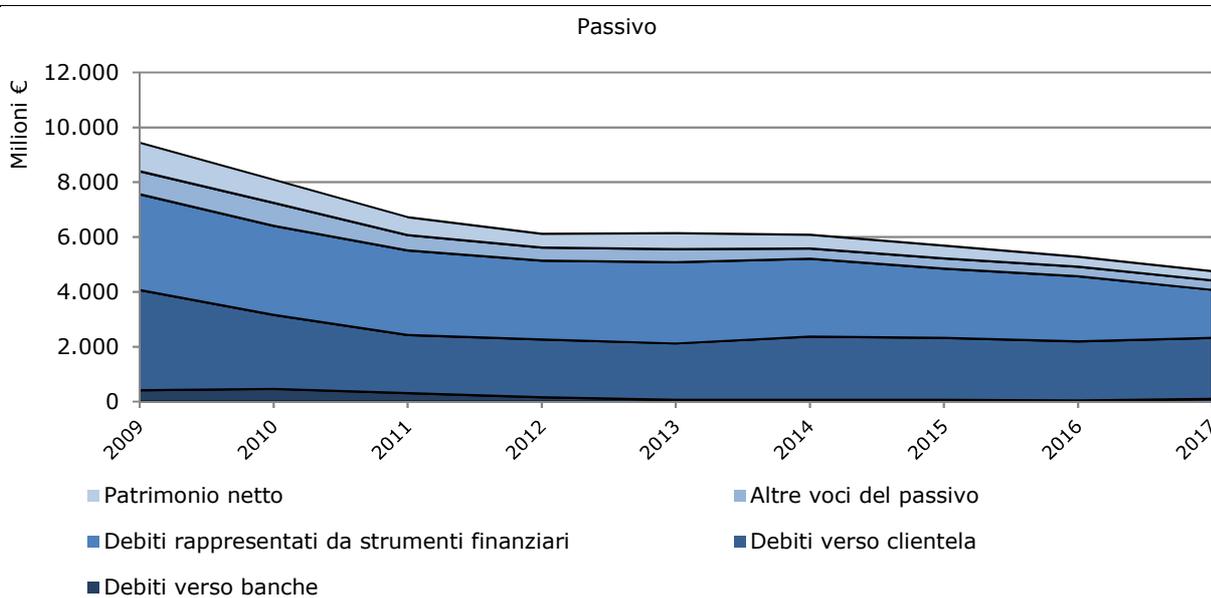
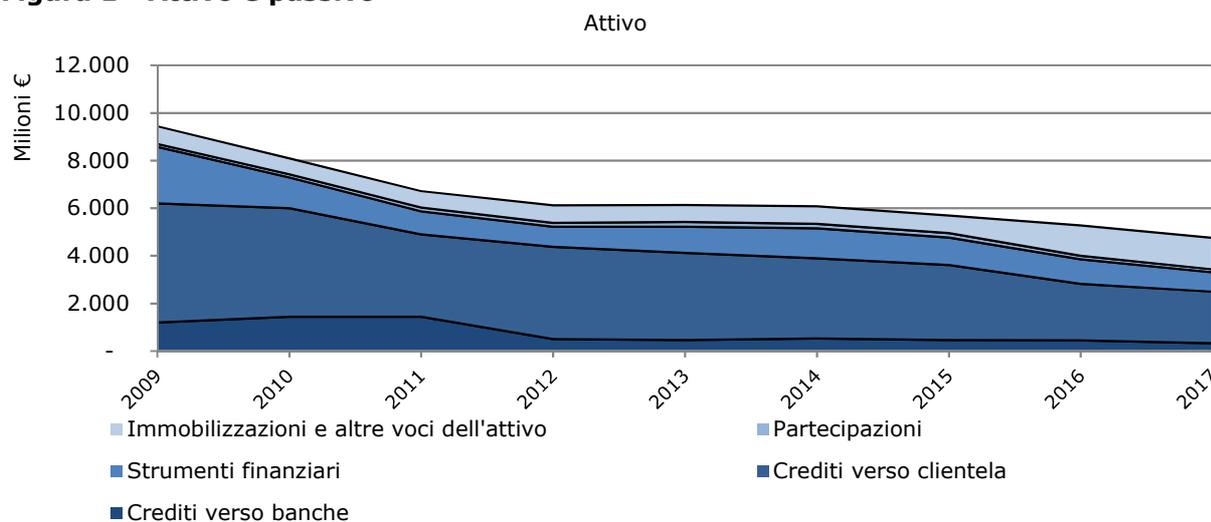
Note: dati in milioni euro. I dati di stato patrimoniale del settore bancario non includono le due banche non operative per l'anno 2016 e una banca non operativa nel 2017.

* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria". In quest'ultima voce, con riguardo all'anno 2016 erano inclusi circa 2 milioni di beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo tra le parti. A partire dal 2017 detti beni sono ricompresi nella voce dell'attivo di stato patrimoniale "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo" tenuto conto che con il Reg. 2016-02 è stata introdotta la voce specifica "Beni disponibili da recupero crediti - di cui beni disponibili per estinzione del credito mediante accordo transattivo".

** Include, altresì, il fondo rischi finanziari generali, gli utili/perdite portate a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.



Figura 1 - Attivo e passivo



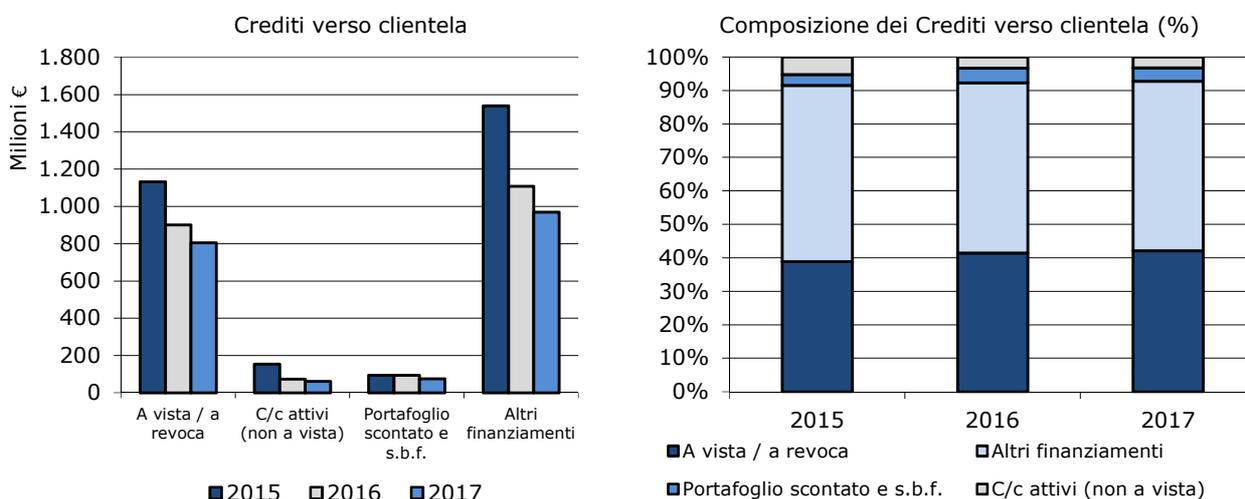
1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela

Il credito – Le esposizioni nette verso clientela ammontano a 2.168 milioni, in calo in termini assoluti rispetto all'anno precedente di 214 milioni (-9%) e in lieve crescita in rapporto al totale attivo, salendo dal 45,1% al 45,5%. Detti impieghi rappresentano il 54,5% della raccolta del risparmio, in aumento rispetto al 2016 (52,5%).

Con riguardo alla ripartizione per forma tecnica (Figura 2)⁶ si rileva una contrazione sia in termini assoluti sia percentuali di tutte le componenti. In dettaglio, i crediti a vista/a revoca calano di 97 milioni e si ragguagliano a 804 milioni (-10,8%), la voce "Altri finanziamenti"⁷ flette di 139 milioni, attestandosi a 969 milioni (-12,5%). Le restanti categorie, costituite da "Conti correnti attivi (non a vista)" e "Portafoglio scontato e s.b.f." mostrano un calo di 10 milioni e 19 milioni ragguagliandosi, rispettivamente, a 62 e 75 milioni.

La composizione delle predette forme tecniche evidenzia che la categoria "A vista/a revoca" pesa per il 42,1% del totale, la categoria "c/c attivi (non a vista)" conferma l'incidenza registrata l'anno precedente pari al 3,3%, il "Portafoglio scontato e s.b.f." rappresenta il 4% dell'aggregato in parola, mentre gli "Altri finanziamenti", costituiscono il restante 50,7%.

Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica (escluso il credito residuo leasing)



L'analisi della distribuzione dei prestiti per settore di attività economica, che include anche i valori relativi alla locazione finanziaria (Figura 3), mette in luce la riduzione delle esposizioni verso tutte le categorie di prenditori. Nel dettaglio, le diminuzioni hanno riguardato: le amministrazioni pubbliche (-11 milioni, pari a -23,9%), le società finanziarie diverse da enti creditizi (-150 milioni, pari al -47,4%), le società non finanziarie (-19 milioni, pari a -1,4%), le famiglie e Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (-30 milioni, pari a -4,7%) e la categoria residuale "Altri" che è stata azzerata.

La ripartizione per vita residua dei prestiti netti alla clientela (valori comprensivi delle operazioni di leasing finanziario), evidenzia che la categoria a vista si ragguaglia a 560 milioni (25,8% del totale dei crediti), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a 321 milioni (14,8%), mentre i finanziamenti a medio lungo termine (comprendenti le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a 998 milioni e costituiscono il 46% dei crediti complessivi. La restante componente

⁶ Nei valori non sono considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario verso la clientela pari a 258 milioni, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locare (pari a 237 milioni) e immobilizzazioni da locare (21 milioni).

⁷ In detta categoria confluiscono, tra gli altri, i crediti ristrutturati riferibili al Gruppo Delta di cui all'Accordo di Ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis legge fallimentare italiana della principale banca del sistema.

(289 milioni, pari al 13,3%) è rappresentata dalle esposizioni con scadenza non attribuita (tra cui i crediti in sofferenza).

La concentrazione degli impieghi, misurata dal rapporto, per ciascun intermediario, tra il valore delle esposizioni nette verso le principali 30 controparti debtrici (inclusi gli istituti di credito ed escluse le imprese finanziarie controllate) e il corrispondente valore degli impieghi netti, registra valori compresi tra il 30,5% e il 61%⁸; il valore medio, non ponderato, dell'indice, corrisponde al 46,4%.

Figura 3 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per settore di attività (incluso leasing)

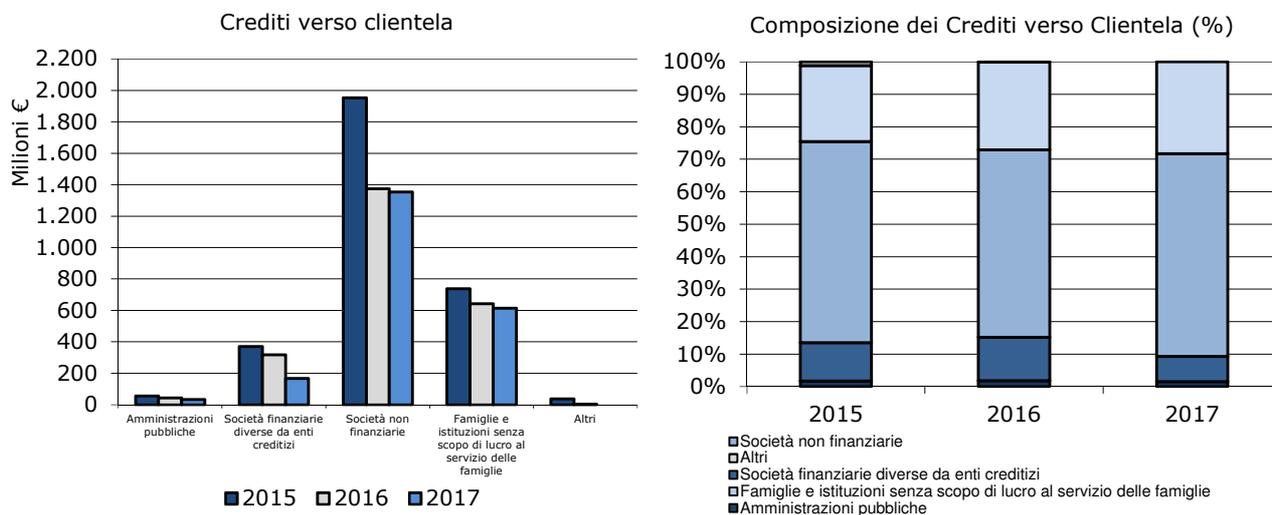
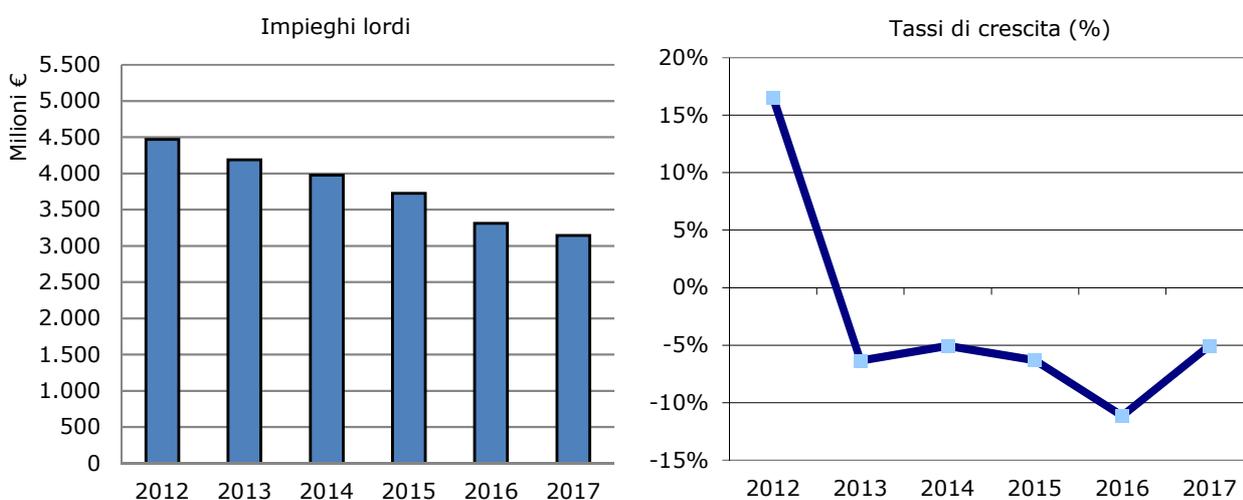


Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario



La qualità del credito – Gli impieghi lordi verso clientela mostrano una contrazione di 167 milioni (-5%); in particolare, i crediti in *bonis* evidenziano un calo di 211 milioni mentre i crediti dubbi registrano un aumento di 45 milioni (cfr. *infra*). L'incidenza dei crediti dubbi⁹ lordi verso clientela sul totale degli impieghi lordi è cresciuta nell'anno in esame al 54% (50% nel 2016); corrispondentemente, il peso dei crediti in *bonis* lordi sul totale degli impieghi lordi è sceso al 46% rispetto al precedente 50% (Figura 5). L'incremento dell'incidenza dei crediti dubbi è attribuibile,

⁸ Dal computo degli indici di concentrazione degli impieghi è stata esclusa la banca più piccola del sistema controllata da altro intermediario bancario.

⁹ In base al Regolamento n. 2007-07, i crediti dubbi comprendono le seguenti componenti: crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio.

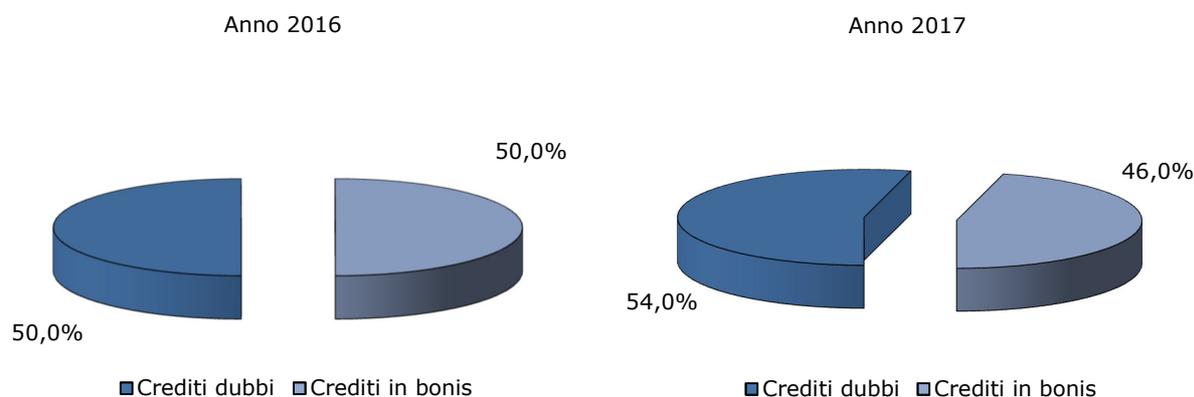


principalmente, alla già menzionata operazione di cessione di attivi e passivi riferiti ad Asset Banca S.p.A..

Il totale dei crediti dubbi lordi verso clientela si attesta a 1.699 milioni (Tabella 5), in crescita del 2,7% rispetto all'esercizio precedente. L'incremento ha riguardato tutte le componenti dell'aggregato ad eccezione dei crediti non garantiti verso Paesi a rischio che registrano una riduzione di 27 milioni in ragione della riclassificazione di tali esposizioni in altre categorie di crediti, operata da una banca.

Al netto delle rettifiche di valore, la consistenza dei crediti deteriorati è rimasta in linea con i valori di fine 2016, pari a 747 milioni. L'andamento stabile rispetto all'aumento dei crediti deteriorati a valori lordi è sostanzialmente determinato dall'incremento delle rettifiche di valore iscritte in bilancio da Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino a fronte dei crediti acquisiti per effetto dell'atto di cessione Asset Banca S.p.A., come indicato nei paragrafi precedenti.

Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)



La Figura 6 mostra la dinamica dei crediti dubbi lordi verso clientela nel triennio 2015-2017, con evidenza delle componenti "crediti dubbi netti" e "rettifiche di valore", nonché l'incidenza sul totale degli impieghi lordi.

All'interno dell'aggregato, le sofferenze lorde risultano in aumento di 39 milioni e si attestano a 644 milioni. L'incremento risulta principalmente ascrivibile alla citata operazione di cessione di attivi e passivi di Asset Banca S.p.A., parzialmente compensato dallo stralcio di posizioni ritenute inesigibili. Le sofferenze lorde costituiscono il 37,9% dei crediti dubbi lordi (36,6% nel 2016) e il 20,5% dei crediti totali (18,3% nel 2016)(Figura 7).

Tra i crediti dubbi lordi, la componente più rilevante è rappresentata dai crediti ristrutturati il cui ammontare, pari a 767 milioni (invariato rispetto al 2016), incide per il 45,2% sul totale dei crediti dubbi (46,4% nell'anno precedente) e va ricondotto prevalentemente ai crediti derivanti dall'Accordo di Ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta. Questa invarianza rispetto al 2016 riviene dalla compensazione tra i nuovi ingressi da altre categorie di crediti, gli incassi pervenuti e l'utilizzo di rettifiche di valore già accantonate.

Per le restanti categorie di crediti dubbi lordi verso clientela, si segnala la crescita di 12 milioni (+5,1%) degli incagli, attestatisi a 252 milioni; aggregato nel quale sono confluiti crediti precedentemente classificati in *bonis* ovvero in altre categorie di crediti dubbi, nonché posizioni incagliate derivanti dalla ripetuta cessione di attivi e passivi di Asset Banca S.p.A., in parte compensati dagli incassi pervenuti e dai trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi. I crediti scaduti e/o sconfinanti, pari a 35 milioni, risultano in aumento di 20 milioni in ragione dell'anzidetta operazione

di "cessione" e dell'ingresso nella categoria di esposizioni precedentemente classificate in *bonis*, nonché in minor misura da incassi. Il sostanziale azzeramento dei crediti non garantiti verso Paesi a rischio (27 milioni a fine 2016) risente, come già anticipato, della modifica intervenuta nella definizione di "Paesi Zona A" ai sensi dei Regolamenti BCSM n. 2016-02 e n. 2007-07.

I crediti dubbi netti, come detto, restano pressoché invariati rispetto al 2016 e costituiscono il 34,5% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti verso clientela, a fronte del 31,4% dell'anno precedente. L'incremento è attribuibile, principalmente, al già menzionato calo dei crediti netti verso clientela.

In dettaglio, tale aggregato è composto da sofferenze per 235 milioni (in calo di 11 milioni), incagli per 199 milioni (cresciuti di 2 milioni), crediti ristrutturati per 281 milioni (in aumento di 7 milioni), crediti scaduti e/o sconfinanti per 32 milioni (cresciuti di 19 milioni).

Tabella 5 – Qualità del credito

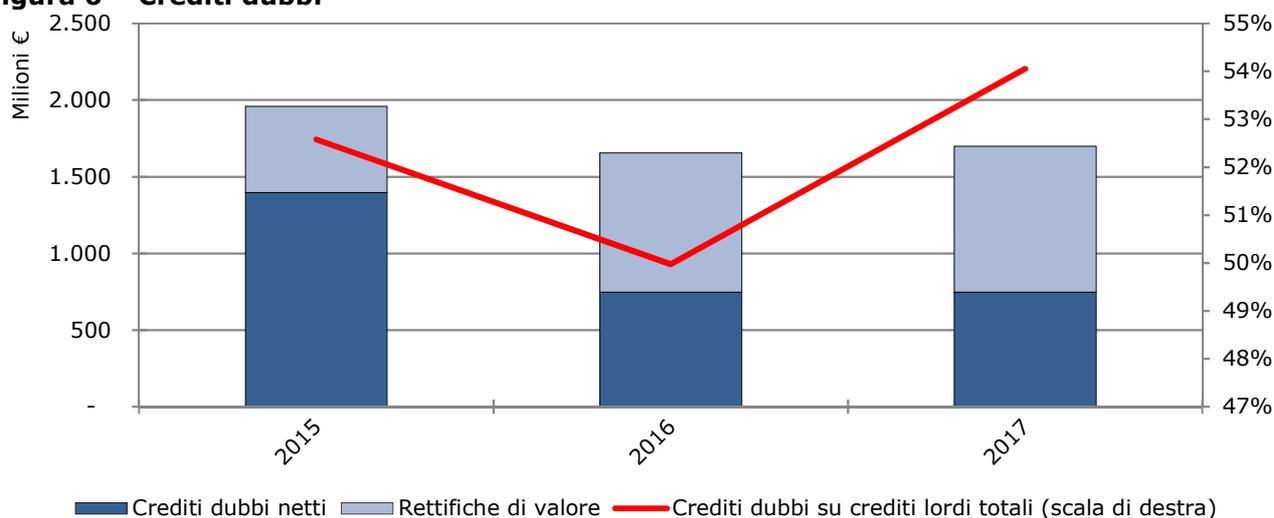
	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2016	%	2017	%	2016	2017	2016	2017
Crediti verso clientela**	3.310	100,0%	3.143	100,0%	28,0%	31,0%	100,0%	100,0%
Crediti in <i>bonis</i>	1.656	50,0%	1.444	46,0%	1,3%	1,6%	68,6%	65,5%
Crediti dubbi	1.654	50,0%	1.699	54,0%	54,8%	56,0%	31,4%	34,5%
<i>Sofferenze</i>	606	18,3%	644	20,5%	59,4%	63,6%	10,3%	10,8%
<i>Incagli</i>	240	7,2%	252	8,0%	18,2%	21,2%	8,2%	9,2%
<i>Ristrutturati</i>	767	23,2%	767	24,4%	64,3%	63,3%	11,5%	13,0%
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	15	0,4%	35	1,1%	6,3%	7,7%	0,6%	1,5%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	27	0,8%	0	0,0%	36,9%	0,4%	0,7%	0,0%

Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2016 e 2017 sono espressi in milioni.

* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

** Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario al netto di eventuali crediti residui riferiti ai leasing verso enti creditizi.

Figura 6 – Crediti dubbi



Le sofferenze nette rappresentano circa il 78,6% del patrimonio di vigilanza (73,8% nel 2016); il peggioramento del rapporto è determinato dalla diminuzione dell'aggregato patrimoniale,

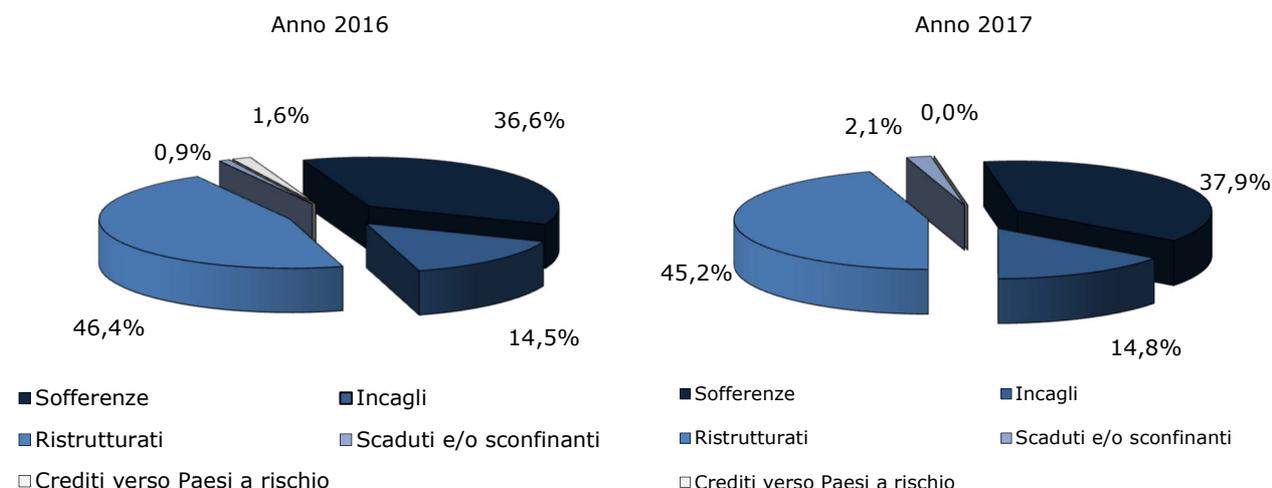


ridottosi prevalentemente per effetto dell'assenza dei dati di Asset Banca S.p.A. (24 milioni circa al 31 dicembre 2016) e delle perdite registrate nel 2017 (cfr. par. 1.1.7).

Il tasso di copertura dei crediti dubbi, rappresentato dal rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo delle esposizioni *non performing*, è passato dal 54,8% dell'anno precedente al 56% registrato nel 2017 (Tabella 5), sostanzialmente in ragione della più volte citata operazione di "cessione" di attivi e passivi di Asset Banca S.p.A. a Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A. che ha comportato un rilevante incremento delle rettifiche.

Più in particolare, il tasso di copertura delle sofferenze è pari al 63,6% in aumento dal precedente 59,4%, quello sugli incagli è cresciuto al 21,2% rispetto al precedente 18,2% mentre sui crediti ristrutturati¹⁰ è risultato in lieve calo (dal precedente 64,3% al 63,3%).

Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)



1.1.5 La raccolta

La raccolta totale – La raccolta totale¹¹ del sistema bancario alla fine del 2017 si è ragguagliata a 5.883, in diminuzione di 527 milioni (-8,2% rispetto al 2016).

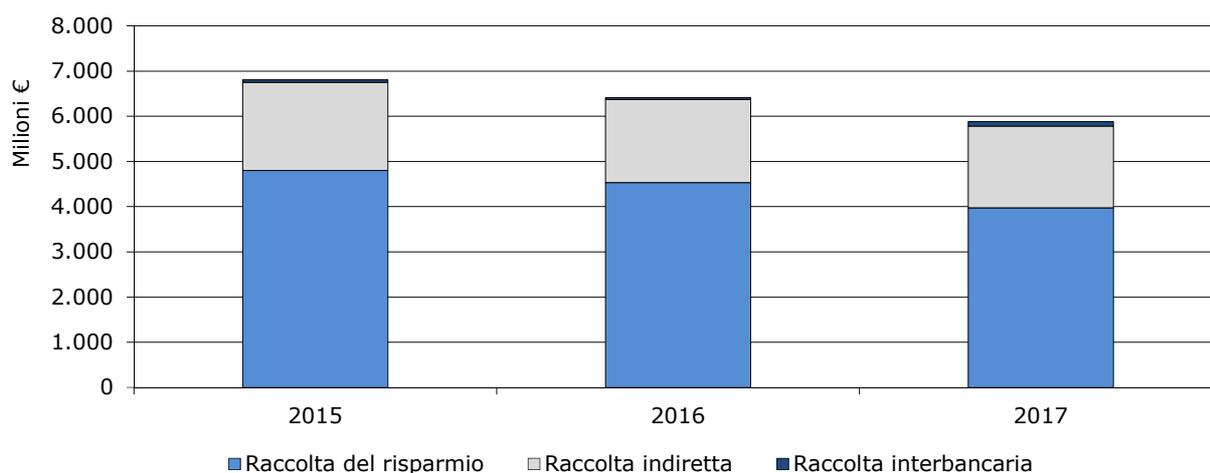
In dettaglio, la raccolta diretta, attestatasi a 4.079 milioni, si è ridotta di 498 milioni (-10,9%), principalmente a causa del calo della raccolta del risparmio di 559 milioni (-12,3%) ragguagliatasi a 3.975 milioni, marginalmente compensato dall'incremento di 61 milioni della raccolta interbancaria¹² che ammonta a 104 milioni. La raccolta indiretta, pari a 1.804 milioni è diminuita di 29 milioni (-1,6%) (Figura 8).

¹⁰ Detta categoria di attivi, riconducibile sostanzialmente ai crediti derivanti dall'Accordo di ristrutturazione del gruppo Delta, è presente in larga misura nel portafoglio impieghi della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino.

¹¹ La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall'ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrata e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.I.2 del Regolamento n. 2007-07).

¹² La raccolta interbancaria non include i saldi debitori presenti sui conti reciproci accessi per servizi resi, conformemente alla definizione della citata raccolta riportata nel Regolamento n. 2007-07. Detto aggregato ricomprende eventuali obbligazioni (incluse le passività subordinate) e certificati di deposito detenuti da enti creditizi.

Figura 8 - Raccolta totale del sistema bancario



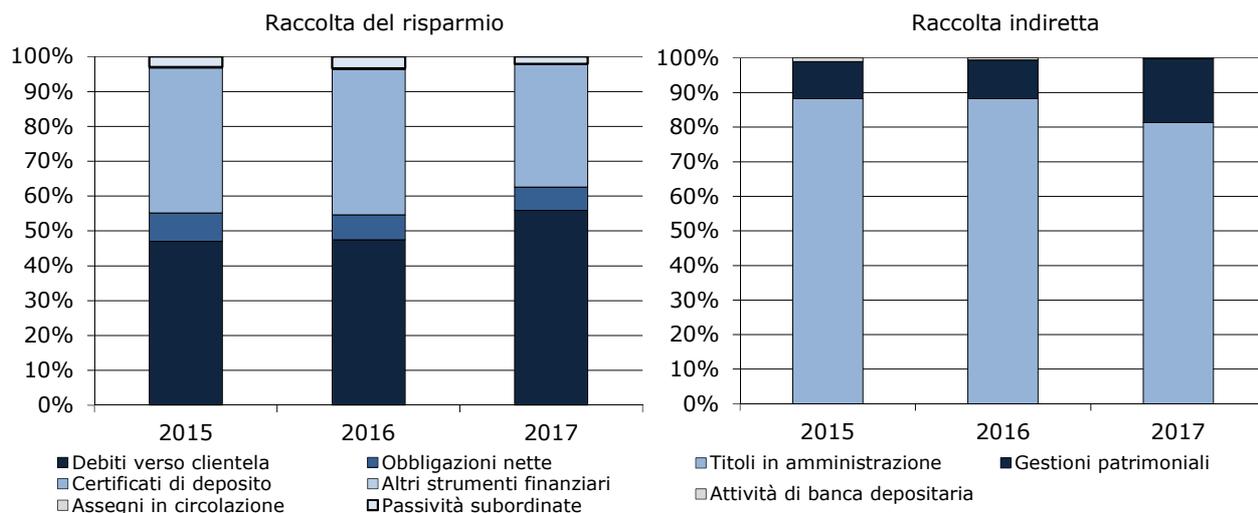
La raccolta del risparmio – I deflussi della raccolta del risparmio (-559 milioni), risultano sostanzialmente spiegati dalla contrazione di 556 milioni dei debiti rappresentati da strumenti finanziari, risultati pari a 1.666 milioni (-25%), composti prevalentemente da 1.403 milioni di certificati di deposito, in sensibile diminuzione di 489 milioni (-25,8%) e da 263 milioni di obbligazioni, in calo di 63 milioni (-19,3%). Per contro si registra la positiva dinamica dei debiti verso la clientela (depositi) essenzialmente a vista¹³, in crescita di 72 milioni e attestatisi a 2.224 milioni (+3,3%). Tra le restanti componenti, la più significativa è rappresentata dalle passività subordinate pari a 81 milioni e in calo di 73 milioni (-47,4%). La dinamica è da ricondursi principalmente all'estinzione anticipata di uno strumento ibrido di patrimonializzazione, emesso dalla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino per 40 milioni e sottoscritto dall'Ecc.ma Camera, ai fini del rafforzamento patrimoniale di detta banca, nonché dall'appostazione nella voce "Altre passività" della "Cassa di Risparmio" di circa 18 milioni di obbligazioni subordinate emesse da Asset Banca S.p.A., in attesa dell'emanazione del provvedimento normativo, previsto dall'art. 7 del Decreto Legge n. 89/2017, volto a disciplinare le modalità di rimborso delle obbligazioni in parola.

Dall'esame della Figura 9, si nota che nel 2017 l'incidenza dei debiti verso clientela sul totale della raccolta del risparmio si attesta al 55,9% dal precedente 47,5%, il peso dei certificati di deposito è pari al 35,3% dal precedente 41,7%, le obbligazioni contribuiscono per il 6,6% dal precedente 7,2% e, da ultimo, le passività subordinate si attestano al 2% della raccolta del risparmio rispetto al 3,4% del 2016.

¹³ L'esame per vita residua dei debiti verso la clientela evidenzia che la categoria a vista ammonta a euro 2.015 milioni (90,6% del totale dei depositi, dal 90,3% del 2016), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a euro 190 milioni (8,6% del totale, dal precedente 8,9%), mentre i depositi a medio-lungo termine (con durata residua superiore a 18 mesi) si ragguagliano a euro 19 milioni, con una incidenza dello 0,8%.



Figura 9 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta



La raccolta indiretta – A fine 2017 la raccolta indiretta si è ragguagliata a 1.804 milioni, in diminuzione di 29 milioni rispetto all’anno precedente (-1,6%). La componente dei titoli in amministrazione, pari a 1.467 milioni, ha registrato una contrazione di 151 milioni (-9,3%). In controtendenza risultano le gestioni patrimoniali pari a 333 milioni, in crescita di 129 milioni (+63,4%). L’ultima componente dell’aggregato rappresentata dagli strumenti finanziari e liquidità riferiti all’attività di banca depositaria registra un calo di 7 milioni (-68,7%), attestandosi a 3 milioni.

Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all’investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale

Nel corso del 2017 Banca Centrale ha autorizzato la pubblicazione di tre prospetti informativi, due relativi a obbligazioni in euro e una in divisa (dollaro statunitense), per il collocamento presso il pubblico di altrettante obbligazioni bancarie di tipo senior di diritto sammarinese, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all’investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF.

Il numero delle autorizzazioni rilasciate nell’anno 2017 risulta pressoché in linea con quella dell’anno precedente, mentre l’importo del nominale massimo emettibile è pari a 50 milioni per le emissioni in euro e 3 milioni per quelle in dollari contro i 18 milioni in euro dell’anno precedente. Prima del 2017 non sono stati approvati altri prospetti per obbligazioni in divisa diversa dall’euro.

Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico in euro

	2016	2017
Banche	2	2
Senior	2	2
Subordinato	0	0
Società finanziarie	0	0
Senior	0	0
Totale	2	2

Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico in divisa

	Divisa	2016	2017
Banche		0	1



Senior	USD	0	1
Subordinato		0	0
Società finanziarie		0	0
Senior		0	0
Totale	USD	0	1

L'importo dei prestiti in euro collocati alla clientela al dettaglio alla data del 31 dicembre 2017 era pari a 13,4 milioni circa, con un tasso di collocamento rispetto al nominale massimo emettibile pari al 27%, in diminuzione rispetto al 37% dell'anno precedente.

Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico in euro (per anno di approvazione dei prospetti)

	2016		2017	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale Emettibile	Nominale collocato
Banche	18.000.000	6.661.000	50.000.000	13.429.000
Senior	18.000.000	6.661.000	50.000.000	13.429.000
Subordinato	0	0	0	0
Società finanziarie	0	0	0	0
Senior	0	0	0	0
Totale	18.000.000	6.661.000	50.000.000	13.429.000

Alla fine del primo trimestre 2018 il periodo di collocamento di entrambi i titoli in euro non era ancora concluso e i prestiti, alla data, risultavano sottoscritti per un importo pari a 37 milioni circa; con tale importo sottoscritto il tasso di collocamento dei prestiti in euro risulta pari al 74% del nominale massimo emettibile.

Il prestito in divisa, invece, alla data del 31 dicembre 2017 risultava collocato per l'intero ammontare.

Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico in divisa (per anno di approvazione dei prospetti)

	Divisa	2016		2017	
		Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale Emettibile	Nominale collocato
Banche		0	0	3.000.000	3.000.000
Senior	USD	0	0	3.000.000	3.000.000
Subordinato		0	0	0	0
Società finanziarie		0	0	0	0
Senior		0	0	0	0
Totale	USD	0	0	3.000.000	3.000.000

Nel corso del primo trimestre 2018 è stata autorizzata la pubblicazione di tre prospetti informativi di emissioni al pubblico in divisa, di cui due in dollari e una in renminbi, rispettivamente per un nominale massimo complessivo pari a 10.000.000 di dollari e 16.000.000 di renminbi. Alla fine del primo trimestre del 2018, l'ammontare effettivamente collocato dei prestiti in dollari era pari complessivamente a 5.348.000, mentre quello in renminbi era pari a 4.000.000.

Dai dati delle precedenti tabelle rimangono escluse le obbligazioni risultanti dalla conversione dei depositi, superiori a euro 50.000, dei correntisti di Asset Banca S.p.A. in liquidazione coatta



amministrativa ai sensi del Decreto Legge 27 luglio 2017 n. 89, in quanto trattasi di strumenti finanziari assegnati *ex-lege* ai clienti ceduti per un valore pari a circa 110 milioni.

Nel corso del 2017 e del primo trimestre del 2018 non è stato collocato alcun prestito obbligazionario subordinato, né a clientela al dettaglio né a clientela professionale.

Durante lo scorso anno è stata accolta l'istanza presentata da una banca per l'estinzione anticipata di uno strumento ibrido di patrimonializzazione destinato a clientela professionale emesso per un nominale pari a 40 milioni, che era stato interamente collocato e la cui computabilità nel patrimonio di vigilanza era stata autorizzata da Banca Centrale.

Nel 2017 sono giunte a scadenza 12 emissioni obbligazionarie oggetto di offerta al pubblico emesse da banche negli anni precedenti, mentre nel primo trimestre del corrente anno sono giunte a scadenza due emissioni sempre emesse da soggetti bancari.

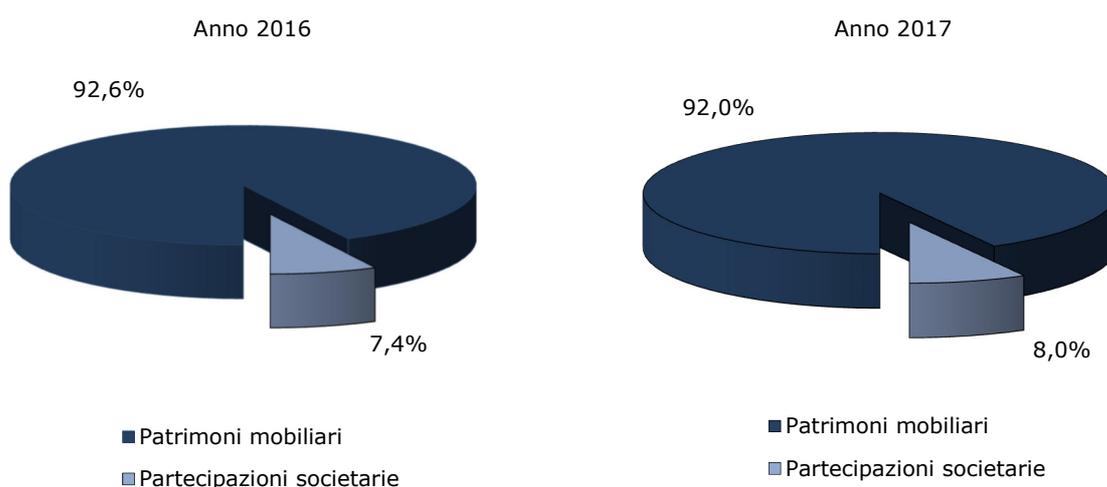
Per quanto riguarda i soggetti appartenenti ad altri comparti del sistema finanziario diversi dalle banche, si rappresenta che, nel primo semestre del 2018, è pervenuta una nuova istanza per l'approvazione del prospetto di un'emissione obbligazionaria rivolta al pubblico indistinto da parte di un soggetto finanziario.

1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

Al 31 dicembre 2017 n. 6 banche erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, ma solo n. 4 intermediari esercitavano detta attività, amministrando fiduciariamente 123,3 milioni, con un decremento di 21,9 milioni rispetto al corrispondente dato di fine 2016. Il predetto ammontare di 123,3 milioni rappresenta il 54,7% del totale dell'attività fiduciaria, in aumento dal precedente 51,4%, tenuto conto che la restante parte (45,3%) è gestita dal comparto delle società finanziarie-fiduciarie (cfr. paragrafo 1.2).

L'esame dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 10), mostra che l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1) risulta in diminuzione di circa 21 milioni rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 113,4 milioni (con una incidenza del 92% sul totale) e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), pari a 9,9 milioni, evidenzia un calo di 0,9 milioni (peso pari all'8%).

Figura 10 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



Con riguardo ai mandati di tipo 2, riferiti all'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, si evidenzia che le interessenze riguardano totalmente le società sammarinesi.

1.1.7 Il patrimonio

Patrimonio netto – A fine 2017 i mezzi patrimoniali del sistema bancario (Tabella 6) si attestano a 336 milioni, in diminuzione di 26 milioni rispetto all'esercizio precedente (-7,3%). Detta variazione è imputabile, per lo più, al venir meno del valore patrimoniale 2016 di Asset Banca S.p.A..

Il patrimonio netto risulta costituito da componenti positive per 405 milioni (capitale sottoscritto per 317 milioni, riserve per 65 milioni, riserva di rivalutazione per 16 milioni, fondo rischi finanziari generali per 7 milioni) e da componenti negative per 69 milioni (perdite portate a nuovo per 17 milioni, perdite nette d'esercizio per 48 milioni, capitale sottoscritto e non versato per 4 milioni).

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo si attesta al 7%.

*Patrimonio di vigilanza*¹⁴ - A fine 2017 il patrimonio di vigilanza (PV) totale di sistema¹⁵ si attesta a 299 milioni, in calo di 34 milioni rispetto all'anno precedente (-10,3%). Nella dinamica dell'aggregato occorre tenere conto, ancora una volta, del venir meno del valore del patrimonio di vigilanza di Asset Banca S.p.A..

In particolare, il patrimonio di base, pari a 312 milioni, risulta diminuito di 19 milioni (-5,9%), in ragione, principalmente, della variazione negativa del capitale sottoscritto (-42 milioni), della diminuzione delle riserve (-22 milioni), dell'incremento del capitale sottoscritto e non versato (+4 milioni), variazioni in parte controbilanciate dalle minori perdite di esercizio (-41 milioni), dalle minori perdite portate a nuovo (-5 milioni), dai maggiori utili di esercizio (+2 milioni) e dalle minori immobilizzazioni immateriali (-2 milioni).

Il patrimonio supplementare evidenzia una riduzione di 37 milioni, attestandosi a 69 milioni (-35,1%), in ragione principalmente della citata estinzione anticipata dello strumento ibrido di patrimonializzazione precedentemente collocato da una banca (-40 milioni), della contrazione delle riserve di rivalutazione (-5 milioni); dette variazioni sono in parte controbilanciate dall'incremento delle passività subordinate computabili (+6 milioni) e dall'aumento del fondo rischi su crediti (+1 milione).

Le deduzioni dal capitale complessivo (somma di patrimonio di base e supplementare) risultano in calo di circa 22 milioni, attestandosi a 82 milioni in ragione del decremento delle deduzioni relative alle partecipazioni superiori al 10% dell'ente partecipato (-11 milioni) e delle minori posizioni di rischio verso i partecipanti al capitale (-11 milioni).

Attività ponderate – Nel 2017 le attività ponderate per il rischio di credito (indicate al netto delle rettifiche di valore) si sono attestate a 2.188 milioni, in contrazione di 700 milioni rispetto all'esercizio precedente (-24,2%), principalmente a motivo della ponderazione allo zero per cento delle poste contabili presenti nella voce "Altre attività" riferite alle svalutazioni dei crediti effettuate dalla "Cassa di Risparmio" ai sensi dell'art. 5 ter del Decreto Legge n. 93/2017 e successive modifiche e delle minori posizioni di rischio relative a crediti (inclusi i leasing)¹⁶. La ponderazione media delle

¹⁴ Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

¹⁵ Gli indicatori patrimoniali e prudenziali che seguono sono calcolati su n. 6 banche con riguardo all'esercizio 2017, su n. 7 banche relativamente all'esercizio 2016 e su n. 9 banche per l'esercizio 2015, escludendo dal calcolo degli indicatori di vigilanza le banche non operative, con riguardo agli anni 2017, 2016 e 2015.

¹⁶ Con esclusione delle posizioni in sofferenza che vengono trattate separatamente.



attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile), risulta pari al 50,6%, in calo rispetto al precedente 60%.

Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione – Il coefficiente di solvibilità¹⁷ di sistema è aumentato dall'11,5% al 13,7%, livello superiore al requisito minimo previsto dalla disciplina di vigilanza che richiede un solvency pari almeno all'11%. Al riguardo, si evidenzia che una delle banche operative presenta un valore del solvency inferiore a quello minimo regolamentare. L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito si attesta al 14,2%, in aumento rispetto all'11,5% di fine 2016.

La differenza tra il patrimonio di vigilanza e il requisito patrimoniale complessivo minimo (RPCM), quest'ultimo pari alla somma dei singoli fabbisogni previsti per i rischi di credito e operativi, costituisce il margine patrimoniale disponibile (MPD). Detto margine, ha evidenziato un incremento da 4 milioni del 2016 a 48 milioni nell'anno in esame, riconducibile alla sopra citata diminuzione delle attività ponderate per il rischio di credito.

Il margine della struttura finanziaria (MSF), calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo (costituite dai beni strumentali durevoli e dalle partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza), ha evidenziato, a fine 2017, un risultato negativo pari a -11 milioni, rispetto al valore positivo di 19 milioni registrato l'anno precedente, in ragione della citata contrazione del patrimonio di vigilanza di 34 milioni.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è diminuita a 15,3 da 15,9 registrato a fine 2016.

Tabella 6 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2015	2016	2017
Patrimonio netto (<i>milioni</i>)**	470	362	336
Patrimonio di vigilanza (<i>milioni</i>)	411	333	299
Coefficiente di solvibilità (<i>valori percentuali</i>)	12,7	11,5	13,7
Patrimonio di base/Attività ponderate per il rischio (<i>valori percentuali</i>)	12,1	11,5	14,2
Margine patrimoniale disponibile (MPD) (<i>milioni</i>)	41	4	48
Margine della struttura finanziaria (MSF) (<i>milioni</i>)	161	19	-11
Leva finanziaria	14,4	15,9	15,3

Note: * Nell'anno 2017, per tutte le voci, i dati sono riferiti a n. 6 banche escludendo n. 1 intermediario non operativo; nell'anno 2016, per tutte le voci, i dati sono riferiti a n. 7 banche escludendo n. 2 intermediari non operativi; nell'anno 2015, i dati relativi alla voce "Patrimonio netto" sono riferiti a n. 9 banche mentre i restanti dati sono riferiti a n. 7 banche escludendo n. 2 intermediari non operativi.

** Il capitale sottoscritto e non versato non entra a far parte del patrimonio netto.

1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema è negativo per 48 milioni in ragione di perdite complessive di 54 milioni rilevate sostanzialmente da due banche, solo in parte compensate dagli utili conseguiti da due istituti per circa 6 milioni; la perdita netta dell'esercizio 2017 risulta tuttavia inferiore rispetto a quella registrata l'anno precedente, pari a 92 milioni.

Taluni risultati intermedi del conto economico riclassificato di sistema evidenziano un miglioramento rispetto all'esercizio precedente (Tabella 7). Il conto economico di sistema risente degli effetti della liquidazione coatta amministrativa di Asset Banca S.p.A..

¹⁷ Il coefficiente di solvibilità è costituito dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il totale delle attività di rischio della banca, ponderate in funzione del rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Le voci interessi attivi e passivi evidenziano, anche per il 2017, un ridimensionamento, influenzati dall'erosione dei volumi intermediati: gli interessi attivi e proventi assimilati hanno subito una diminuzione del 17%, attestandosi a 85 milioni, gli interessi passivi e oneri assimilati, pari a 44 milioni, hanno registrato una contrazione del 33%. Il margine di interesse di sistema si è quindi attestato a 41 milioni, in aumento di circa 4 milioni rispetto al valore di fine 2016.

Nella Tabella 8 è illustrato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti alla clientela al netto delle rettifiche e del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio: a fronte di una significativa riduzione del tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio, passato dall'1,39% all'1,02%, si rileva un modesto aumento del tasso di interesse sugli impieghi netti al 2,98%, rispetto al 2,91% del precedente anno¹⁸, sul quale hanno inciso, tra l'altro, le svalutazioni apportate sui crediti. Il differenziale tra i due tassi medi risulta, pertanto, in aumento rispetto al valore dello scorso anno, attestandosi all'1,96% dal precedente 1,53%.

Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso¹⁹ a fine 2017 risulta pari al 77,7% (81,3% a fine 2016). Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,46%, invariato rispetto al 2016; nello stesso periodo, il costo medio del passivo oneroso si è ridotto di 37 punti base, all'1,02%²⁰.

I ricavi da servizi, pari a 51 milioni, evidenziano un calo di 3 milioni, in ragione principalmente della diminuzione delle commissioni attive.

Il margine di intermediazione risulta sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 96 milioni (+0,5%).

I costi operativi, pari a 104 milioni, sono diminuiti di circa 5 milioni, principalmente in ragione della riduzione della voce "Spese amministrative".

Poiché i costi operativi superano il margine di intermediazione, il risultato lordo di gestione di sistema presenta un segno negativo di 8 milioni rispetto ai -13 milioni registrati nel 2016. Il Cost-Income Ratio (rapporto costi operativi e margine di intermediazione), in ragione della citata diminuzione dei costi operativi, è sceso al 108% dal precedente 114%.

Il risultato netto di gestione, pari a -46 milioni (da -101 milioni del 2016), è principalmente determinato dalle voci "rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" e "rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie", al netto della voce "riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", per complessivi 38 milioni, inferiori di 46 milioni rispetto a quelli effettuati nell'esercizio precedente. Il risultato netto di gestione dell'anno in commento presenta, rispetto ai dati di fine 2016, una variazione positiva di 55 milioni.

Il saldo della gestione straordinaria è pari a -0,1 milioni e le imposte sul reddito d'esercizio ammontano a 1 milione.

Si rileva, infine, la variazione del fondo rischi finanziari generali di 1 milione che porta al citato risultato d'esercizio pari a -48 milioni.

¹⁸ Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo t è calcolato rapportando gli interessi attivi su crediti verso clientela al tempo t con la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo t e $t-1$ (comprensivi dei ratei). Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo t è computato rapportando gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate) al tempo t con la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei).

¹⁹ L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso enti creditizi e titoli di debito; nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso enti creditizi e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate).

²⁰ Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo t è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso enti creditizi e strumenti finanziari di debito, riferiti al tempo t , con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei). Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso enti creditizi e debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate), riferiti al tempo t , con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo t e $t-1$ (inclusi i ratei).



Tabella 7 - Conto economico riclassificato del sistema bancario

Conto economico riclassificato	2015	2016	2017	Var. assoluta (2017-2016)	Var. % (2017-2016)*
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	122	103	85	-18	-17,3%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-79	-65	-44	21	32,6%
A - Margine di interesse	43	37	41	4	9,5%
3 - Commissioni attive	26	23	21	-2	-9,1%
4 - Commissioni passive	-5	-4	-4	0	-3,8%
5 - Altri proventi di gestione	49	35	35	0	0,9%
6 - Altri oneri di gestione	0	0	-1	-1	-185,4%
B - Ricavi da servizi	70	53	51	-3	-5,0%
7 - Dividendi e altri proventi	2	2	1	-2	-68,9%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	2	3	4	1	42,6%
C - Margine di intermediazione	117	95	96	0	0,5%
9 - Spese amministrative	-73	-70	-65	6	8,3%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-49	-38	-39	-1	-2,7%
D - Costi operativi	-122	-109	-104	5	4,4%
E - Risultato lordo di gestione	-5	-13	-8	5	39,5%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-1	-2	0	1	77,2%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-2	-2	0	2	-100,0%
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-40	-47	-31	16	34,5%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	11	4	10	6	151,2%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-17	-41	-17	24	57,9%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-54	-101	-46	55	54,1%
17 - Proventi straordinari	23	17	9	-8	-47,9%
18 - Oneri straordinari	-8	-7	-9	-2	-30,1%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	15	10	0	-10	-101,2%
H - Risultato lordo	-38	-91	-46	45	49,0%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-2	2	-1	-3	-161,9%
I - Risultato netto**	-40	-89	-48	42	46,7%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	0	-3	-1	3	83,3%
Risultato d'esercizio	-40	-92	-48	44	47,9%

Note: dati in milioni.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

** Al lordo delle variazioni del fondo rischi finanziari generali.

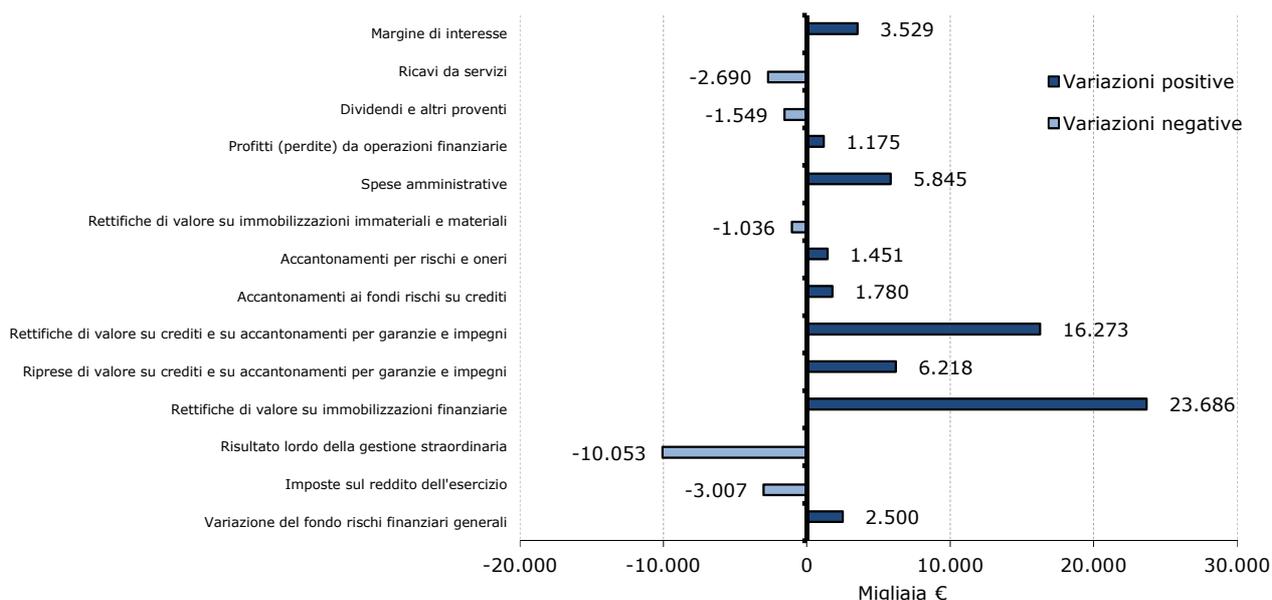
Tabella 8 - Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta

	2015	2016	2017
Tasso di interesse medio su impieghi*	2,82%	2,91%	2,98%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	1,58%	1,39%	1,02%
Spread	1,24%	1,53%	1,96%

Note: * Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al netto delle rettifiche di valore.

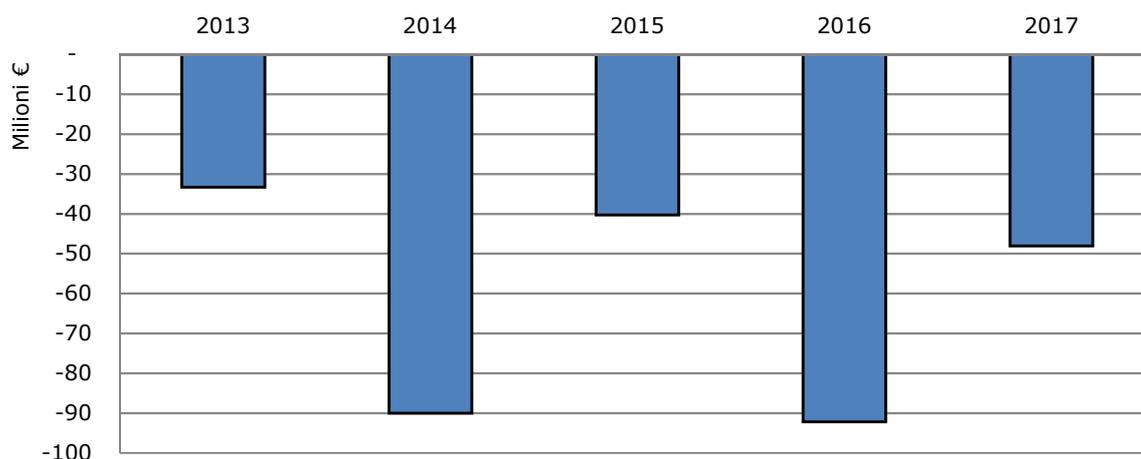


Figura 11 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d'esercizio tra il 2016 e il 2017



La Figura 12, evidenzia l'andamento dei risultati d'esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

Figura 12 – Perdite d'esercizio



Nella Tabella 9, sono evidenziati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2015-2017. Al riguardo, la redditività dell'attivo (ROA) è pari a -0,9% (-1,8% nel 2016), mentre la remunerazione del capitale di pertinenza degli azionisti (mezzi propri), rappresentata dal ROE, si attesta a -13,8% (da -23,1% nel 2016). Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, come indicatore del contributo fornito dall'attività tradizionale alla redditività bancaria è cresciuto al 42,4% dal precedente 38,9%. Il rapporto tra margine di interesse e attivo medio si attesta allo 0,8% (dallo 0,7% del 2016); l'incidenza del margine di intermediazione sul totale attivo medio risulta in aumento e pari all'1,9% dal precedente 1,7%, mentre l'incidenza del risultato lordo di gestione sul medesimo aggregato risulta sostanzialmente invariato e pari al -0,2%.

Con riguardo agli indicatori di costo ed efficienza, il costo medio del personale e le spese amministrative per dipendente risultano in calo rispetto all'anno precedente e si attestano,



rispettivamente, a circa 65 mila²¹ e 114 mila. In aumento da 179 mila a 184 mila circa risultano invece i costi operativi per dipendente, in ragione del minore numero di dipendenti registrato a fine 2017.

Il margine di intermediazione per dipendente è aumentato da 157 mila a 170 mila. Il risultato lordo di gestione per dipendente si ragguaglia a -14 mila, dal precedente -22 mila. La raccolta totale media per dipendente è sostanzialmente invariata (10,9 milioni), mentre gli impieghi netti medi alla clientela per dipendente hanno subito una contrazione da 4,6 milioni a 4 milioni a fine 2017.

Il rapporto tra la voce "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni" e gli impieghi lordi passa dall'1,4% all'1%.

Tabella 9 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza

	2015	2016	2017
Indicatori di redditività			
Return on Average Assets (ROA)*	-0,9%	-1,8%	-0,9%
Return on Average Equity (ROE)**	-8,4%	-23,1%	-13,8%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	2,56%	2,46%	2,46%
Interessi passivi/Passivo oneroso	1,57%	1,39%	1,02%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	37,0%	38,9%	42,4%
Margine di interesse/Totale attivo	0,7%	0,7%	0,8%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,0%	1,7%	1,9%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	-0,1%	-0,2%	-0,2%
Indicatori di costo ed efficienza			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	70,3	69,8	64,8
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	116,5	115,8	114,4
Costi operativi per dipendente (€ migliaia)	195,3	179,0	184,3
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	186,8	157,0	170,0
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	-8,5	-22,0	-14,3
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia)	11.387	10.871	10.888
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia)	5.217	4.553	4.030
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione)	104,5%	114,0%	108,4%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi	1,1%	1,4%	1,0%

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

Gli indici sono calcolati sulla base di valori medi di periodo.

1.1.9 La liquidità

Il rischio di liquidità²² del sistema bancario sammarinese è costantemente monitorato dalla Banca Centrale mediante l'utilizzo di apposite segnalazioni trasmesse con frequenza giornaliera dai singoli intermediari, che consentono di esaminare, con riguardo a ciascuna banca e, ovviamente, a livello di sistema, l'evoluzione delle attività prontamente liquidabili che possono essere utilizzate per fronteggiare eventuali impreviste richieste di rimborso da parte dei depositanti (c.d. *funding risk*), nonché l'esistenza di *mismatching* per scadenza dell'attivo e del passivo. Le predette segnalazioni

²¹ Le spese per il personale non includono i compensi per amministratori e sindaci.

²² Il rischio di liquidità si articola sostanzialmente in due forme: il *funding risk* e il *liquidity risk*. Il *funding risk* è connesso al rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza mettere a repentaglio la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi inattesi (ad esempio improvvisa ed elevata richiesta di rimborso di depositi o di erogazione fondi per linee di credito concesse); il *liquidity risk* è legato al rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne il prezzo in misura significativa e sfavorevole, a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.

consentono l'analisi, oltre che dei profili sopra descritti, anche del grado di concentrazione dei depositi, della relativa ripartizione per area geografica di residenza della clientela nonché della qualità e caratteristiche degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di proprietà, ai fini della valutazione del c.d. *liquidity risk*.

Il principale indicatore utilizzato per l'esame del profilo di liquidità è costituito dalla posizione di liquidità a 7 giorni calcolato come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Il citato indicatore include i crediti netti verso banche sammarinesi a 7 giorni, compresi quindi i depositi presso Banca Centrale e l'eventuale riserva obbligatoria, se classificati nella fascia di vita residua entro 7 giorni.

La posizione di liquidità a 7 giorni, in trend discendente dal mese di agosto 2015, si è attestata a fine 2017 a 585 milioni, registrando una diminuzione del 31,8% rispetto alla fine dell'anno precedente, in ragione principalmente della riduzione della raccolta del risparmio che, nello stesso periodo, è diminuita di 559 milioni (cfr. sopra). Nel primo trimestre 2018 la posizione di liquidità a 7 giorni si è ulteriormente ridotta di 46 milioni (-7,8%) attestandosi a 539 milioni.

Osservando i valori trimestrali della posizione di liquidità a 7 giorni si può osservare che la riduzione più significativa dell'indicatore, nel periodo in esame, si è registrata nel primo trimestre 2017 quando l'aggregato in parola è diminuito di 168 milioni a fronte di una contrazione di 104 milioni rilevata nel periodo aprile – dicembre 2017.

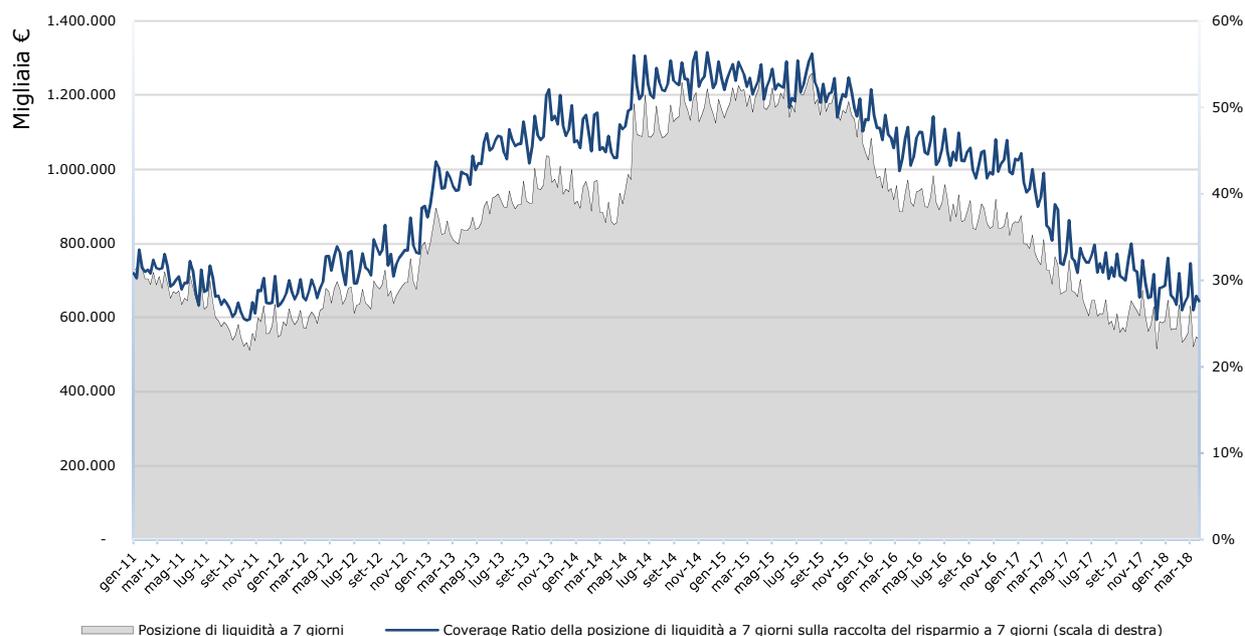
La diminuzione della posizione di liquidità a 7 giorni è confermata anche nei valori medi di periodo; nel 2017, infatti, il citato aggregato è risultato pari a 666 milioni, inferiore rispetto al corrispondente valore medio del 2016 pari a 910 milioni. Il primo trimestre del 2018 evidenzia un valore medio dell'indicatore in parola in ulteriore calo a 573 milioni. Dall'esame della Figura 13 si rileva che la liquidità di sistema alla fine del primo trimestre 2018 si attesta sui livelli minimi registrati nell'ultimo trimestre 2011.

La posizione di liquidità a 1 mese, che comprende le attività liquidabili entro un mese e i crediti netti verso banche a 1 mese (che includono il deposito vincolato ai fini di riserva obbligatoria rientrante nella fascia di vita residua a un mese), si attesta, rispettivamente, a fine 2017 e fine marzo 2018, a 695 e 637 milioni.

Il rapporto tra la posizione di liquidità a 7 giorni e la raccolta del risparmio a 7 giorni (c.d. *coverage ratio*) a fine 2017 e a fine primo trimestre 2018, si ragguaglia, rispettivamente, al 29,2% e al 27,6%.



Figura 13 – Evoluzione liquidità di sistema disponibile a 7 giorni



1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario dell'utilizzo del contante

Nel sistema bancario sammarinese si conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, alla riduzione dell'utilizzo del contante da parte della clientela, seppur in misura più contenuta rispetto agli anni precedenti.

Analizzando l'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la media trimestrale dei prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto alla media trimestrale dei debiti verso clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), si rileva una sostanziale invarianza dell'indice negli anni in esame; il citato rapporto è infatti passato dal 7,4% del 2016 al 7,3% del 2017. Tale fenomeno è spiegato dalla riduzione della media trimestrale dei debiti verso clientela compensata dalla contrazione della media trimestrale dei prelievi e versamenti di contante.

Tabella 10 – Movimentazione di contante

Prelievi e versamenti	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi	80.236	86.190	87.210	88.086	75.961	80.645	80.878	84.807
di cui prelievi da sportelli automatici	25.078	27.885	30.280	27.839	25.299	28.101	29.782	28.221
Versamenti	70.225	77.736	84.199	76.221	69.773	73.060	77.977	74.829

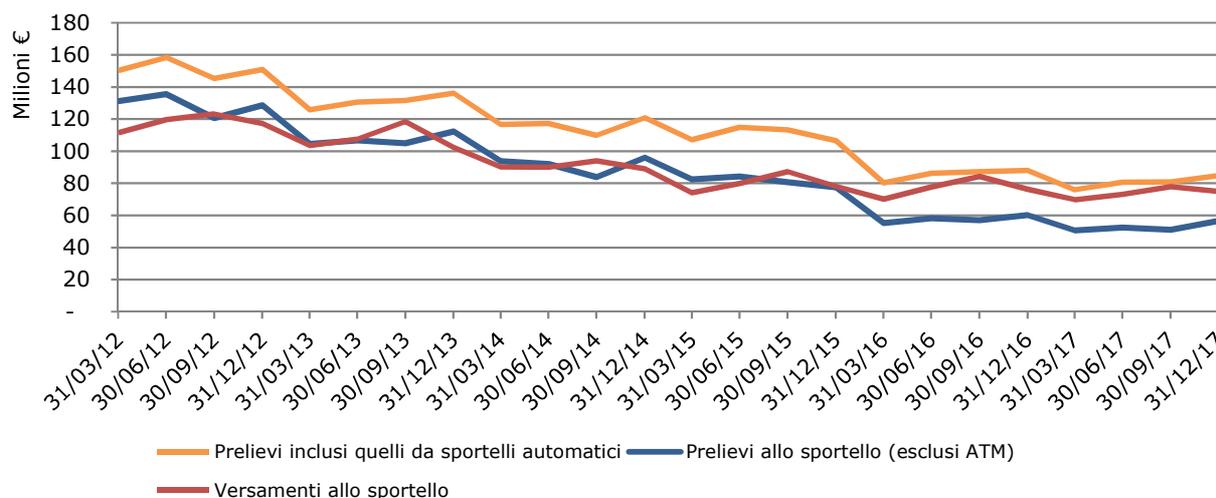
Note: dati in migliaia di euro.

In dettaglio, tra il 2016 e il 2017 i prelievi di contante (Tabella 10) hanno subito una diminuzione di 19 milioni (-5,7%), mentre i versamenti di contante, nello stesso periodo, si sono ridotti di 13 milioni (-4,1%). Nell'anno in esame il totale dei prelievi è risultato pari a 322 milioni, di cui 111 milioni eseguiti tramite sportelli automatici (invariati rispetto lo scorso anno), a fronte di versamenti che, nello stesso periodo, sono stati pari a 296 milioni.

La Figura 14 mostra gli andamenti dei prelievi allo sportello, dei prelievi inclusi quelli da sportelli automatici e i versamenti allo sportello registrati trimestralmente negli anni 2012 - 2017. Osservando il grafico, si evidenzia che l'aggregato dei prelievi allo sportello (esclusi ATM) è passato da 131 milioni del primo trimestre 2012 a 57 milioni nel quarto trimestre 2017 con una riduzione del

56,9%. L'aggregato costituito dai versamenti di contante, è passato da 111 milioni del primo trimestre 2012 a 75 milioni del quarto trimestre 2017 registrando una diminuzione del 32,9%.

Figura 14 – Evoluzione trimestrale dei prelievi e dei versamenti



Nella Tabella 11 sono riepilogati gli andamenti di prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017 con dettaglio per residenza e settore di attività economica del cliente²³. Dall'analisi vengono escluse le operazioni tramite sportelli automatici in quanto non è possibile determinare la residenza e il settore di appartenenza per operazioni eseguite con carte emesse da soggetti diversi dal soggetto segnalante.

Tabella 11 – Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)

Prelievi per residenza	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	55.158	58.305	56.930	60.247	50.661	52.544	51.097	56.586
- di cui residenti San Marino	45.058	48.009	47.523	50.926	43.376	45.879	44.321	48.989
- di cui residenti Italia	9.070	8.986	8.126	8.122	6.271	5.653	5.684	6.443
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	416	519	454	491	408	394	380	396
- di cui residenti Resto del Mondo	614	791	827	707	606	618	712	758

Note: dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	55.158	58.305	56.930	60.247	50.661	52.544	51.097	56.586
- di cui Amministrazioni Pubbliche	20	43	23	84	23	41	20	36
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	345	480	753	422	370	238	174	265
- di cui Imprese non finanziarie	7.886	7.984	7.623	8.342	7.357	6.913	6.429	7.487
- di cui Famiglie	46.583	49.337	48.089	50.935	42.646	45.105	44.191	48.447
- di cui Altro	325	460	443	464	265	247	281	352

Note: dati in migliaia di euro.

²³ Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti aventi residenza in San Marino.



Versamenti per residenza	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	70.225	77.736	84.199	76.221	69.773	73.060	77.977	74.829
- di cui residenti San Marino	65.820	72.505	80.301	72.636	66.158	69.840	74.793	71.133
- di cui residenti Italia	3.956	4.819	3.621	3.374	3.309	2.977	2.967	3.474
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	127	100	97	84	120	62	69	85
- di cui residenti Resto del Mondo	322	311	181	127	186	181	148	137

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	70.225	77.736	84.199	76.221	69.773	73.060	77.977	74.829
- di cui Amministrazioni Pubbliche	2.458	2.705	3.306	2.483	2.411	3.045	3.448	2.518
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	751	807	1.012	643	602	667	614	641
- di cui Imprese non finanziarie	45.330	50.944	55.386	51.576	47.123	49.212	51.770	51.658
- di cui Famiglie	20.910	22.467	23.638	20.838	18.872	19.522	21.316	19.388
- di cui Altro	776	813	857	680	765	614	831	624

Note: dati in migliaia di euro.

Nella Figura 15 è rappresentata la ripartizione percentuale per settori di attività economica dei prelievi allo sportello (esclusi ATM) nella quale si conferma la prevalenza del settore famiglie pari all'85,5% (84,5% nel 2016) seguita dal settore imprese finanziarie non bancarie pari al 13,4% (13,8% nel 2016). Con riguardo ai versamenti di contante (Figura 16), si rileva un aumento della quota attribuita alle imprese non finanziarie dal 65,9% al 67,6% e la diminuzione di quella relativa alle famiglie scesa dal 28,5% al 26,8% che conferma il riposizionamento dei settori di attività già registrati negli anni precedenti.

Figura 15 - Ripartizione prelievi per settore di attività economica (esclusi ATM)

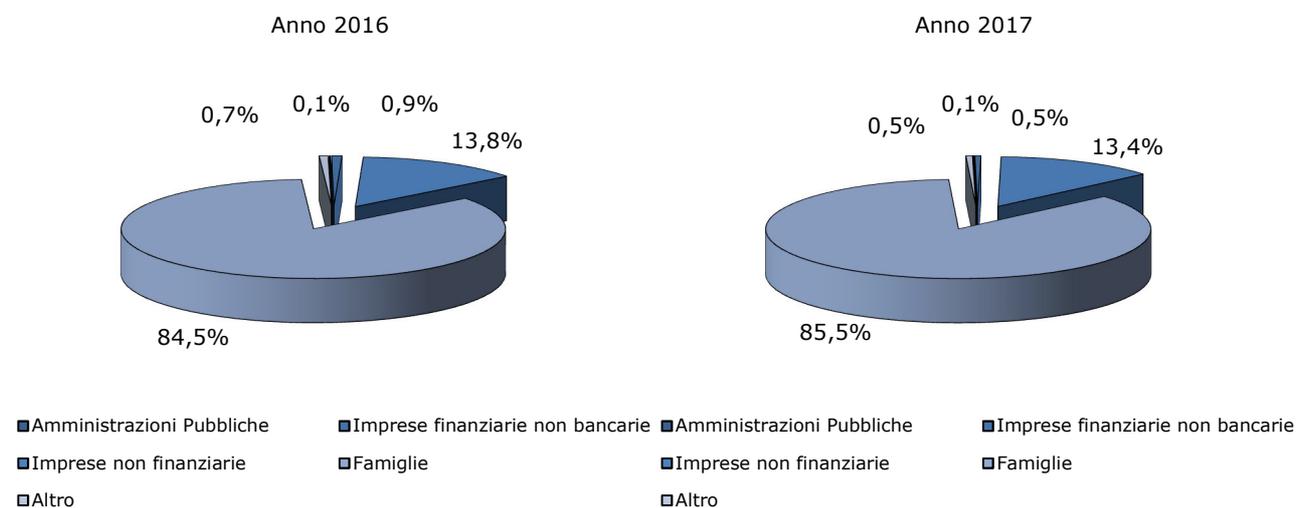
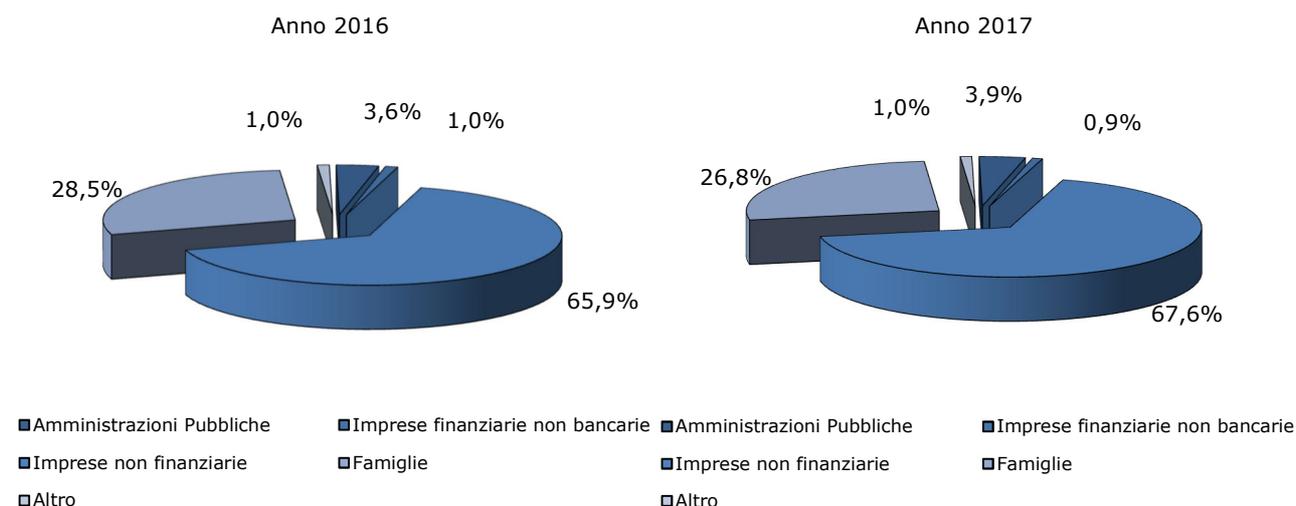


Figura 16 - Ripartizione versamenti per settore di attività economica



L'esame della ripartizione per residenza e quella per settori di attività economica (Tabella 12) conferma, anche per il 2017, la flessione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza Italia, attestatisi a 23 milioni, contro i 34 milioni nel 2016 (-30,6%).

Con riguardo alle operazioni di versamento contante, si rilevano variazioni nel settore di attività economica famiglie con residenza Italia e San Marino, che hanno registrato, rispettivamente, una diminuzione di 1 milione (-24,4%) e 7 milioni (-8,8%).

Tabella 12 – Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica (esclusi ATM)

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi allo sportello	55.158	58.305	56.930	60.247	50.661	52.544	51.097	56.586
- di cui Famiglie	46.583	49.337	48.089	50.935	42.646	45.105	44.191	48.447
- di cui residenti San Marino	36.663	39.240	38.919	41.872	35.566	38.634	37.609	41.066
- di cui residenti Italia	8.981	8.860	7.977	7.954	6.124	5.527	5.511	6.275
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	387	505	446	478	388	376	375	386
- di cui residenti Resto del Mondo	552	731	747	631	569	568	697	719
- di cui Imprese non finanziarie	7.886	7.984	7.623	8.342	7.357	6.913	6.429	7.487
- di cui residenti San Marino	7.750	7.835	7.443	8.137	7.171	6.734	6.252	7.303

Note: dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2016				2017			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Versamenti allo sportello	70.225	77.736	84.199	76.221	69.773	73.060	77.977	74.829
- di cui Famiglie	20.910	22.467	23.638	20.838	18.872	19.522	21.316	19.388
- di cui residenti San Marino	19.253	20.575	22.123	19.559	17.404	18.443	20.160	18.310
- di cui residenti Italia	1.209	1.563	1.246	1.075	1.182	859	948	861
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	127	72	90	82	118	60	69	85
- di cui residenti Resto del Mondo	321	258	179	122	168	160	138	131
- di cui Imprese non finanziarie	45.330	50.944	55.386	51.576	47.123	49.212	51.770	51.658
- di cui residenti San Marino	42.763	47.826	53.180	49.400	45.116	47.202	49.862	49.132

Note: dati in migliaia di euro.



1.1.11 Volumi di pagamento carte di credito e debito

A seguito dell'introduzione dei flussi segnalatici di vigilanza dei volumi di pagamento delle carte di credito e debito nonché del relativo numero delle operazioni, si riepilogano di seguito il numero di carte in circolazione, il numero di operazioni nonché il relativo importo delle operazioni riguardanti il sistema finanziario sammarinese al 31/12/2017.

Tabella 13 – carte di credito e debito del sistema finanziario sammarinese al 31/12/2017

Carte di credito			Carte di debito		
numero carte in circolazione	numero operazioni	importo operazioni credito	numero carte in circolazione	numero operazioni	importo operazioni
12.168	815.190	71.978.049	33.485	2.646.038	225.076.662

1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

1.2.1 Premessa

Per gli esercizi 2016 e 2017 le informazioni sul comparto in commento sono riferite a 5 operatori in quanto non includono due società cancellate nel primo trimestre 2017²⁴, non tenute a trasmettere le segnalazioni di bilancio riferite ad entrambi gli anni in parola, ai sensi della normativa vigente.

Con riguardo alla redazione del bilancio, si rappresenta che, a decorrere dal 31 dicembre 2017, il bilancio d'impresa del comparto delle finanziarie/fiduciarie, così come quello degli altri soggetti autorizzati (ad eccezione delle imprese di assicurazione), è stato redatto ai sensi del Regolamento n. 2016-02 e della Circolare applicativa n. 2017-03, e non più ai sensi della precedente Lettera Uniforme n. 31/96. Pertanto, le voci contabili non risultano direttamente confrontabili con quelle degli anni precedenti.

In ragione di quanto sopra esposto, le informazioni di bilancio 2016 sono state desunte dalla riclassificazione operata dalle società nel progetto di bilancio 2017 trasmesso alla Banca Centrale, che, come noto, comprende anche le tabelle riferite all'anno precedente. L'ampiezza temporale di analisi è stata conseguentemente ridotta agli anni 2016 e 2017.

1.2.2 Le dimensioni e la struttura del sistema

Al 31 dicembre 2017, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie era composto da 5 operatori, interamente rappresentato da società finanziarie/fiduciarie (nessuna impresa di investimento risultava iscritta al 31/12/2017).

Rispetto al 31 dicembre 2016, il numero degli operatori diminuiva di 2 unità. In particolare 1 società finanziaria veniva cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati a seguito del rilascio dell'attestazione dei presupposti per un regolare svolgimento della procedura di liquidazione ordinaria, mentre un'altra società, già non operativa dal 2013, veniva posta in liquidazione coatta amministrativa.

Nell'arco del primo trimestre del 2018, il comparto non registrava alcuna diminuzione nel numero di operatori.

²⁴ Trattasi di Fincompany S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e Finanziaria Sammarinese S.p.A. in liquidazione volontaria.

L'esame dei dati aggregati conferma la tendenza del settore ad una contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti evidenziando, tra l'altro, per il totale attivo e per gli impieghi lordi, trend decrescenti più marcati. Nel dettaglio, il numero dei dipendenti è diminuito di 4 unità attestandosi a 27 a fronte dei 31 del 2016, riducendo la percentuale dei dipendenti del settore rispetto al totale dei lavoratori dipendenti. In termini operativi, il totale attivo si è ragguagliato a 166 milioni rispetto a 281 milioni del 2016 (-41%) e il volume degli impieghi a 131 milioni rispetto a 290 milioni del 2016 (-55%)

Di seguito si riportano nella Tabella 14, i dati sopra menzionati.

Tabella 14 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario

Indicatori	2015	2016	2017
Numero operatori	10	7	5
Totale attivo (milioni)	308	281	166
Impieghi lordi * (milioni)	319	290	131
Attività fiduciaria (milioni)	243	137	102
Numero dipendenti	44	31	27
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,2	0,2	0,1
Totale attivo /PIL**	0,2	0,2	0,1

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti.

* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

** Cfr. nota Tabella 3 su aggiornamenti dati PIL.

1.2.3 Le attività e le passività

L'ammontare dell'attivo del comparto delle finanziarie e fiduciarie al 31 dicembre 2017 è pari a 165,6 milioni ed è diminuito, rispetto al 2016, di circa 109 milioni (-40%). La contrazione deriva principalmente dalla cessione in blocco di rami di attività di una finanziaria in favore della relativa capogruppo, operazione perfezionatasi nel corso del secondo semestre 2017.

In particolare, la variazione principale investe la voce dei crediti che, al netto delle rettifiche di valore, registra una diminuzione di 109,4 milioni (-51%), passando da 215,1 milioni a 105,7 milioni. Al riguardo, la maggiore flessione è riconducibile prevalentemente alla contrazione dei leasing, passati da 154,6 milioni a 51,5 milioni (-67%), nonché alla diminuzione dei beni in attesa di locazione, attestatisi a 28,4 milioni dai precedenti 30,5 milioni (-7%) (Tabella 15).

Dall'esame delle restanti componenti dell'attivo si rileva che gli strumenti finanziari in portafoglio (incluse le azioni, quote e altri strumenti finanziari di capitale) mostrano un lieve aumento (+2%) attestandosi a 7,5 milioni, le immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a 45,8 milioni, risultano sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente (-0,2%). Le altre voci dell'attivo (comprendenti le disponibilità liquide, i ratei e risconti attivi e le altre attività) registrano una leggera variazione in aumento (+2,5%) e si ragguagliano a 6,6 milioni.

Con riguardo al passivo dello stato patrimoniale, si registra, parallelamente all'attivo, una notevole diminuzione dei debiti verso gli enti creditizi (-46,4%), collegata al citato trasferimento di attivi di un intermediario alla banca capogruppo che ha determinato una corrispondente riduzione del debito verso quest'ultima, mentre l'ammontare della voce altri debiti (compresi i debiti rappresentati da strumenti finanziari), rimane sostanzialmente invariata e pari a 4,5 milioni. L'ammontare dell'indebitamento totale si attesta a 126,7 milioni, in calo rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, pari a 232,3 milioni: in particolare il ricorso ai debiti verso enti creditizi a vista passa da 177,8 milioni a 91,6 milioni e rappresenta circa il 72% dell'indebitamento totale, mentre l'ammontare di indebitamento a termine passa da 54,5 milioni a 35,1 milioni e incide per il restante 28%



dell'indebitamento totale. La voce "Altri debiti" è costituita dai prestiti obbligazionari emessi, il cui importo rimane invariato a 4,5 milioni (Figura 18).

Le "Altre voci del passivo" (che comprendono, tra l'altro, la voce di bilancio "Altre passività", gli accantonamenti prudenziali per oneri futuri e per trattamento di fine rapporto) subiscono complessivamente una contrazione, attestandosi a 6,1 milioni (-10%). L'ammontare complessivo dei fondi per fronteggiare eventuali oneri futuri passa da 1,6 milioni a 3 milioni.

Il patrimonio netto si attesta a 32,8 milioni, registrando una diminuzione di circa 3 milioni (-8,4%), riconducibile sostanzialmente alle perdite registrate nel corso dell'esercizio.

Tabella 15 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

Attivo	2016	2017	Var. %	Passivo	2016	2017	Var. %
Crediti verso enti creditizi e clientela*	215,1	105,7	-50,9%	Debiti verso enti creditizi	227,8	122,2	-46,4%
<i>di cui: leasing finanziario</i>	<i>154,6</i>	<i>51,5</i>	<i>-66,7%</i>	<i>di cui: a vista</i>	<i>177,8</i>	<i>91,6</i>	<i>-48,5%</i>
<i>di cui: beni in attesa di locazione finanziaria</i>	<i>30,5</i>	<i>28,4</i>	<i>-7,0%</i>	<i>di cui: a termine</i>	<i>50,0</i>	<i>30,6</i>	<i>-38,8%</i>
Strumenti finanziari	7,3	7,5	2,3%	Altri debiti	4,5	4,5	0,0%
Partecipazioni	0,1	0,0	-95,1%	<i>di cui: debiti rappresentati da strumenti finanziari</i>	<i>4,5</i>	<i>4,5</i>	<i>0,0%</i>
Immobilizzazioni	45,9	45,8	-0,2%	Altre voci del passivo	6,7	6,1	-9,7%
Altre voci dell'attivo	6,4	6,6	2,5%	Patrimonio netto**	35,8	32,8	-8,4%
Totale attivo	274,8	165,6	-39,8%	Totale passivo	274,8	165,6	-39,8%

Note: dati in milioni.

*Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione finanziaria". I beni derivanti dalla risoluzione di contratti di leasing mediante accordo transattivo sono ricompresi nella voce "Immobilizzazioni".

** Include, altresì, l'utile e la perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

Figura 17 - Composizione dei crediti netti

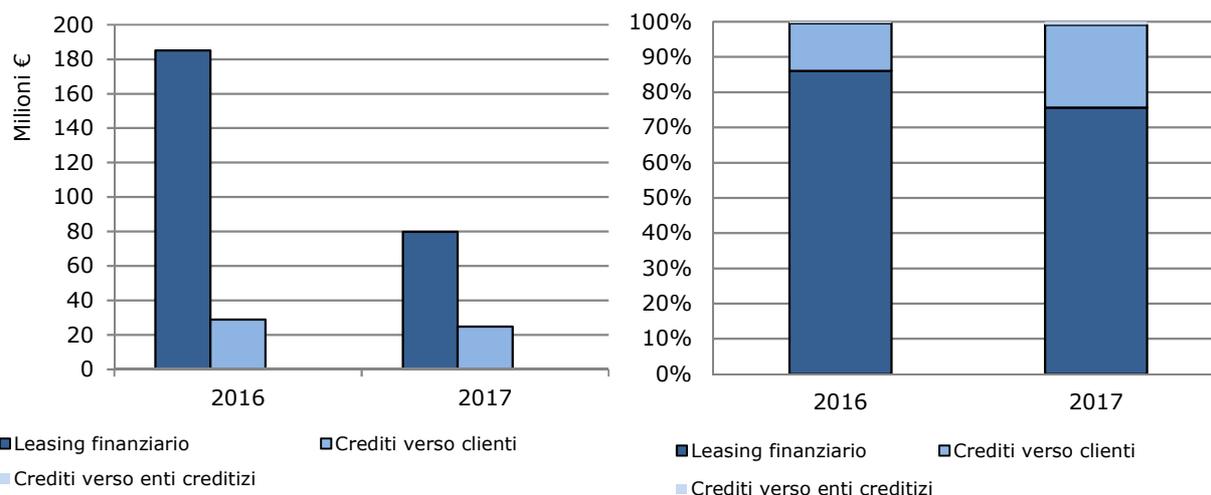
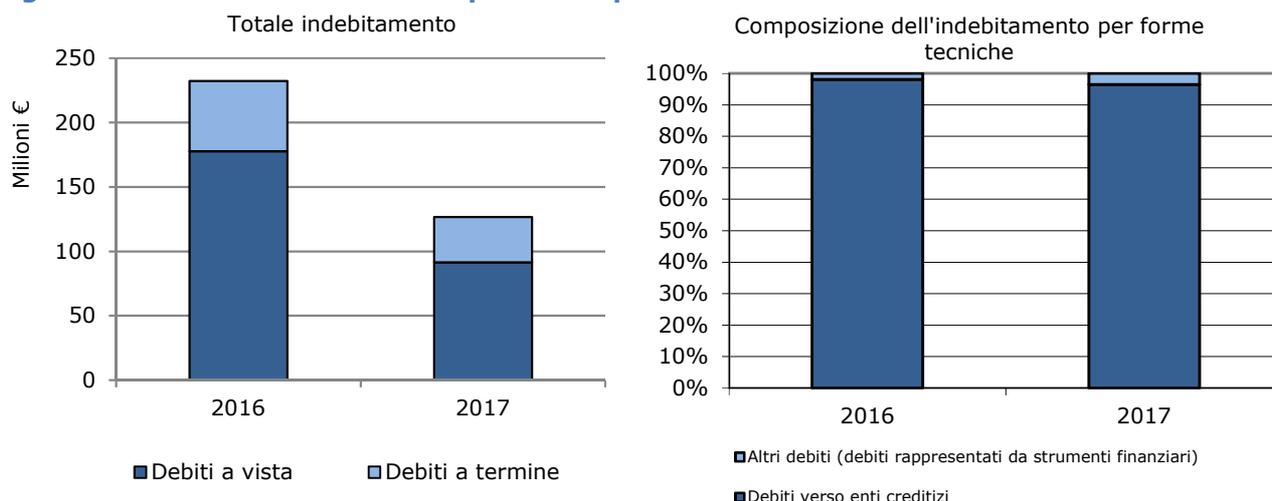


Figura 18 - Indebitamento e composizione per forma tecnica



1.2.4 Gli impieghi verso la clientela

Gli impieghi lordi verso clientela, incluse le operazioni di leasing finanziario, si attestano a 131,2 milioni, in diminuzione di 109,2 milioni (-45%) in ragione principalmente delle già menzionate dinamiche del comparto del leasing finanziario. Detto aggregato, a valori netti, risulta pari a 103,5 milioni (-110,3 milioni rispetto all'anno precedente).

I crediti dubbi lordi verso clientela si attestano a 95,5 milioni, in calo di 18,5 milioni rispetto all'anno precedente, rappresentati da sofferenze per 83,6 milioni, incagli per 6 milioni, ristrutturati per 5,3 milioni e scaduti e/o sconfinanti per 0,7 milioni. Il predetto aggregato, a valori netti, si ragguaglia a 68,2 milioni, di cui 57,2 milioni di sofferenze, 5,3 milioni di incagli, 5,2 milioni di ristrutturati e 0,6 milioni di scaduti e/o sconfinanti.

L'incidenza dei crediti dubbi lordi verso clientela sul totale degli impieghi è passata dal 47,4% al 72,9% (Tabella 16). Detto incremento è essenzialmente la conseguenza della citata operazione di cessione in blocco di crediti che ha interessato una società finanziaria.

Le sofferenze lorde diminuiscono di 4,1 milioni rispetto all'anno precedente e derivano principalmente da operazioni di leasing finanziario. L'incidenza del citato aggregato sull'ammontare complessivo degli impieghi al lordo delle rettifiche è pari al 63,7% rispetto al precedente 36,5%.

Le rettifiche complessive sui crediti (equivalenti alla differenza tra crediti lordi e crediti netti), ammontano a 27,6 milioni²⁵ e risultano in aumento di 1,1 milioni sull'esercizio precedente (+4,2%). Il *coverage ratio* degli impieghi, rappresentato dal rapporto tra il valore delle rettifiche e gli impieghi lordi verso clientela, è aumentato dall'11% al 21%, principalmente in ragione della diminuzione di quest'ultimo aggregato.

Tabella 16 - Crediti dubbi verso clientela/ Impieghi verso clientela (valori lordi)

Indicatori	2016	2017
Crediti dubbi / Impieghi	47,4%	72,9%

²⁵ Nel calcolo dei fondi rischi rettificativi dei crediti sono incluse le rettifiche di valore operate sulle esposizioni derivanti da operazioni di locazione finanziaria e sui crediti.



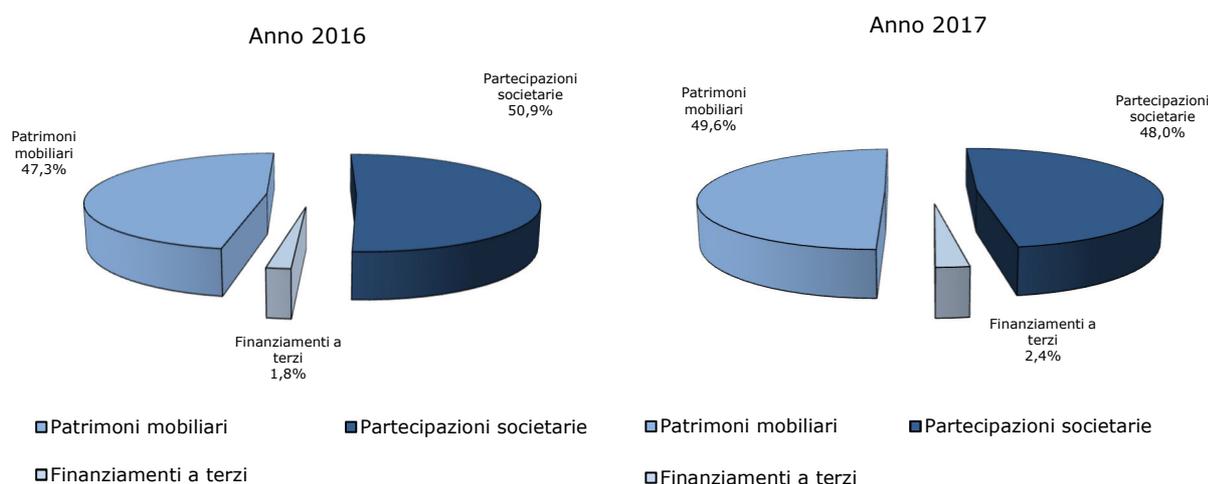
1.2.5 L'attività fiduciaria

Al 31 dicembre 2017, n. 5 società erano abilitate a svolgere l'attività fiduciaria, ma solo n. 3 intermediari presentavano volumi di attività fiduciaria, per un totale di 102,2 milioni, in calo di 35,1 milioni (-25,6%) rispetto al dato di fine 2016. Tale variazione è riconducibile per il 58,6% a un intermediario del comparto (-20,6 milioni).

L'ammontare relativo al comparto delle società finanziarie/fiduciarie rappresenta il 45,3% del totale dell'attività fiduciaria, tenuto conto che la restante parte (54,7%) è gestita dagli istituti di credito (cfr. paragrafo 1.1.6).

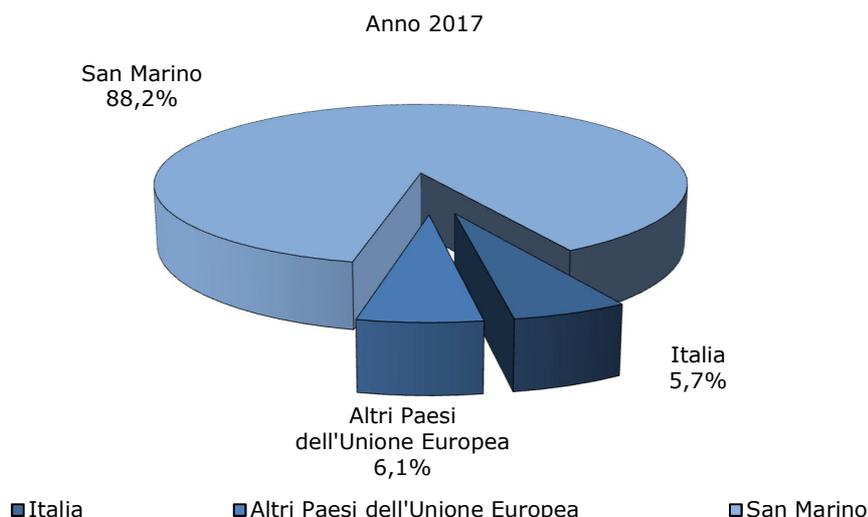
Con riguardo alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 19) **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**, si osserva che la componente più significativa riguarda l'amministrazione di patrimoni mobiliari (tipologia 1), pari a 50,7 milioni, con un peso del 49,6% sul totale, in diminuzione di 14,2 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2) a fine 2017 si attesta a 49 milioni, con una incidenza del 48% sul totale, in calo di 20,9 milioni rispetto all'anno precedente. La restante tipologia (finanziamenti fiduciari a terzi) evidenzia valori pari a 2,5 milioni (stesso valore del 2016); come nell'esercizio precedente anche a fine 2017 non sono presenti mandati inerenti l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali (tipologia 4).

Figura 19 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una preponderanza delle società sammarinesi (88,2% dell'importo totale); seguono, come paesi di insediamento delle società detenute fiduciariamente, l'Italia (5,7%) e Altri Paesi dell'Unione Europea (6,1%), (Figura 20).

Figura 20 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote



1.2.6 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie e fiduciarie a fine 2017 si attesta a 32,8 milioni, in calo di 3 milioni rispetto all'anno precedente (-8,4%). I mezzi patrimoniali del comparto risultano costituiti da componenti positive per 37,5 milioni (capitale sottoscritto per 30,6 milioni, riserva ordinaria per 0,3 milioni, riserva straordinaria per 4,9 milioni, altre riserve, incluse le riserve di rivalutazione, per 1,2 milioni, fondo rischi finanziari generali per 0,5 milioni) e da componenti negative per 4,7 milioni (perdite portate a nuovo per 1,6 milioni e perdite d'esercizio per 3 milioni).

Il calo dell'aggregato in parola, come già detto, deriva principalmente dalle perdite registrate nel corso dell'esercizio da parte del sistema delle società finanziarie e fiduciarie. Tale risultato negativo mostra un peggioramento di circa 1,8 milioni, riconducibile prevalentemente a tre intermediari. Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo passa tuttavia dal 13%, dell'esercizio precedente, al 19,8% a motivo della citata contrazione degli attivi che ha interessato, in particolare, un intermediario.

Il patrimonio di vigilanza di sistema²⁶ si attesta, a fine 2017, a 32,8 milioni, in calo rispetto all'anno precedente di 2,5 milioni (-7%) e anch'esso in buona parte riconducibile all'aumento della perdita d'esercizio. Al riguardo, si rileva che il patrimonio di base registra una diminuzione di 2,5 milioni (-7,2%) attestandosi a 31,9 milioni, e che il patrimonio supplementare si attesta a 1,2 milioni (-3,1%). Il totale degli elementi da dedurre dall'aggregato complessivo è pari a 0,2 milioni (0,3 milioni nell'anno precedente).

A fine 2017, una società presentava un patrimonio di vigilanza inferiore a quello stabilito dalla normativa vigente²⁷; in merito, nel corso del primo trimestre 2018, la stessa società è stata autorizzata alle modifiche statutarie che prevedono, fra l'altro, l'espressa inibizione nell'oggetto sociale allo svolgimento di ogni attività riconducibile a quelle previste dalla Legge 165/2005 (LISF).

²⁶ Il patrimonio di vigilanza è calcolato con riguardo a 4 intermediari, tenuto conto che una società autorizzata a svolgere soltanto l'attività fiduciaria non è tenuta alla compilazione della segnalazione di vigilanza prudenziale.

²⁷ Il Regolamento n. 2011-03 stabilisce che il patrimonio di vigilanza non deve risultare inferiore al maggiore tra il capitale minimo richiesto per svolgere l'attività creditizia e la somma delle coperture patrimoniali minime dei rischi di inadempimento debitori e dei rischi operativi.



Le attività ponderate per il rischio di credito evidenziano una notevole diminuzione (-36,8%), causata dalla citata contrazione degli impieghi connessa alla cessione in blocco di attività di un intermediario a favore della capogruppo, ragguagliandosi a 113 milioni (-65,6 milioni).

Detta diminuzione delle attività ponderate per il rischio di credito, pur in presenza di una variazione negativa del patrimonio di vigilanza di sistema, ha determinato un notevole incremento del coefficiente di solvibilità (*solvency*) di sistema che passa dal 19,8% del 2016 al 29% del 2017. Tutte le società finanziarie presentano singolarmente valori di *solvency* superiori a quelli minimi stabiliti dalla normativa vigente²⁸. Per effetto della dinamica sopra descritta, i rapporti patrimonio di vigilanza/totale attivo e patrimonio di base/totale attivo aumentano attestandosi al 19,9% e al 19,4%, rispetto ai corrispondenti valori del 2016, pari a 12% e 11,7%.

Tabella 17 – Dati patrimoniali

Dati patrimoniali	2016	2017	Var %
Patrimonio di vigilanza	35,3	32,8	-7,0%
Patrimonio di Base	34,3	31,9	-7,2%
Patrimonio supplementare	1,2	1,2	-3,1%
Attività ponderate per il rischio	178,7	113,0	-36,8%
Solvency*	19,8%	29,0%	
Patrimonio di vigilanza / totale attivo	12,0%	19,9%	
Patrimonio di base / totale attivo	11,7%	19,4%	
Patrimonio netto / totale attivo	13,0%	19,8%	

Note: dati in milioni di euro.

* Calcolato come rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività ponderate per il rischio.

1.2.7 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema del comparto finanziarie-fiduciarie per il 2017 è negativo di 3,1 milioni a fronte di una perdita di 1,2 milioni nel 2016.

I dati di conto economico risultano influenzati dalla notevole contrazione dei volumi della specifica attività, pur in presenza di una riduzione dei costi operativi.

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 18) evidenzia un peggioramento sia del margine di interesse (-1,6 milioni, pari a -38,4%) che del margine di intermediazione, passato da 27,7 milioni a 23,3 milioni (-16,1%), influenzato prevalentemente dai minori ricavi da servizi, attestatisi a 20,7 milioni (-12,6%).

I costi operativi hanno registrato una diminuzione di 2,7 milioni (-10,2%) e si attestano a 23,4 milioni in ragione, principalmente, della diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, che comprendono gli ammortamenti sui beni oggetto di operatività in leasing, passate da 22,4 milioni a 19,9 milioni (-11,1%).

Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione (Cost-Income Ratio in Tabella 19) passa dal 93,9% registrato nel 2016 al 100,6%, contribuendo al peggioramento del risultato lordo di gestione che passa da 1,7 milioni ad un risultato negativo pari a 0,1 milioni (-108%).

Gli accantonamenti e le rettifiche di valore, al netto delle riprese di valore, aumentano di 1,1 milioni (+36,2%), attestandosi a 4,3 milioni. Al riguardo, risultano accresciuti sia gli accantonamenti

²⁸ Il limite minimo del coefficiente di solvibilità per le società finanziarie, ai sensi del Regolamento n. 2011-03, è pari all'8%.

per rischi ed oneri per 0,4 milioni che le rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni per 0,4 milioni, nonché le rettifiche su immobilizzazioni finanziarie effettuate per 0,1 milioni.

Il saldo della gestione straordinaria, risultato pari a 1,3 milioni, ha registrato un aumento di 0,8 milioni rispetto all'esercizio 2016 (+136%) ed è riconducibile in prevalenza ad un intermediario finanziario.

Con riguardo alle imposte sul reddito d'esercizio, si evidenzia complessivamente un credito del comparto pari a 0,2 milioni, riferibile pressoché interamente al saldo positivo vantato da un intermediario per imposte anticipate.

Non si registrano variazioni significative con riguardo al fondo rischi finanziari generale.

Tabella 18 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie

Conto economico riclassificato	2016	2017	Var. assoluta	Var. % *
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	6.892	5.528	-1.364	-19,8%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-2.854	-3.039	-185	-6,5%
A - Margine di interesse	4.038	2.488	-1.550	-38,4%
3 - Commissioni attive	1.652	1.417	-235	-14,2%
4 - Commissioni passive	-55	-43	11	20,9%
5 - Altri proventi di gestione	23.065	20.998	-2.067	-9,0%
6 - Altri oneri di gestione	-924	-1.631	-707	-76,5%
B - Ricavi da servizi	23.738	20.740	-2.998	-12,6%
7 - Dividendi ed altri proventi	1	9	8	1303,4%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	-29	35	64	222,7%
C - Margine di intermediazione (A+B+7+8)	27.748	23.273	-4.475	-16,1%
9 - Spese amministrative	-3.691	-3.520	170	4,6%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-22.377	-19.885	2.492	11,1%
D - Costi operativi	-26.068	-23.405	2.663	10,2%
E - Risultato lordo di gestione (C-D)	1.681	-132	-1.813	-107,8%
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-453	-804	-351	-77,6%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-129	-38	91	70,3%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-3.653	-4.097	-443	-12,1%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	1.077	739	-338	-31,4%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	-100	-100	
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	
F - Risultato netto di gestione	-1.478	-4.433	-2.955	-200,0%
17 - Proventi straordinari	955	1.461	507	53,1%
18 - Oneri straordinari	-407	-169	238	58,5%
G - Risultato lordo della gestione straordinaria	548	1.292	745	136,0%
H - Risultato lordo	-930	-3.141	-2.211	-237,7%
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	-172	217	389	226,0%
I - Risultato netto	-1.102	-2.924	-1.821	-165,3%
20 - Variazione del fondo rischi finanziari generali	-101	-127	-26	-25,4%



Risultato d'esercizio	-1.203	-3.050	-1.847	-153,5%
------------------------------	---------------	---------------	---------------	----------------

Note: Dati in migliaia di euro.

* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Le dinamiche sopra delineate hanno inciso sia sui principali indicatori di redditività, sia sui profili di efficienza. In particolare, il ROA si è attestato al -2% e il ROE è passato da -3,4% a -8,9%, mentre il Cost-Income Ratio è aumentato passando dal 93,9% al 100,6% e le spese amministrative per dipendente sono aumentate da 112 mila a 121 mila circa (Tabella 19).

Tabella 19 - Principali indicatori di redditività ed efficienza

Indicatori	2016	2017
Return on Average Assets (ROA)*	n.a.	-2,0%
Return on Average Equity (ROE)**	-3,4%	-8,9%
Cost-Income Ratio***	93,9%	100,6%
Spese amministrative per dipendente****	111,8	121,4

Note: * Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

** Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

*** Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

**** Valori in migliaia di euro. Calcolato come rapporto tra spese amministrative e numero dipendenti medio, entrambi riferiti agli operatori attivi nell'anno in esame.

1.3 Il resto del sistema

1.3.1 Le società di gestione (SG)

Nel corso del 2017 la normativa secondaria relativa al comparto dei servizi di investimento collettivo è stata implementata attraverso l'emanazione del Regolamento n. 2017-06, che ha modificato il Regolamento n. 2006-03. In particolare, le variazioni hanno riguardato aspetti concernenti i requisiti degli esponenti aziendali, le partecipazioni fiduciarie in società di gestione nonché reso uniformi i termini di autorizzazione delle modifiche statutarie rispetto agli altri intermediari operanti nel mercato finanziario sammarinese.

La struttura del settore è rimasta stabile, con 2 società di gestione autorizzate alla prestazione di servizi di investimento collettivo del risparmio. In proposito, si rileva che una SG già autorizzata alla costituzione nella prima parte del 2016, ha completato nei primi mesi del 2018 l'iter di abilitazione con conseguente iscrizione nel Registro dei Soggetti Autorizzati. La medesima società è stata autorizzata, altresì, alla gestione di n. 5 fondi non ancora attivi.

Nel corso del 2017, è stato approvato un regolamento di un fondo comune mobiliare alternativo chiuso, riservato a clienti professionali. In particolare, il fondo autorizzato ha la peculiarità di investire in azioni, quote o strumenti finanziari rappresentativi di capitale di rischio, al fine di dotare le società target di risorse finanziarie per lo sviluppo tecnologico e/o commerciale (c.d. fondo di *private equity*), primo fondo della specie nel panorama sammarinese. Tuttavia, il fondo in parola non risultava ancora attivo alla data del 31 dicembre 2017.

Complessivamente, alla fine del 2017, i fondi comuni di diritto sammarinese attivi e gestiti dalle due SG, compresi quelli sopra menzionati relativi ad Asset SG, erano n. 14. In particolare, i fondi gestiti sono: n. 7 di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale, n. 3 di tipo aperto destinati alla generalità del pubblico, n. 1 di tipo chiuso alternativo e riservato a clientela professionale, n. 3 istituiti ai sensi di specifici decreti-legge nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria, di tipo chiuso e riservati esclusivamente alle banche sammarinesi, i cui attivi sono riconducibili prevalentemente a crediti deteriorati.

Il patrimonio netto dei citati n. 14 fondi risultato nel complesso pari a 98,7 milioni, rispetto ai 115,7 milioni di fine 2016. In particolare, come nei precedenti anni, i volumi sono prevalentemente riconducibili ai tre fondi chiusi riservati a banche sammarinesi che gestiscono in prevalenza crediti



non performing rinvenienti da situazioni di crisi bancarie. Il patrimonio netto di questi ultimi fondi si attestava infatti a fine 2017 a 85,3 milioni, rappresentando circa l'86% dei volumi in esame. Il patrimonio in gestione afferente ai restanti 11 fondi era invece complessivamente limitato a 5,3 milioni, rispetto ai 17,5 milioni a fine 2016.

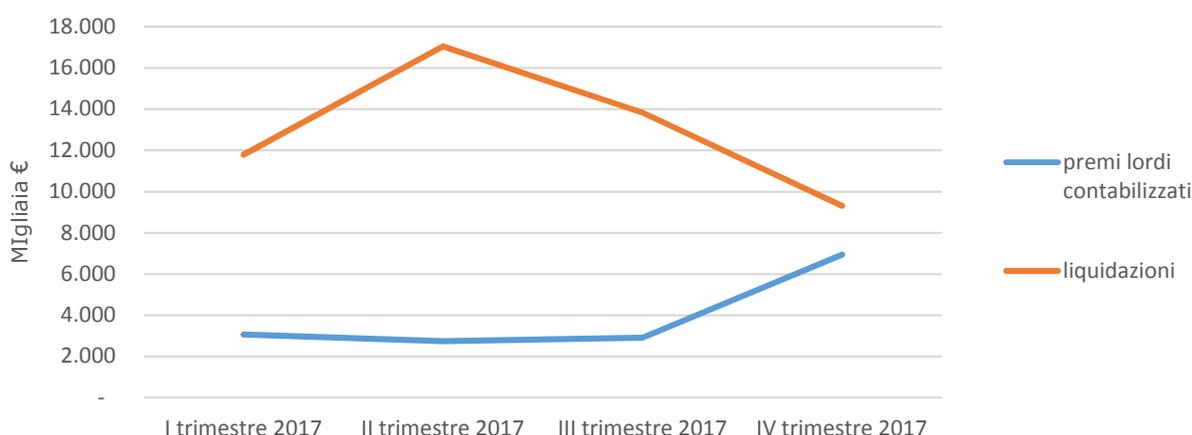
Con particolare riguardo ai fondi di crediti, si ricorda che l'articolo 41 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 ha istituito un Comitato di Sorveglianza a cui sono state attribuite, tra le altre, le funzioni precedentemente assegnate alla Banca Centrale per la verifica e corretta determinazione dei crediti d'imposta.

1.3.2 Le imprese di assicurazione

Si rappresenta che nell'esercizio 2017 le imprese assicurative domestiche hanno proseguito la loro attività in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari assicurativi presenti nella Repubblica. In argomento, si rileva che la raccolta dei relativi premi assicurativi è effettuata principalmente attraverso il canale bancario.

Il totale dei premi lordi contabilizzati⁽²⁹⁾ è stato pari a circa 16 milioni, in diminuzione del 34% circa rispetto a quanto raccolto nel 2016. L'andamento della complessiva produzione domestica è di seguito rappresentato rapportandolo al totale delle liquidazioni che si è attestato su un importo di circa 51 milioni.

Figura 21 – Andamento della produzione domestica netta



Note: dati in migliaia di euro.

Tabella 20 – Andamento della produzione domestica netta

	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017	III° trimestre 2017	IV° trimestre 2017	Variazione annua%
Premi lordi contabilizzati	3.068	2.746	2.919	6.941	-34%
Liquidazioni	11.797	15.308	14.522	9.467	-51%

Note: dati in migliaia di euro.

⁽²⁹⁾ La relativa definizione è prevista nell'allegato F al Regolamento n. 2009-01.



In relazione alla raccolta netta (differenziale tra premi e liquidazioni), si evidenzia il perdurare di una tendenza negativa in tutti i trimestri, seppur in rilevante flessione nell'ultimo, che consolida a fine 2017 un saldo negativo di oltre 35 milioni (premi raccolti pari a circa 16 milioni a fronte di importi liquidati pari a circa 51 milioni).

In particolare si sono registrate rilevanti richieste di riscatto anticipato, pari al 98% del totale delle liquidazioni, principalmente afferenti a polizze assicurative finanziarie con attivi dedicati.

La composizione della produzione assicurativa domestica al 31 dicembre 2017 è di seguito rappresentata.

Figura 22 – Composizione della produzione assicurativa domestica netta al 31/12/2017

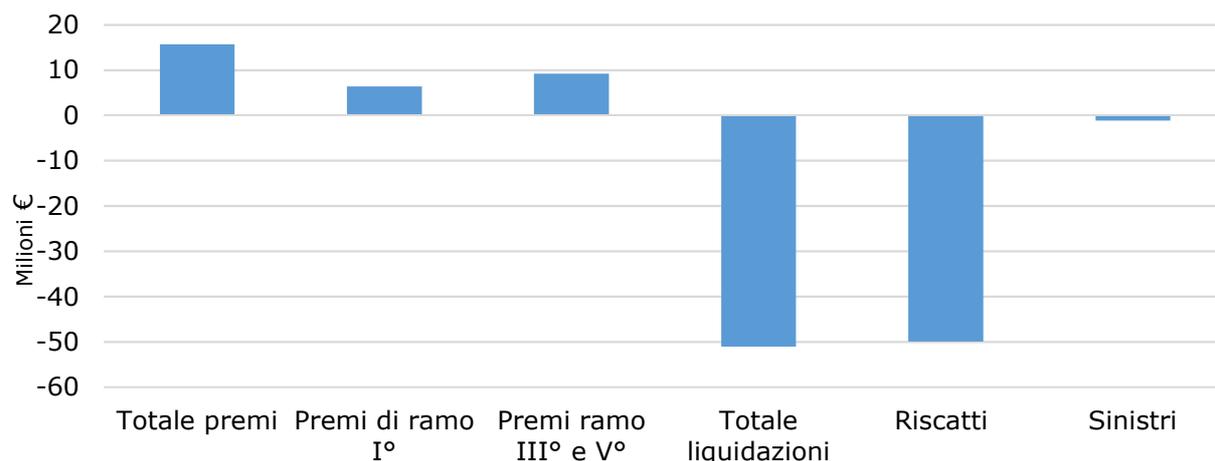


Tabella 21 - Composizione della produzione assicurativa domestica netta al 31/12/ 2017

	Ramo I°	Ramo III° e V°
Premi lordi contabilizzati	6.425	9.239
Numero nuovi contratti	531	153

	Riscatti	Sinistri
Importo Liquidazioni	49.946	1.148
Numero Liquidazioni	711	12

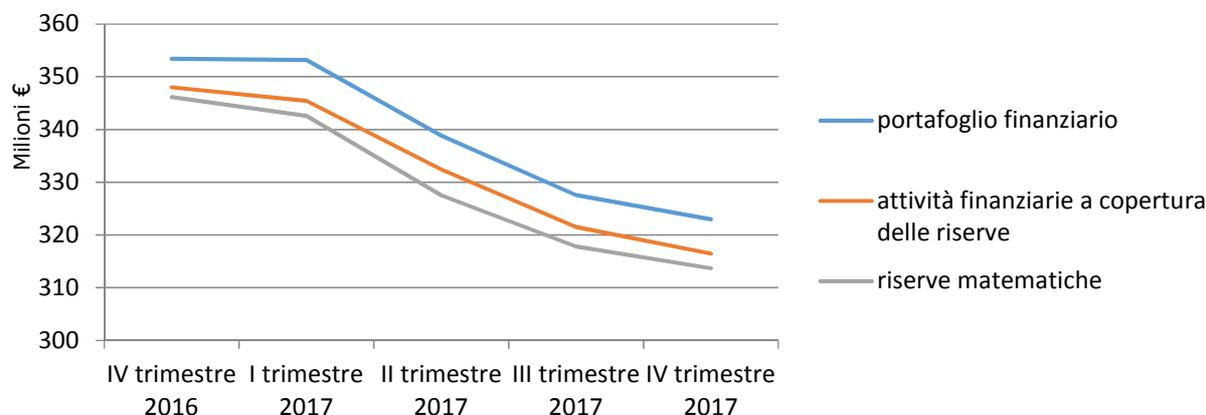
Note : dati in migliaia di euro.

La raccolta premi è composta principalmente da prodotti di tipo finanziario assicurativo (premi ramo III e V) con una contrazione dei contratti assicurativi rivalutabili a capitale differito o vita intera (premi di ramo I) rispetto a quanto rilevato nel 2016. Relativamente alle liquidazioni, si evidenzia che il 76% degli importi riscattati si riferiscono a richieste prodotte da contraenti di prodotti finanziario assicurativi (ramo III).

Il valore contabile complessivo degli investimenti delle imprese assicurative domestiche risulta pari a circa 323 milioni, in diminuzione del 9% circa rispetto alla consistenza 2016.

Di seguito si rappresenta l'andamento del volume degli investimenti confrontato con l'andamento del valore totale degli attivi direttamente a copertura delle riserve tecniche assicurative ed il volume delle riserve tecniche assicurative stesse.

Figura 23 – Volume attivi finanziari e riserve



Note: dati in milioni di euro.

Tabella 22 - Volume attivi finanziari e riserve

	IV° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017	III° trimestre 2017	IV° trimestre 2017	Variazione annua%
Portafoglio finanziario	353.417	353.178	338.837	327.579	322.962	-9%
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche	347.993	345.419	332.396	321.521	316.453	-9%
Riserve matematiche	346.151	342.581	327.499	317.837	313.676	-9%

Note: dati in migliaia di euro.

In relazione all'andamento della consistenza del portafoglio finanziario (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi) e delle riserve matematiche si evidenzia un differenziale positivo tra le attività finanziarie complessivamente detenute rispetto all'ammontare delle riserve assicurative matematiche. Si rileva anche che le attività finanziarie direttamente destinate a copertura delle riserve tecniche (a valore contabile di bilancio, inclusi i ratei attivi) si mantengono capienti rispetto alla consistenza delle riserve matematiche.

Relativamente al calo tendenziale delle masse gestite e delle riserve assicurative matematiche (diminuzione di oltre 30 milioni circa), si evidenzia che è determinato dall'ammontare negativo della raccolta netta e si concentra, principalmente, sui contratti assicurativi finanziari (ramo III e V), le cui riserve rappresentano circa il 78% del totale a fine 2017.

Dall'esame della composizione del portafoglio finanziario detenuto (valore di mercato al 31 dicembre 2017), emerge una prevalenza dell'investimento (49%) in titoli obbligazionari (per la quasi totalità "investment grade") e in quote di fondi comuni di investimento di tipo UCITS (27%). Quest'ultime sono sostanzialmente utilizzate per la struttura e copertura di prodotti finanziari assicurativi di tipo unit-linked. Si rileva, inoltre, che l'impatto del comparto azionario risulta piuttosto



contenuto (1%) sulla composizione del portafoglio finanziario. Si segnala, altresì, un'apprezzabile importo investito in "altro", riconducibile, prevalentemente, ai certificati di deposito e pronti contro termine.

Figura 24 – Composizione degli attivi finanziari dell'attività assicurativa domestica

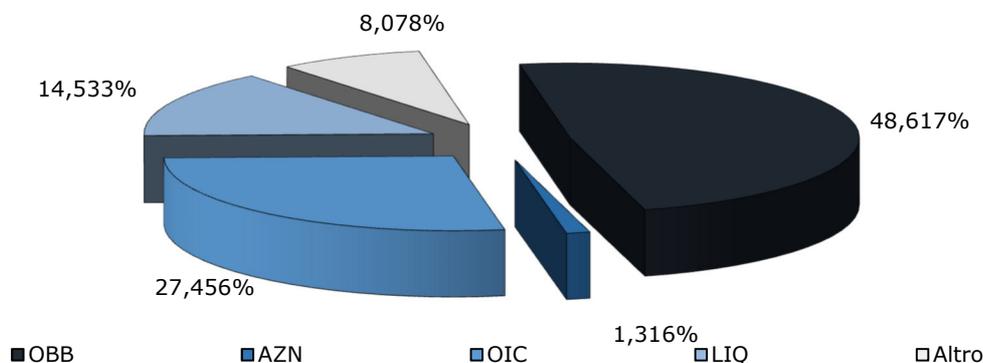


Tabella 23 - Composizione degli attivi finanziari dell'attività assicurativa domestica

	OBB	AZN	OIC	LIQ	Altro	Totale complessivo
Valore di mercato	157.042	4.250	88.688	46.945	26.093	323.018

Note: dati in migliaia di euro; valori di mercato; corso secco.

La parte di portafoglio finanziario relativa alle gestioni interne separate di prodotti assicurativi rivalutabili è pari a 71,3 milioni (valore di mercato) con un valore di plusvalenze implicite nette di gestione di circa 2 milioni.

Tali investimenti, il cui rischio grava sulle imprese, sono diminuiti del 7,9% rispetto al volume 2016 e sono composti da titoli obbligazionari per il 54% (titoli "investment grade"), da quote di fondi comuni di investimento di tipo UCITS per il 24%, da liquidità per il 14% e per la maggior parte della quota restanti da pronti contro termine. Solo una quota inferiore all'1% risulta essere investito in titoli azionari.

Relativamente agli investimenti in fondi interni, si evidenzia che il relativo ammontare a fine 2017 è di circa 15 milioni.

Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili a fondi interni dedicati, si ragguagliano a circa 229 milioni.

In relazione al profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato una perdita complessiva di circa 752 mila (a fronte di un'utile complessivo di circa 806 mila nel 2016). Il nono anno di attività⁽³⁰⁾ ha evidenziato, quindi, un risultato economico negativo, determinato

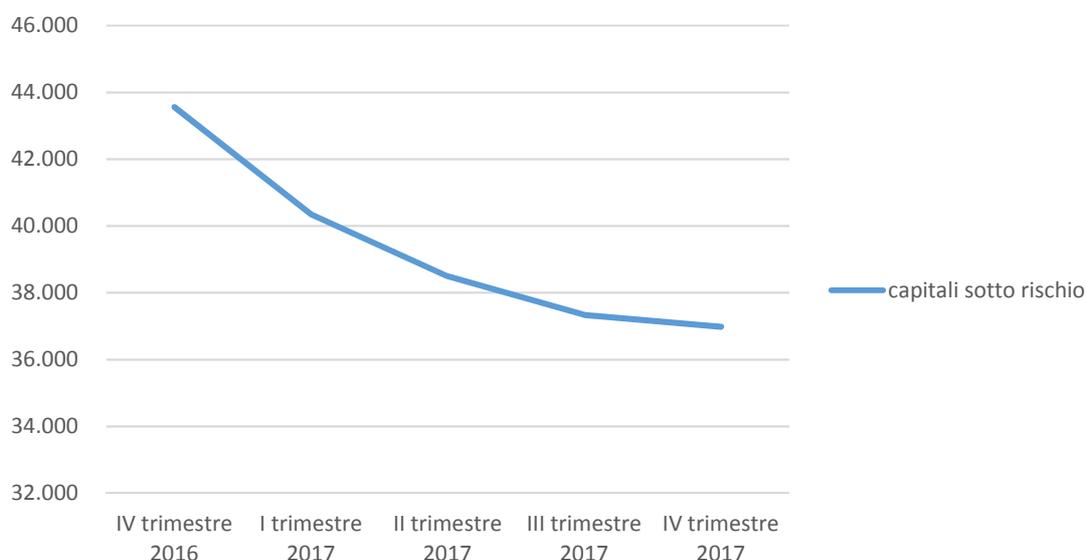
⁽³⁰⁾ L'iter autorizzativo delle due compagnie assicurative si è concluso nel corso del maggio 2009.

principalmente dal peggioramento del risultato della gestione ordinaria. Conseguentemente il rapporto tra risultato di esercizio e premi lordi contabilizzati si attesta al -4,8%, parimenti in diminuzione rispetto al dato del 2016.

Si registra altresì il peggioramento dell'indicatore di efficienza "expense ratio" (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 13,1% (circa 9,1% nell'esercizio 2016) a causa, principalmente, della sopra descritta riduzione dei premi lordi contabilizzati.

Infine la consistenza del rischio assicurato dalle imprese domestiche sulla vita umana per il caso morte è pari a circa 37 milioni. Tale consistenza è misurata dal valore dei capitali sotto rischio positivo (vale a dire la differenza tra il capitale assicurato e la riserva matematica), principalmente attinenti a polizze temporanee caso morte, che ha registrato una diminuzione nei trimestri sotto rappresentati.

Figura 25 – Volume dei capitali sotto rischio



Note: dati in migliaia di euro.

Tabella 24 - Volume dei capitali sotto rischio

	IV° trimestre 2016	I° trimestre 2017	II° trimestre 2017	III° trimestre 2017	IV° trimestre 2017	Variazione annua%
Capitali sotto rischio	43.558	40.350	38.489	37.332	36.984	-15%

Note: dati in migliaia di euro.

1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi e riassicurativi conta alla fine del 2017 un totale di 44 soggetti che svolgono attività economica suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (7 soggetti), società (29 soggetti) e banche e imprese finanziarie (8 soggetti). Nel corso dell'anno si sono registrate 4 cancellazioni dal Registro e 5 nuove iscrizioni.



Tabella 25 - Numero dei soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi che svolgono attività economica

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Attivi	6	27	3	36
Sospesi/Inoperativi	1	2	5	8
Totale	7	29	8	44

Si rappresenta, altresì, che a seguito dell'istituzione della carica del "Responsabile dell'attività di intermediazione assicurativa" risultano essere iscritti nella sezione A dell'anzidetto Registro ulteriori 34 persone fisiche che non esercitano attività economica. Per quanto attiene al volume di attività degli intermediari iscritti, l'ammontare totale dei premi complessivamente raccolti nel corso 2017 a favore di imprese di assicurazione estere è stato di circa 44,3 milioni, di cui circa 33,8 milioni relativo ai rami danni e circa 10,5 milioni relativo ai rami vita. Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di intermediario e per ramo nel corso del 2017 è sintetizzato nella tabella successiva.

Tabella 26 - Importo premi raccolti per tipologia di intermediario assicurativo e per ramo assicurativo

	Sezione A Persone fisiche e ditte individuali	Sezione B Società	Sezione C Banche e imprese finanziarie	Totale
Rami Vita	6,2	4,3	0	10,5
Rami Danni	8,1	25,5	0,2	33,8
Totale	14,3	29,8	0,2	44,3

Note: dati in milioni di euro.

Si evidenzia come l'intermediazione effettuata dalle Banche e Imprese finanziarie per conto delle imprese di assicurazione estere sia del tutto marginale, essendo tali intermediari dedicati prevalentemente all'intermediazione per conto delle compagnie assicurative di diritto sammarinese. Il dettaglio relativo all'importo dei premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo nel corso del 2017 è di seguito rappresentato.

Tabella 27 - Importo premi raccolti per tipologia di contraente e per ramo assicurativo

	Contraente Residente a San Marino	Contraente Residente all'estero	Totale
Rami Vita	10,1	0,4	10,5
Rami Danni	31,5	2,3	33,8
Totale	41,6	2,7	44,3

Note: dati in milioni di euro.

1.3.4 Gli offerenti fuori sede

Il Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede ha previsto l'istituzione del Registro pubblico dei promotori finanziari, comprensivo anche di un'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede. Tale Registro, ai fini di trasparenza e tutela nei confronti del pubblico, contiene informazioni aggiornate sulle persone fisiche - promotori finanziari o dipendenti di intermediari finanziari - abilitate allo svolgimento delle attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari e servizi di investimento al di fuori della sede legale o delle dipendenze degli intermediari finanziari.

Nel 2017 si è conclusa l'istruttoria riguardante 13 dipendenti di soggetti autorizzati, mentre nel corso del primo trimestre del 2018, si è perfezionata l'iscrizione di 5 dipendenti di un unico soggetto autorizzato. Nel 2017 sono inoltre state oggetto di esame 2 istanze di altrettanti promotori finanziari, il cui iter tuttavia non si è ancora perfezionato per carenze documentali.

La Banca Centrale ha altresì accolto 3 istanze di cancellazione presentate da un soggetto autorizzato concernenti propri dipendenti mentre nel corso del primo trimestre 2018 si è provveduto a dar corso ad una ulteriore. Alla data del 31 marzo 2018, erano iscritti 42 dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede.



2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

2.1.1 Policy di vigilanza

Nel 2017 l'azione della vigilanza ha continuato a perseguire l'obiettivo di consolidare le relazioni con il Fondo Monetario Internazionale, l'Unione Europea e in particolare con la Banca d'Italia, attraverso la ripresa degli accordi di condivisione della Centrale dei Rischi. Le attività di controllo cartolare e ispettivo, nonché di verifica della stabilità finanziaria del sistema sono state in buona parte assorbite dalla revisione condotta sulla qualità degli attivi del sistema stesso (*Asset Quality Review*).

È proseguito il monitoraggio sulla situazione di liquidità delle banche sammarinesi, condizionata da vicende interne riguardanti in misura preponderante due banche e residualmente ancora dalla *Voluntary Disclosure* italiana. L'azione si è svolta con finalità preventive in ordine ai profili dei singoli intermediari e ha comportato anche un'attività di verifica della qualità degli strumenti finanziari in portafoglio. Le informazioni raccolte hanno anche permesso interventi di sostegno mirati nell'ambito di un piano strategico per la gestione di potenziali rischi sistemici di liquidità.

La citata revisione ad ampio spettro degli attivi delle banche e di altri intermediari finanziari si è sostanziata in un'attività di grande impatto per la profondità e l'ampiezza delle analisi condotte ed è stata completata grazie alla collaborazione degli istituti di credito e dei soggetti vigilati partecipanti al progetto, i quali hanno sostenuto importanti oneri diretti ed indiretti in relazione al progetto stesso. L'analisi ha ricompreso la disamina degli aspetti organizzativi e di *governance* nonché la valutazione dei sistemi di controllo interno al fine di individuare anomalie e criticità. Nel complesso, ciò ha consentito di integrare il quadro informativo riveniente dagli accertamenti ispettivi e cartolari derivandone anche una riflessione critica sui processi di segnalazione e raccolta dei dati di vigilanza. Detto esercizio si è giovato della collaborazione di società con comprovata e specifica esperienza in questi ambiti e di riconosciuto *standing* internazionale.

Sono continuati proficuamente i rapporti con gli organismi internazionali: il Fondo Monetario Internazionale, con la consueta visita ex art. IV di fine gennaio; la Banca Mondiale, nell'ambito del programma di *National Risk Assessment*; la Banca Centrale Europea, per lo sviluppo delle nuove statistiche europee; l'agenzia di rating Fitch, di cui la Banca Centrale rappresenta il referente per la definizione del rating sovrano di San Marino.

Nell'ultimo scorcio d'anno ha preso avvio la Centrale Rischi sammarinese, che costituisce uno strumento fondamentale per gli intermediari ai fini del vaglio rigoroso del merito creditizio dei richiedenti fido.

Per quanto attiene all'organizzazione interna della Vigilanza, l'anno 2017 ha registrato ancora significativi cambiamenti nella composizione degli organi apicali. Nel contesto di un esteso progetto di revisione e analisi degli aspetti organizzativi, manageriali e di funzionamento interno della Banca Centrale, avviato nell'ultima parte dell'anno, il Dipartimento di Vigilanza ha dato il proprio contributo in termini di analisi interne e di risorse impiegate, consentendo di enucleare importanti ambiti di intervento e di sviluppo, in linea con quanto accaduto, anche a livello più generale, per il complesso delle attività della Banca Centrale. Sia sul fronte interno che esterno, l'attività di vigilanza ha potuto nondimeno continuare con successo sia nella gestione delle attività ordinarie, sia nell'attuazione di interventi di rigore, sia infine nella realizzazione di una maggiore progettualità nell'interesse della stabilità e della protezione del sistema finanziario.

Nel corso dei primi mesi del 2018, in base alla Legge n. 47/2017 (art. 70), la Banca Centrale è stata incaricata di predisporre un progetto complessivo di riorganizzazione della propria struttura nonché la modifica dello Statuto. La legge che recepirà tale progetto è in fase di approvazione.

2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

Il Coordinamento della vigilanza è l'organo collegiale statutario al quale è attribuita la gestione delle funzioni di vigilanza. Nel corso del 2017 le delibere assunte sono state volte a supportare il processo di ammodernamento del quadro regolamentare, a dare piena attuazione alla riforma delle procedure sanzionatorie della Banca Centrale e a promuovere interventi di situazione aziendale.

Detto organo ha svolto la propria attività tenendo 77 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 282 decisioni. Di queste, numerose hanno riguardato l'emanazione di nuovi regolamenti o l'emendamento di quelli esistenti e l'autorizzazione a modifiche statutarie dei soggetti vigilati. Inoltre, è stato oggetto di attenzione l'andamento di procedure di liquidazione coatta e volontaria di 20 soggetti, nelle quali la Banca Centrale mantiene comunque il presidio di vigilanza fino alla chiusura delle stesse.

Riquadro 2: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

Premessa

I provvedimenti scaturiti dall'azione di vigilanza sono stati talvolta oggetto di impugnazione avanti al Tribunale Amministrativo, di cui taluni tuttora pendenti, come meglio di seguito specificato.

Provvedimenti di rigore

Risultano pendenti un ricorso amministrativo verso un provvedimento di amministrazione straordinaria e un altro con riguardo ai provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa assunti dalla Banca Centrale.

Procedimenti sanzionatori

Come riportato nel successivo Riquadro n. 4 (cfr. infra), i procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nel corso del 2017 sono stati 36. Dei relativi provvedimenti sanzionatori adottati, solo uno è stato oggetto di impugnazione al Giudice Amministrativo di 1° grado.

Altri contenziosi

La Banca Centrale ha in corso 10 contenziosi, di cui uno relativo alla comunicazione a un esponente aziendale della perdita temporanea del requisito di onorabilità, uno relativo al ricorso avverso il provvedimento di cancellazione d'ufficio dal Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi, uno relativo a una richiesta di risarcimento danni, due relativi a provvedimenti di decadenza relativi a esponenti aziendali, uno relativo al diniego all'acquisizione di copia di documenti in possesso della Banca Centrale, tre relativi ad impugnazioni di delibere e, infine, un reclamo avverso l'accoglimento di una sospensiva.

2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza

Nel corso del 2017 l'azione del Dipartimento ha mantenuto il focus su attività ordinarie quali, ad esempio, l'esame e l'istruttoria di procedimenti autorizzativi ricevuti dai soggetti autorizzati e la raccolta di dati utili alla predisposizione delle statistiche internazionali.

Sono stati avviati interventi tesi a snellire i processi interni e a rafforzare l'azione di vigilanza. Permanendo un quadro di risorse ridotte, ciò ha imposto la scelta di ambiti prioritari, così come descritto nei paragrafi successivi.



Riquadro 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto

Amministrazioni straordinarie e sospensione degli organi amministrativi

Nell'anno 2017 la Banca Centrale ha disposto, nei confronti di una banca, ricorrendone i presupposti, la sospensione degli organi amministrativi ai sensi dell'art. 84 della LISF e, successivamente, avviato la procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 78 della medesima legge.

Liquidazioni coatte amministrative

Nel corso del 2017 sono state disposte dalla Banca Centrale tre procedure di liquidazione coatta amministrativa, nei confronti di due banche e una società finanziaria controllata da una di tali due banche. In particolare la banca e la società finanziaria controllata, sottoposte a procedura di liquidazione coatta amministrativa, erano inoperative dal 2013, in quanto avevano ceduto ad altri soggetti autorizzati la quasi totalità dei propri attivi e passivi, ivi inclusi i rapporti con la clientela e tutti i depositi bancari, mentre l'altra banca nei confronti della quale è stato assunto il provvedimento di rigore della liquidazione coatta si trovava in regime di amministrazione straordinaria e di sospensione dei pagamenti.

I provvedimenti di liquidazione coatta amministrativa assunti dalla Banca Centrale nei confronti della banca e società controllata inoperativa non sono stati oggetto di impugnazione e quindi si sono consolidati, mentre quello assunto nei confronti dell'altra banca è stato oggetto di ricorso.

In considerazione delle tre nuove liquidazioni coatte amministrative avviate nel 2017, a fine 2017 e a fine marzo 2018 risultano in essere 16 procedure di rigore, di cui 3 relative a banche e 13 relative a società finanziarie/fiduciarie. Nel corso del 2017 sono state invece portate a termine 3 procedure di liquidazione coatta amministrativa relative a 3 società finanziarie di cui è quindi avvenuta la radiazione dal Registro delle società.

Nell'ambito dell'attività di direzione delle procedure liquidatorie, la Banca Centrale nel corso del 2017 ha rilasciato, in taluni casi, le autorizzazioni di cui all'art. 95, comma 4 della LISF, per la restituzione di beni oggetto di mandati fiduciari ai rispettivi fiduciari, nonché le autorizzazioni di cui all'art. 88, comma 5 della LISF per l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei disciolti organi aziendali, previa verifica della sussistenza dei presupposti previsti dalla normativa, ovvero l'autorizzazione alla rinuncia per transazione alle azioni di responsabilità avviate nei confronti degli ex esponenti aziendali, previa valutazione anche in tal caso dei relativi presupposti.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 98 della LISF, la Banca Centrale ha rilasciato, in più occasioni, pareri agli organi liquidatori per la presentazione al Commissario della Legge delle istanze per la dichiarazione dello stato di insolvenza dei rispettivi soggetti in liquidazione coatta amministrativa.

Diversi sono stati altresì gli orientamenti forniti dalla Banca Centrale agli organi liquidatori su questioni tecnico giuridiche sottoposte all'attenzione della stessa Banca Centrale.

Infine, si evidenzia che nel corso del 2017, Banca Centrale ha fornito - come peraltro già effettuato negli anni trascorsi in casi analoghi - sostegni finanziari a due procedure liquidatorie illiquide, al fine di consentirne la prosecuzione e agevolarne i tempi di chiusura.

2.1.4 Gli interventi regolamentari

Nel corso del 2017 e del primo trimestre 2018 l'attività di produzione normativa della Banca Centrale ha visto l'emanazione di 13 provvedimenti normativi, nello specifico 9 Regolamenti e 4 Circolari, relativi a materie e ambiti differenziati.

L'emanazione dei citati provvedimenti è stata preceduta dalla conduzione da parte della Banca Centrale delle procedure di pubblica consultazione sulle relative bozze, come previsto

dall'apposito Regolamento n. 2006-02 sulle procedure di consultazione della normativa in preparazione.

Di seguito è fornita un'illustrazione sintetica dei contenuti dei citati 13 provvedimenti, con trattazione prima di tutti gli interventi normativi disposti con lo strumento del regolamento e poi di quelli realizzati tramite Circolare.

Il primo Regolamento emanato nel 2017, il n. 2017-01 denominato "Regolamento modificativo dei Regolamenti n.2007-07, n.2011-03 e n.2016-02", è entrato in vigore il 27 gennaio 2017 e ha introdotto emendamenti alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale con riguardo alla ponderazione di talune attività di rischio e alla disciplina sulle garanzie, con inclusione in particolare dei paesi c.d. BRICS nell'ambito dei paesi rientranti in quella che è definita la zona A.

Con il successivo Regolamento n. 2017-02 intitolato "Regolamento modificativo del Regolamento n. 2006-01", entrato in vigore in data 1° marzo 2017, è stata data attuazione da parte della Banca Centrale a quanto previsto dall'articolo 43 della Legge 21 dicembre 2016 n. 144 in ordine alla pubblicazione nel Registro dei Soggetti Autorizzati dei beneficiari effettivi tenuto dalla stessa Banca Centrale e pubblicato sul proprio sito internet.

In seguito, con l'emanazione del Regolamento n. 2017-03, "Regolamento in materia di intermediazione assicurativa e riassicurativa - Aggiornamento n. V", entrato in vigore il 16 agosto 2017, è stata aggiornata la disciplina vigente in ambito di intermediazione assicurativa e riassicurativa, anche al fine di recepire e strutturare in ambito regolamentare le indicazioni fornite nel tempo dalla Banca Centrale agli operatori, tramite risposta ai quesiti evasi dalla medesima.

Con il Regolamento n. 2017-04 "Disposizioni di raccordo al Regolamento 2016-02 e di revisione alla Circolare n. 2015-02", entrato in vigore il 30 settembre 2017, sono state disposte una serie di modifiche e integrazioni alla normativa di vigilanza, necessarie per l'adeguamento rispetto alla nuova regolamentazione in materia di bilancio di impresa dei soggetti autorizzati di cui al Regolamento n. 2016-02, nonché ulteriori aggiornamenti alla Circolare n. 2015-02 in materia di Centrale dei Rischi e relativo avvio.

Il Regolamento n. 2017-05 denominato "Regolamento modificativo del Regolamento n. 2016-01 sul Fondo di Garanzia dei Depositanti", entrato in vigore in data 1° ottobre 2017, ha invece aggiornato – pur mantenendo l'allineamento alla direttiva europea in materia – la disciplina sul Fondo di Garanzia dei Depositanti di cui al Regolamento n. 2016-01, tenuto conto dei riscontri applicativi raccolti durante il primo anno di vigenza del nuovo regolamento, nei quali si è avuta la prima contribuzione ordinaria al Fondo delle banche aderenti, nonché delle osservazioni e richieste in materia pervenute dalle banche e dalla loro associazione di categoria.

Con il Regolamento n. 2017-06 denominato "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", entrato in vigore il 30 settembre 2017, è stata effettuata - al pari di quanto disposto con analoghi regolamenti dal medesimo titolo emanati negli anni passati - una raccolta di interventi mirati, sebbene eterogenei, di revisione delle vigenti disposizioni di vigilanza, prevalentemente dettati da esigenze di armonizzazione di discipline omologhe contenute nei diversi regolamenti di settore e di aggiornamento delle stesse rispetto al mutato quadro legislativo di riferimento nonché alle esigenze di carattere operativo riscontrate in sede di interpretazione e applicazione delle norme.

Il Regolamento n. 2017-07 "Regolamento in materia di disciplina dei contratti rami vita a prestazioni rivalutabili collegati ad una gestione interna separata", entrato in vigore il 15 novembre 2017, si inserisce invece nell'ambito degli interventi regolamentare posti a tutela degli assicurati, non solo con riguardo alla fase di offerta, bensì anche alla fase di esecuzione dei contratti di assicurazione.

Per quanto riguarda la produzione regolamentare relativa all'anno 2017, si segnala infine il Regolamento n. 2017-08 denominato "Regolamento per il pagamento e la levata di protesto dell'assegno in formato elettronico", entrato in vigore il 29 gennaio 2018, con cui è stato disciplinato,



in attuazione del Decreto Legge n. 123/2017, il pagamento e la levata di protesto degli assegni in modalità dematerializzata, così da consentire agli istituti bancari sammarinesi di disporre di un nuovo quadro normativo e operativo in materia in grado di interfacciarsi con le innovazioni del sistema dei pagamenti italiano.

Nei primi mesi del 2018 già trascorsi è stato invece emanato il Regolamento n. 2018-01 denominato "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", entrato in vigore il 31 marzo 2018, che al pari dei precedenti provvedimenti dal medesimo titolo e da ultimo del sopra citato Regolamento n. 2017-06, ha raccolto anch'esso una serie di mirate modifiche e integrazioni alle disposizioni di vigilanza.

Per completezza espositiva riguardo all'ambito dei provvedimenti regolamentari, si segnala inoltre che dal 27 marzo 2018 al 30 aprile 2018 è stata posta in pubblica consultazione una bozza di regolamento sulle procedure straordinarie delle imprese finanziarie.

Per quanto attiene invece ai provvedimenti normativi realizzati da Banca Centrale tramite l'emanazione di Circolari, si evidenzia che la prima Circolare adottata nel 2017, la n. 2017-01 "Circolare sul metodo di determinazione delle contribuzioni al Fondo di Garanzia dei Depositanti", è entrata in vigore il 1° marzo 2017 e ha dato attuazione all'articolo IV.I.1 del Regolamento n. 2016-01 sul Fondo di Garanzia dei Depositanti, disciplinando la metodologia di determinazione delle contribuzioni da parte delle banche al Fondo medesimo.

Con la Circolare n. 2017-02 denominata "Circolare sulle informazioni da fornire durante la vigenza del contratto assicurativo", emanata il 27 luglio 2017 ed entrata in vigore il 31 ottobre 2017, sono stati disposti interventi mirati inerenti l'applicazione del Regolamento n. 2008-01, prevalentemente dettati da esigenze di significatività e uniformità del dettaglio informativo periodico che le imprese di assicurazione con sede legale nella Repubblica di San Marino sono tenute a fornire ai contraenti in relazione ai contratti emessi.

Con la Circolare n. 2017-03 "Circolare sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa", entrata in vigore il 30 settembre 2017 e con applicazione a decorrere dalla segnalazione riferita ai dati di bilancio al 31 dicembre 2017, è stato invece attuato quanto previsto dal Regolamento n. 2016-02 sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati, introducendo anche specifiche disposizioni di vigilanza sulla struttura e i contenuti della nota integrativa quale parte integrante della documentazione di bilancio.

Infine, con l'ultima Circolare emanata nel 2017, la Circolare n. 2017-04 denominata "Obblighi informativi in materia di situazione contabile (SC)", entrata in vigore in data 18 dicembre 2017 e con applicazione a decorrere dalla segnalazione riferita ai dati contabili al 31 dicembre 2017, sono stati disciplinati gli obblighi informativi in materia contabile sulla base dei principi e dei criteri definiti dal citato Regolamento n. 2016-02 sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati e dalla Circolare n. 2017-03 sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa.

Sempre con riferimento all'ambito normativo, anche nel corso di tutto il 2017 e in questi primi mesi del 2018 è proseguita l'attività della Banca Centrale di interpretazione della propria regolamentazione di vigilanza, realizzata riscontrando i quesiti alla stessa sottoposti, sia dagli intermediari operanti a San Marino sia da intermediari esteri o altri soggetti comunque interessati alla regolamentazione bancaria e finanziaria sammarinese. Anche nel 2017 come negli anni precedenti il numero dei quesiti evasi dalla Banca Centrale è stato significativo e questi ultimi hanno riguardato differenziati ambiti della regolamentazione di vigilanza.

2.1.5 La Vigilanza informativa

L'attività in materia di vigilanza informativa si sostanzia prevalentemente nella gestione, elaborazione e controllo delle informazioni ricevute dai soggetti vigilati, nella produzione di report e statistiche finanziarie a vantaggio di soggetti interni ed esterni (tra cui organismi internazionali),

nonché nella predisposizione della regolamentazione per la redazione del bilancio di esercizio e per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza unitamente all'emanazione e all'aggiornamento dei modelli segnaletici e dei relativi manuali operativi.

Nel corso del 2017 è stata aggiornata l'infrastruttura tecnologica dell'area riservata ai soggetti autorizzati del sito internet della Banca Centrale al fine di aumentarne i presidi di sicurezza e nel contempo sono stati trasferiti i servizi inerenti la trasmissione delle segnalazioni periodiche di vigilanza sulla Rete Interbancaria Sammarinese (*RIS*).

Tenuto conto dell'emanazione della Circolare n. 2017-01 "Circolare sul metodo di determinazione delle contribuzioni al Fondo di Garanzia dei Depositanti", applicativa del Regolamento n. 2016-01 "Regolamento sul Fondo di Garanzia dei Depositanti", nel mese di marzo 2017 è stato adottato il modello segnaletico per la rilevazione della base contributiva al Fondo di Garanzia dei Depositanti e il relativo manuale operativo, entrambi aggiornati nell'anno seguente al fine di recepire alcune modifiche introdotte dal Regolamento n. 2017-05 "Regolamento modificativo del Regolamento n. 2016-01 sul Fondo di Garanzia dei Depositanti", emanato il 28 settembre 2017.

Con l'emanazione del Regolamento n. 2017-01 "Regolamento modificativo dei Regolamenti n. 2007-07, n. 2011-03 e n. 2016-02", sono state introdotte, tra l'altro, alcune modifiche alla parte VII "Vigilanza Prudenziale" dei Regolamenti n. 2007-07 e n. 2011-03 con riguardo alla disciplina delle controparti debentrici, del rischio Paese e delle garanzie ricevute, nonché alla definizione di "paesi zona A" contenuta nel Regolamento n. 2016-02. Di conseguenza, nel mese di marzo 2017, sono stati aggiornati i modelli segnaletici "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale banche: Circolare 2012-03" e "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale finanziarie: Circolare 2013-01" e i relativi manuali operativi.

Ravvisata la necessità di aumentare i presidi di controllo del rischio di liquidità del sistema bancario, nel mese di marzo 2017 è stato aggiornato il modello segnaletico per il monitoraggio della liquidità, prevedendone la periodicità giornaliera e l'inserimento della composizione del portafoglio titoli di proprietà con periodicità di rilevazione settimanale.

Nel mese di aprile 2017 la Banca Centrale ha rilevato, con una segnalazione non periodica, talune informazioni di dettaglio con riguardo agli strumenti di debito emessi e in particolare in relazione alle obbligazioni senior, obbligazioni subordinate e certificati di deposito.

Ai sensi di quanto indicato al comma 3 dell'articolo 18 del Regolamento n. 2006-03 "Regolamento in materia di servizi di investimento collettivo", nel mese di maggio 2017 è stato adottato il modello segnaletico "Obblighi informativi ai sensi dell'art. 18 comma 3 del Regolamento 2006-03" e il relativo manuale operativo inerente la comunicazione annuale della compagine sociale delle società di gestione, con indicazione del numero delle azioni possedute da ciascun socio, del valore nominale complessivo e della percentuale di capitale sociale dalle stesse rappresentate.

Nel mese di agosto 2017, è stata introdotta la nuova segnalazione "Obblighi informativi relativi alla movimentazione di capitali (MC)", al fine di raccogliere maggiori informazioni in merito alle movimentazioni di capitali interne ed esterne al Paese e ai prelievi di contante pari o superiori a euro 10.000 ed è stato emanato il manuale operativo contenente le istruzioni tecniche per la compilazione della segnalazione. Detta segnalazione è stata temporaneamente sospesa nel mese di marzo 2018.

Nel corso dell'estate 2017, successivamente alla conclusione della procedura di pubblica consultazione, si è proceduto all'emanazione di due provvedimenti normativi: il Regolamento n. 2017-04 "Disposizioni di raccordo al Regolamento 2016-02 e di revisione alla Circolare n. 2015-02" e la Circolare n. 2017-03 "Circolare sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa".

Il Regolamento n. 2017-04 "Disposizioni di raccordo al Regolamento n. 2016-02 e di revisione alla Circolare n. 2015-02" ha introdotto una serie di modifiche e integrazioni alla normativa di vigilanza al fine di renderla coerente alla nuova regolamentazione in materia di bilancio d'impresa



dei soggetti autorizzati, nonché ulteriori modifiche in materia di Centrale dei Rischi e relativo avvio. In particolare, nel citato provvedimento sono confluite le modifiche al Regolamento n. 2015-01 "Regolamento in materia di vigilanza informativa", alla Circolare n. 2012-03 "Obblighi informativi periodici delle banche in materia di vigilanza prudenziale", alla Circolare n. 2013-01 "Obblighi informativi periodici delle società finanziarie in materia di vigilanza prudenziale" e alla Circolare n. 2015-02 "Obblighi informativi in materia di Centrale dei Rischi".

La Circolare n. 2017-03 "Circolare sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa", ha attuato quanto previsto dal Regolamento n. 2016-02 "Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati" (ad esclusione delle imprese che svolgono attività assicurativa e di riassicurazione). Il citato provvedimento ha introdotto specifiche disposizioni di vigilanza sulla struttura e sui contenuti della nota integrativa quale parte integrante della documentazione di bilancio.

Successivamente, sono stati aggiornati i seguenti modelli segnaletici: "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale banche: Circolare 2012-03", "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale finanziarie: Circolare 2013-01" e "Patrimonio di vigilanza e Adeguatezza patrimoniale" delle società di gestione ed è stato adottato il modello segnaletico "Dati di bilancio - Reg. 2016-02", unitamente ai rispettivi manuali operativi, ove presenti.

Nel corso del mese di novembre 2017, ai sensi del comma 7 dell'art. 142 della Legge n. 165 del 17.11.2005 (LISF), è stata modificata l'aliquota della Riserva Obbligatoria (ROB) dal 4% al 5% per il periodo di mantenimento 15.11.2017 - 14.12.2017 e fino al termine del periodo di mantenimento 15.06.2018 - 14.07.2018 ed è stata aggiornata la remunerazione della stessa al tasso Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread. Nel successivo mese di dicembre 2017 è stata prevista la possibilità di costituire depositi a termine presso la Banca Centrale con durata tre, sei, nove e dodici mesi, con una remunerazione indicizzata al tasso Euribor di pari scadenza, maggiorato di uno spread, per i quali non è ammessa la detrazione ai fini del deposito ROB. Con comunicazione del 27.04.2018, la Banca Centrale ha esteso l'aliquota ROB al 5% fino al periodo di mantenimento 15.12.2018 - 14.01.2019.

Il 14 dicembre 2017, successivamente alla procedura di pubblica consultazione, è stata emanata la Circolare n. 2017-04 "Obblighi informativi in materia di situazione contabile (SC)", ed è stato conseguentemente adottato il relativo modello segnaletico e manuale operativo. Il citato provvedimento contiene gli obblighi informativi in materia contabile basati su principi e criteri definiti dal Regolamento n. 2016-02 "Regolamento sulla redazione del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato dei soggetti autorizzati" e dalla Circolare n. 2017-03 "Circolare sugli obblighi informativi in materia di bilancio d'impresa". Il provvedimento in parola che si applica a tutti i soggetti autorizzati, ad eccezione delle imprese di assicurazione, ha comportato l'introduzione di un unico modello segnaletico per tutti i citati intermediari.

L'entrata in vigore della Circolare in parola ha comportato l'abrogazione, a partire dalle segnalazioni con data di riferimento 31 dicembre 2017, della Circolare n. 2015-01 "Obblighi informativi mensili delle banche in materia di situazione contabile dei conti (Situazione contabile mensile banche)" del 2 febbraio 2015 e della Lettera Uniforme n. 46/F del 17 dicembre 2003.

Ai sensi di quanto indicato al comma 3 dell'articolo 18 del Regolamento n. 2014-04 "Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL)", nel mese di gennaio 2018 è stato adottato il modello segnaletico "Obblighi informativi ai sensi dell'art. V.V.4 comma 3 del Regolamento 2014-04" e il relativo manuale operativo, inerente la comunicazione annuale della compagine sociale degli istituti di pagamento, con indicazione del numero delle azioni possedute da ciascun socio, del valore nominale complessivo e della percentuale di capitale sociale dalle stesse rappresentate.

Nel mese di febbraio 2018, tenuto conto che il Regolamento n. 2014-04 "Regolamento dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL)" disciplina, tra l'altro, alla parte VII, gli obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale, è stato adottato



il modello segnaletico "Obblighi informativi in materia di vigilanza prudenziale: Istituti di pagamento e IMEL" e il relativo manuale operativo.

Nello stesso mese di febbraio 2018, tenuto conto di alcune modifiche apportate con l'emanazione del Regolamento n. 2015-01 "Regolamento in materia di vigilanza informativa - Aggiornamento III", è stato nuovamente aggiornato il modello segnaletico "Monitoraggio della liquidità" e il relativo manuale operativo.

Nei paragrafi che seguono sono descritte le principali attività svolte nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 con riguardo al monitoraggio della liquidità delle banche, alle statistiche nazionali e internazionali e alla Centrale dei Rischi.

2.1.5.1 *Il monitoraggio della situazione di liquidità delle banche*

In relazione alla necessità di aumentare i presidi di monitoraggio del rischio di liquidità del sistema bancario, l'Autorità di Vigilanza ha modificato, a partire dal 20 marzo 2017, la periodicità della relativa segnalazione, da settimanale a giornaliera, ha previsto l'introduzione della composizione del portafoglio titoli di proprietà e ha definito un nuovo indicatore denominato "Posizione di liquidità a 7 giorni", ad integrazione del precedente "Liquidità disponibile entro 7 giorni".

Con riguardo alla periodicità, si precisa che i prospetti relativi alla composizione degli strumenti finanziari detenuti in proprietà (inclusi i certificati di deposito)³¹ e alle informazioni sulla *Voluntary Disclosure*, sono trasmessi con frequenza settimanale.

I dati ricevuti sono utilizzati per la produzione di report giornalieri e settimanali sulla situazione di liquidità dei singoli intermediari e dell'intero sistema. Sulla tematica si rimanda al paragrafo 1.1.9.

2.1.5.2 *Le statistiche nazionali e internazionali*

Nell'apposita sezione del sito internet della Banca Centrale, sono pubblicati trimestralmente i dati andamentali del sistema bancario inerenti le principali voci dell'attivo (impieghi, portafoglio titoli, partecipazioni), della raccolta (raccolta del risparmio e raccolta indiretta), gli indicatori qualitativi degli impieghi, i debiti e i crediti interbancari e i valori di patrimonio netto e il totale attivo. Periodicamente viene predisposto e trasmesso il flusso di ritorno alle banche con riguardo alla liquidità, ai dati contabili mensili sulla raccolta e impieghi e all'attività fiduciaria del sistema.

Nel corso del 2017 è proseguita l'analisi di coerenza dei dati e l'affinamento delle statistiche richieste dal Fondo Monetario Internazionale (FMI): *Financial Access Survey (FAS)*, *Financial Soundness Indicators (FSIs)* e *Monetary and Financial Statistics (MFS)*.

La Banca Centrale trasmette periodicamente, come previsto dalla Convenzione Monetaria tra l'Unione Europea e San Marino, le statistiche di seguito elencate in materia monetaria e finanziaria, alla Banca Centrale Europea, sulla base di modelli semplificati con quest'ultima concordati:

- statistiche sui tassi di interesse (Monetary Interest Rate statistics - MIR), disciplinate dal Regolamento (EU) n. 1072/2013 della BCE del 24 settembre 2013, riferite ai tassi di interesse applicati dalle istituzioni finanziarie monetarie (IFM);
- statistiche sui bilanci delle IFM (Balance Sheet Items statistics - BSI), disciplinate dal Regolamento (EU) n. 1071/2013 della BCE del 24 settembre 2013, con riguardo alle attività e passività delle IFM con distinzione per macro categorie, per settori e per residenza;

³¹ Le informazioni relative al portafoglio di proprietà delle banche, prima del 20 marzo 2017, erano raccolte con frequenza mensile.



- statistiche sui conti finanziari trimestrali (Quarterly Financial Accounts – QFA), disciplinate dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del 21 maggio 2013, in ordine al totale delle attività e passività finanziarie con distinzione per settore di attività economica.

2.1.5.3 La Centrale Rischi

La Centrale dei Rischi (CR) è un sistema informativo nel quale confluiscono le informazioni sull'indebitamento della clientela trasmesse dalle banche, dalle società finanziarie e dai fondi comuni di investimento il cui attivo è composto in maggioranza da crediti³².

La principale finalità della CR è quella di fornire un'informativa utile per migliorare il processo di valutazione del merito creditizio, favorendo così l'accesso al credito per la clientela "meritevole" e l'adozione di tempestive misure prudenziali nei confronti di quella "non meritevole".

Il servizio di centralizzazione dei rischi è disciplinato dall'art. 50 della Legge 165/2005 e dalla Circolare BCSM n. 2015/02 ed è gestito dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino. Nel corso del 2017 è stata aggiornata la citata Circolare BCSM n. 2015-02 con l'introduzione di disposizioni volte a chiarire taluni obblighi informativi in essa contenuti.

Ogni intermediario partecipante è tenuto a comunicare mensilmente la posizione di rischio di ciascun cliente³³, in essere l'ultimo giorno del mese di riferimento, entro il 25° giorno del mese successivo.

A decorrere dal consolidamento delle informazioni trasmesse dagli intermediari partecipanti alla Centrale dei Rischi al 30/09/2017, è reso disponibile mensilmente, agli stessi, un flusso di ritorno personalizzato che riporta i dati anagrafici e l'indebitamento complessivo verso il sistema creditizio sammarinese dei singoli clienti e dei loro coobbligati, segnalati dagli intermediari medesimi. Per ciascun nominativo segnalato, il flusso di ritorno contiene, a livello di sistema, l'esposizione distinta per crediti per cassa, di cui sofferenze, crediti di firma, garanzie ricevute e sezione informativa. Per ognuna di queste categorie sono comunicati, tra l'altro, la tipologia, la durata originaria e residua del finanziamento, gli importi di accordato, utilizzato, il valore garanzia e l'importo garantito. Sono inoltre fornite ulteriori informazioni ritenute utili per la valutazione e il controllo della rischiosità della clientela, concernenti, tra l'altro, l'ammontare degli sconfinamenti e dei margini disponibili, il numero degli intermediari segnalanti e, in particolare, di quelli che segnalano il soggetto a sofferenza, il numero delle richieste di prima informazione motivate dall'avvio di un'istruttoria propedeutica all'instaurazione di un rapporto di natura creditizia.

I soggetti debitori possono richiedere la propria situazione segnalata in Centrale dei Rischi agli intermediari segnalanti e alla Banca Centrale. Al riguardo, il sito internet www.bcsm.sm è stato implementato con un'apposita sezione contenente le istruzioni e la modulistica per avanzare la richiesta di accesso ai dati e con ulteriori informazioni sulla Centrale dei Rischi (FAQ, foglio informativo sulla CR e guida alla lettura del prospetto debitore).

La Banca Centrale, su richiesta dell'interessato, fornisce un prospetto con il dettaglio delle segnalazioni di rischio prodotte dai singoli intermediari nelle ultime 24 date contabili disponibili³⁴. Nel citato prospetto sono riepilogate le informazioni segnalate dagli intermediari partecipanti alla CR. Nel prospetto in parola sono altresì elencate le segnalazioni inframensili relative alle variazioni di status pervenute dall'ultima data consolidata alla data di elaborazione del citato prospetto. Al riguardo, sono pervenute n. 5 richieste di accesso ai dati registrati nell'archivio della CR nei mesi di novembre e dicembre 2017 e n. 7 richieste nel primo trimestre 2018.

³² Al 31/12/2017 gli intermediari partecipanti alla CR risultavano i seguenti: 8 banche, 4 finanziarie e 3 fondi comuni di investimento.

³³ Gli intermediari sono tenuti a segnalare l'intera esposizione nei confronti del singolo soggetto qualora essa sia di importo pari o superiore a 10.000 euro, mentre le sofferenze devono essere segnalate se le relative posizioni sono di importo pari o superiore a 250 euro, al netto delle perdite (cfr. paragrafo 3.5 della Circolare BCSM n. 2015-02).

³⁴ La prima data disponibile per la richiesta di accesso ai dati della CR è il 30.09.2017.

Nella CR sono censiti tutti i soggetti intestatari di posizioni di rischio e talune forme di coobbligazione, ovvero le relazioni di tipo giuridico fra più soggetti solidalmente responsabili nell'adempimento delle obbligazioni assunte nei confronti degli intermediari. L'anagrafe dei soggetti è alimentata sia da informazioni acquisite da pubblici registri, elenchi, albi ufficiali (cd. "Fonte ufficiale"), sia dai dati comunicati dagli intermediari segnalanti che concorrono al censimento dei soggetti in parola (cd. "Fonte cooperativa").

Le informazioni nella CR sono nominative e hanno carattere riservato. Gli intermediari partecipanti osservano l'obbligo di riservatezza nei confronti di qualsiasi persona estranea all'amministrazione dei rischi. In conformità a quanto previsto dall'art. 50 della LISF l'acquisizione dei dati da parte della Banca Centrale e l'eventuale trasmissione a omologhi servizi esteri di centralizzazione delle informazioni sui rischi creditizi, con i quali è necessario siano posti in essere accordi per lo scambio di dati, avvengono in deroga alle disposizioni previste dalla Legge 23 maggio 1995, n. 70³⁵.

Le posizioni individuali di rischio sono comunicate alla Centrale dei rischi sulla base di un modello di rilevazione articolato in quattro sezioni: Crediti per cassa, Crediti di firma, Garanzie ricevute (rilasciate agli intermediari in favore di soggetti dagli stessi affidati) e Sezione informativa. Ciascuna sezione è suddivisa in Categorie di censimento. Le posizioni di rischio sono ulteriormente classificate in funzione delle variabili di classificazione, che forniscono descrizioni più complete delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere. Gli importi relativi alle singole operazioni oggetto di censimento vengono rilevati nelle classi di dati che spiegano la misura rilevata.

I dati segnalati alla CR sono controllati dalla Banca Centrale al fine di verificare la conformità delle informazioni trasmesse agli schemi segnaletici previsti, la coerenza delle informazioni nell'ambito della medesima segnalazione e il rispetto di parametri di riferimento assegnati. Al riguardo, mediante apposita comunicazione, vengono notificati, agli intermediari interessati, i flussi scartati, in quanto contenenti informazioni formalmente errate, ovvero i rilievi rilevati.

La Banca Centrale non può modificare di propria iniziativa le segnalazioni ricevute; solamente gli intermediari partecipanti possono rettificare i dati segnalati anche a seguito di una indagine avviata dalla Banca Centrale, in quanto titolari dei rapporti con la clientela e in possesso della relativa documentazione.

Gli intermediari partecipanti comunicano alla CR anche le informazioni qualitative sulla situazione debitoria della clientela nel momento in cui si verifica un cambiamento di status (passaggio a sofferenza o estinzione della sofferenza). Tali informazioni devono essere segnalate entro tre giorni lavorativi successivi a quello in cui è stato accertato lo stato di sofferenza; l'informazione sul venir meno della segnalazione a sofferenza deve essere trasmessa con la massima tempestività.

La Banca Centrale ha risposto, anche nel corso del 2017, ai quesiti pervenuti da parte degli intermediari partecipanti in merito alla normativa ovvero a specifiche segnalazioni relative a taluni casi specifici. Al riguardo, il manuale operativo della CR è aggiornato con le risposte fornite ai quesiti tempo per tempo ed è disponibile per gli intermediari partecipanti nell'area riservata del sito internet della Banca Centrale.

In CR risultano registrati alla fine del 2017 circa 22.400 soggetti, di cui 71% persone fisiche, 16% persone non fisiche e 13% cointestazioni.

Alla data di riferimento del 31/12/2017 sono stati segnalati alla Centrale dei Rischi, complessivamente, crediti per cassa per un importo utilizzato pari a 3.740.857.581, crediti di firma

³⁵ Riforma della legge 1 marzo 1983 n. 27 che regola la raccolta informatizzata dei dati personali.



per un importo utilizzato pari a 236.398.974 e garanzie ricevute³⁶ per un importo garantito pari a 1.965.624.213 e per un valore garanzia pari a 3.573.020.197.

Gli intermediari partecipanti alla CR, tramite il servizio di prima informazione (servizio a pagamento), possono accedere alle informazioni di rischio relative alle ultime ventiquattro rilevazioni. Nelle risposte alle richieste di prima informazione figurano, tra l'altro, la posizione globale di rischio del soggetto richiesto nei confronti del sistema e le informazioni anagrafiche dei soggetti coobbligati. Nel caso di richieste di secondo livello, oltre alle suddette informazioni, sono ricomprese, tra l'altro, anche le posizioni di rischio di pertinenza delle coobbligazioni, le informazioni anagrafiche e la posizione globale di rischio dei soggetti garantiti e dei soggetti ceduti dal nominativo richiesto.

Dal mese di novembre 2017³⁷ e fino al 31 dicembre dello stesso anno, sono state trasmesse alla Centrale Rischi n. 268 richieste di prima informazione da parte degli intermediari partecipanti, con le quali sono state indagate 346 date contabili, di cui 137 contenenti posizioni di rischio. Nel corso del primo trimestre 2018 sono state trasmesse alla CR n. 1.320 richieste di prima informazione con le quali sono state indagate n. 4.899 date contabili, di cui n. 1.642 contenenti posizioni di rischio.

La Circolare n. 2015-02 prevede che la Banca Centrale trasmetta trimestralmente i flussi statistici relativi alle distribuzioni elaborate sulla base delle segnalazioni di rischio trasmesse dagli intermediari oltre ai dati aggregati relativi alla clientela segnalata, utili per il calcolo dei tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa. I report statistici sono tuttora in fase di implementazione.

Ai sensi della Circolare BCSM n. 2015-02, gli intermediari partecipanti alla CR sono tenuti a concorrere al rimborso degli oneri sostenuti dalla Banca Centrale per l'istituzione, la manutenzione annuale e la gestione del servizio di centralizzazione dei rischi, in conformità ai criteri e alle modalità elencate al paragrafo 2.15.

La Centrale dei Rischi prevede, inoltre, la possibilità di collegamento con omologhi servizi gestiti da altre Banche Centrali, consentendo di ampliare le informazioni gestite anche ai soggetti affidati da intermediari esteri, qualora oggetto di erogazioni, effettive o potenziali, da parte di intermediari sammarinesi a condizione di reciprocità. Il progetto Centrale Rischi contempla lo scambio dati tra la Centrale rischi italiana e quella sammarinese.

2.1.5.4 Altre attività

La Banca Centrale ha fornito la collaborazione di competenza con riguardo alle missioni del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito dell'Article IV svoltesi nei mesi di gennaio/febbraio e settembre 2017 e, successivamente, nel mese di gennaio 2018.

A maggio e novembre 2017 la Banca Centrale ha tenuto rapporti con l'agenzia Fitch ai fini dell'aggiornamento del rating della Repubblica di San Marino. Al riguardo è stata illustrata la struttura del sistema finanziario, il quadro normativo di riferimento e le principali dinamiche in atto nel sistema finanziario.

Nel corso del 2017 è proseguita l'analisi degli attivi del sistema bancario e finanziario sammarinese (AQR), avviata nel 2016, in collaborazione con gli intermediari stessi e con il supporto di primarie società specializzate in materia. La Banca Centrale, nei primi mesi del 2018, ha svolto un aggiornamento dell'analisi degli attivi alla data di riferimento del 30 giugno 2017. Per approfondimenti si rimanda al Riquadro 4.

³⁶ In CR vengono rilevate solo le garanzie personali e le garanzie reali esterne; sono escluse, tra l'altro, le garanzie che non trovano la propria fonte nell'autonomia negoziale delle parti, come ad esempio le fidejussioni rilasciate *ex lege* dallo Stato.

³⁷ Il servizio di prima informazione è stato reso disponibile a partire dal 17/11/2017 (primo consolidamento dei dati riferiti al 30/09/2017).

Riquadro 4: Asset Quality Review

Premessa

Nei primi mesi del 2017 la Banca Centrale ha completato l'esercizio di Asset Quality Review ("AQR") iniziato a fine 2016 e volto ad analizzare la qualità degli attivi del sistema bancario sammarinese. Tale analisi è stata svolta utilizzando i dati forniti e messi a disposizione dagli intermediari partecipanti, aggiornati al 30 giugno 2016.

Principali obiettivi

L'esercizio "AQR 2016" si è basato su 2 pilastri:

- valutazione delle strutture di Governance e Risk Management delle banche sammarinesi;
- valutazione dei risultati quantitativi AQR per ciascun intermediario incluso nel perimetro di analisi.

L'esercizio è stato condotto dalla Banca Centrale che ha ricoperto il ruolo di principale punto di riferimento nella comunicazione con le istituzioni finanziarie e di interlocutore diretto nello scambio delle informazioni. Nell'ambito dell'esercizio AQR 2016, la Banca Centrale ha valutato 6 banche e 1 società di leasing (controllata da una banca), detentrici complessivamente del 99% degli asset totali del Sistema Bancario di San Marino. Per una delle 6 banche considerate nel perimetro di analisi è stato valutato anche il portafoglio di una società finanziaria controllata in Italia.

Gli obiettivi dell'esercizio AQR 2016 sono di seguito riportati:

- risanamento: rafforzamento della Governance e della struttura di bilancio delle banche in esame, tramite identificazione delle principali criticità e definizione delle necessarie azioni correttive;
- trasparenza: miglioramento dell'accuratezza e completezza delle informazioni relative alla qualità degli asset degli intermediari esaminati;
- fiducia: rafforzamento della fiducia dei principali stakeholder del paese tramite la definizione di un processo di ricapitalizzazione delle banche coerente con le azioni correttive identificate.

Aggiornamento AQR 2017

Nei primi mesi del 2018 la Banca Centrale ha svolto un aggiornamento dell'esercizio AQR, richiedendo agli intermediari dati al 30 giugno 2017 con l'obiettivo di ottenere un quadro complessivo aggiornato della qualità degli asset del sistema bancario di San Marino. La metodologia adottata per l'esercizio si basa su quella utilizzata nell'esercizio svolto tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 ed è stata oggetto di rappresentazione al Fondo Monetario Internazionale.

2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

2.1.6.1 I controlli cartolari

Nel corso del 2017, la Banca Centrale ha mantenuto una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle informazioni e, più in generale, dei documenti che la stessa, anche periodicamente, richiede agli intermediari.

L'attività è principalmente volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale dei soggetti autorizzati a svolgere le attività riservate, così definite ai sensi della LISF, ovvero banche, società finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione, società di gestione e istituti di pagamento, nonché intermediari assicurativi, promotori finanziari e trustee professionali. In particolare, l'attività si concretizza nell'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività dell'intermediario, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in



generale, del principio di sana e prudente gestione, nonché nel controllo dei requisiti previsti dalla normativa vigente degli altri soggetti.

Il monitoraggio dei citati profili tecnici e di verifica del rispetto delle norme e dei requisiti regolamentari, ha consentito all'Autorità di Vigilanza di intervenire al fine di prevenire talune possibili situazioni di deterioramento aziendale, nonché di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale finanziaria e organizzativa, richiedendo la rimozione delle criticità riscontrate attraverso la richiesta agli organi aziendali di idonei interventi.

L'attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad esempio, abilitazioni, modifiche statutarie, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, deroghe alla costituzione della Riserva Obbligatoria, ecc.).

Una parte dell'attività è stata impiegata nella verifica dei requisiti e nella supervisione dei processi legati alla costituzione di nuove società e delle relative abilitazioni all'esercizio di attività riservate ai sensi della LISF (cfr. Società di Gestione), nonché di adempimento circa le disposizioni legislative sammarinesi di nuova emanazione con impatto sui soggetti autorizzati (cfr. pubblicazione dei Beneficiari effettivi). Inoltre, nei confronti di alcuni soggetti autorizzati, una parte rilevante dell'attività rilevante della vigilanza cartolare ha riguardato il controllo dei rischi impliciti all'esercizio delle attività riservate, quindi dei parametri prudenziali disciplinati dalle disposizioni di vigilanza.

L'attività di vigilanza presenta un ambito vario di interventi in relazione alle concrete situazioni rilevate, tuttavia, in linea di massima, le azioni possibili e adottate possono essere classificate in processi autorizzativi⁽³⁸⁾ e in possibili interventi cartolari classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il complesso delle informazioni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, allorché gli interventi siano diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai profili organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari.

Nel complesso, l'attività cartolare svolta nel corso del 2017 nei confronti dei soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario, assicurativo, del risparmio gestito e dei servizi di pagamento, ivi compresi gli altri intermediari, assicurativi, promotori finanziari e trustee professionali, ha comportato la produzione di 522 documenti. La medesima attività svolta nel corso del primo trimestre 2018 ha determinato la redazione di 108 documenti.

In particolare, nel corso del 2017, si evidenzia che il totale degli interventi di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo sono stati 103, gli esiti di procedimenti autorizzativi sono stati 212, la gestione degli adempimenti riguardanti l'applicazione della normativa ha comportato 94 veline, mentre le relazioni con le altre autorità nazionali ed estere hanno determinato la produzione di 58 documenti di corrispondenza. Nel corso del primo trimestre 2018, la corrispondenza relativa agli interventi risulta di 19 documenti, la medesima relativa agli esiti autorizzativi risulta di 53 e con riguardo agli adempimenti normativi di 25 documenti.

Riquadro 5: I procedimenti sanzionatori

Premessa

⁽³⁸⁾ Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i rilasci di nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.

Anche nel 2017 Banca Centrale ha assunto provvedimenti sanzionatori, in base al quadro normativo definito dalla Legge n. 96/2005, dalla Legge n. 165/2005 e nello specifico dal Decreto n. 76/2006.

I procedimenti sanzionatori - avviati a seguito dell'accertamento dei relativi presupposti - sono stati attivati pressoché nella loro totalità nei confronti di esponenti aziendali di soggetti autorizzati (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali) e relativi revisori.

Nel 2017 le irregolarità contestate hanno riguardato principalmente violazioni in materia di disciplina prudenziale, soprattutto con riguardo alle disposizioni sui processi creditizi, sugli assetti organizzativi e di controllo interno, nonché violazioni relative alla disciplina in materia di assetti partecipativi.

Procedimenti avviati e sanzioni irrogate

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nell'anno 2017 sono stati 36, dei quali solo uno è stato impugnato dinanzi al Giudice Amministrativo, oltre a un caso in cui si è proceduto con l'archiviazione. In totale, l'entità delle sanzioni irrogate nel 2017 è stato pari ad euro 124.200, in aumento rispetto all'importo delle sanzioni irrogate nel 2016 pari ad euro 82.500. Nel 2017, eccetto in 6 casi, i soggetti sanzionati si sono sempre avvalsi della facoltà di oblazione, pagando quindi un importo pari alla metà della sanzione comminata. La somma riscossa è stata pari a euro 35.300. Con riguardo ai soggetti sanzionati che non hanno pagato la sanzione comminata nei termini previsti, Banca Centrale ha proceduto per la riscossione con l'iscrizione a ruolo.

2.1.6.2 I controlli ispettivi

L'attività ispettiva è stata fortemente influenzata nel corso del 2017 da diversi eventi straordinari. In primis, l'esercizio dell'*Asset Quality Review*, richiesto dal Fondo Monetario Internazionale, che ha impegnato l'intero staff nei primi mesi dell'anno. In particolare l'attività si è concentrata sulla valutazione dei crediti delle banche al 30 giugno 2016 e - a tal proposito - va evidenziato che il Servizio ha proseguito nello stesso impegno per il corrente esercizio con la revisione dell'AQR, al fine di aggiornare l'analisi al 30 giugno 2017. Nel complesso l'attività è stata particolarmente intensa e al tempo stesso ha fornito considerevoli opportunità di crescita professionale.

La funzione ispettiva è stata poi condizionata dal commissariamento di Asset Banca S.p.A., che ha visto coinvolto direttamente il responsabile del Servizio, dalla riduzione dell'organico di due risorse e dal distacco di un'ulteriore risorsa per alcuni mesi presso un altro servizio interno della Banca.

A motivo di quanto anzidetto e della stasi causata dai tempi concessi al sistema bancario e finanziario per il recepimento degli esiti AQR, l'attività ispettiva vera e propria ha subito una notevole contrazione. In particolare, è stata condotta un'ispezione mirata sulla *governance* di una banca. La *governance* è costituita dagli organi di governo della società e dalle regole in base alle quali si determinano gli obiettivi, si governano le relazioni, si controllano *performance* e operatività. Assetti di governo societario ben strutturati, efficienti e con un adeguato sistema di regole, assumono particolare rilievo per le caratteristiche proprie dell'attività svolta, a beneficio dell'intero sistema economico. Particolare attenzione pertanto è stata rivolta ai compiti, poteri e responsabilità degli organi aziendali, della struttura organizzativa e al sistema dei controlli interni.

Oltre a ciò, è stata avviato e concluso un accertamento mirato su un'impresa assicurativa, allo scopo di verificare alcuni adempimenti inerenti al rapporto con la clientela. Nel sistema finanziario sammarinese la presenza di questo tipo di imprese è progressivamente aumentata e, per l'ordinata crescita del settore, è essenziale un'efficace azione di controllo, attesa altresì la loro stretta interrelazione con le aziende bancarie.

È stato inoltre effettuato un *follow up* su alcuni rapporti ispettivi conclusi precedentemente e sulle controdeduzioni avanzate dai soggetti vigilati, attività questa propedeutica all'avvio della procedura sanzionatoria di competenza del servizio Vigilanza regolamentare.



La Vigilanza Ispettiva ha inoltre collaborato, come di consueto, con il Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, per il quale sono state eseguite n. 2 ispezioni specifiche presso imprese bancarie.

Da segnalare, infine, che alcune ispezioni imputate all'esercizio 2016, in quanto avviate nel corso di tale esercizio, si sono di fatto concluse nel 2017.

In sintesi, nella Tabella 28 , sono riepilogati gli accessi effettuati nel triennio 2015-2017 e nel primo trimestre 2018.

Tabella 28 - Accessi Vigilanza Ispettiva

	2015			2016			2017		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	20	2	4	16	2	5	3	0	1
di cui a spettro esteso	0	2	1	1	0	0	0	0	0
di cui mirate	14	0	2	14	1	4	1	0	1
di cui specifiche	6	0	1	1	1	1	2	0	0
Totale	26			23			4		

2.1.6.3 Il Servizio di Informativa Protesti

Il Servizio di Informativa Protesti, affidato alla Banca Centrale ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 e regolamentato dalla Circolare n. 2014-01, si avvale di una procedura informatica appositamente creata nell'ambito dell'infrastruttura tecnica RIS, denominata "Servizio Informativa Protesti", finalizzata a garantire adeguati livelli di riservatezza nello scambio di informazioni inerenti i soggetti trattari degli assegni protestati e consentire di ottimizzare la gestione dei dati trattati, in modo efficiente, corretto e completo.

I soggetti tenuti a segnalare i nominativi protestati sono le banche sammarinesi e Poste San Marino S.p.A., che attraverso la menzionata procedura informatica inviano mensilmente i dati relativi agli assegni protestati nel mese di riferimento; conseguentemente la Banca Centrale provvede ad acquisire e aggregare i dati ricevuti, al fine di trasmettere l'elaborato con la stessa periodicità ai soggetti destinatari (banche sammarinesi, società finanziarie e Poste San Marino S.p.A.).

Nei grafici sottostanti sono stati rappresentati il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni riscontrati nel periodo 2013-2017.

Figura 26 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati

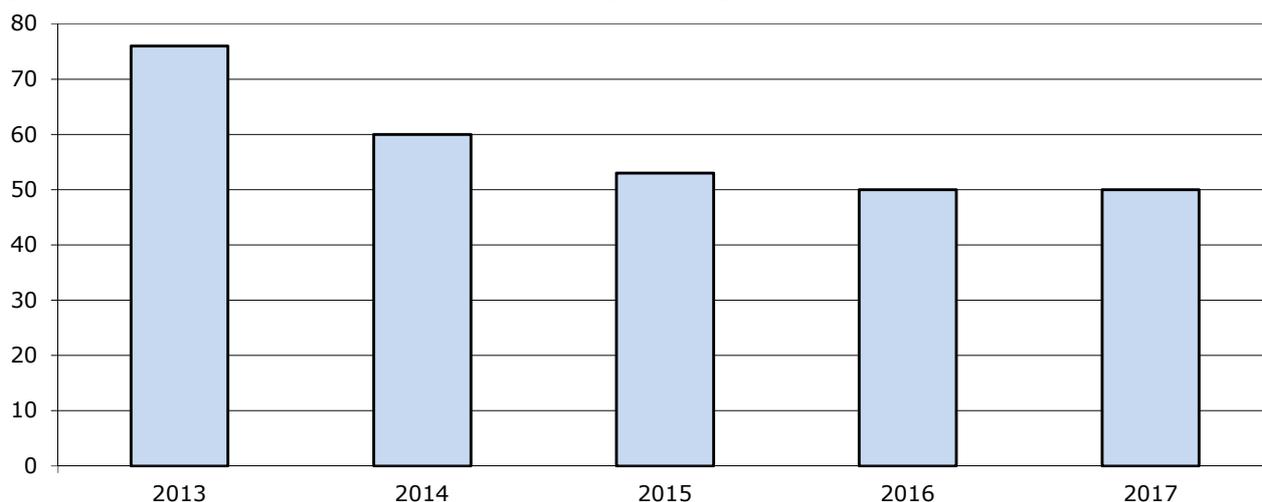
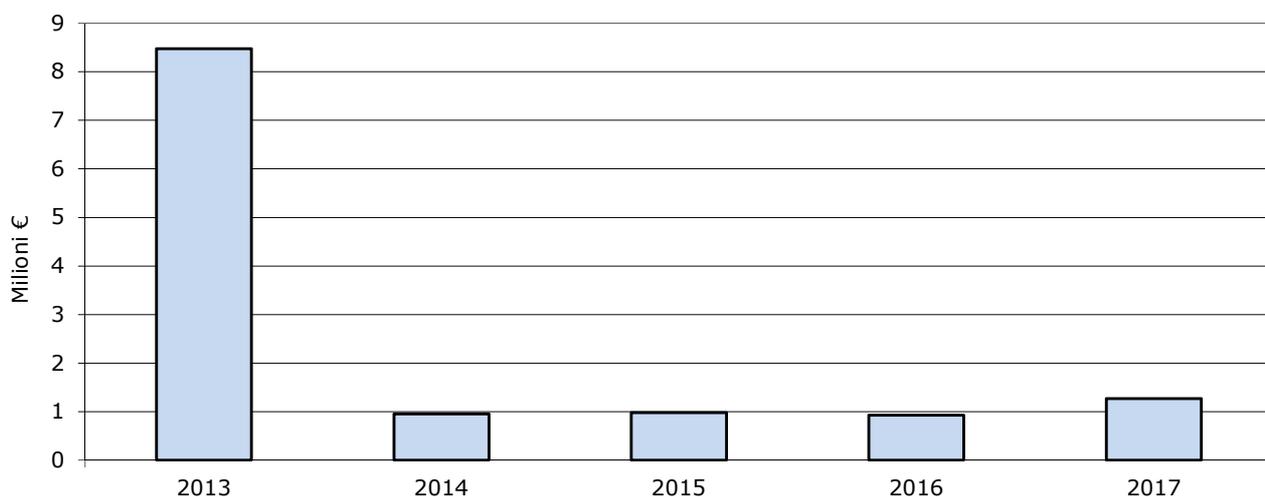


Figura 27 - Importi protestati



2.1.7 Il Fondo Garanzia Depositanti

Come avvenuto nella Relazione annuale del 2016, per l'attività svolta dalla Banca Centrale con riguardo al Fondo di Garanzia dei Depositanti di cui al Decreto Delegato 22 luglio 2011 n. 111 e all'articolo 56 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, si rinvia alla Relazione annualmente predisposta dall'apposito Organo di Gestione, interno alla Banca Centrale, e collocata, in conformità di quanto disposto dall'articolo III.III.2 del Reg. n. 2016-01, in apposita Appendice alla presente Relazione.

2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza

Come previsto dal proprio Statuto all'articolo 40 punto f), la Banca Centrale svolge il ruolo di "referente istituzionale, in coerenza alle proprie finalità e funzioni, nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e nei confronti di Banche Centrali, Autorità di Vigilanza o simili Autorità



estere” collaborando con le autorità sammarinesi nelle relazioni internazionali relative ad ogni aspetto direttamente o indirettamente impattante sul sistema bancario e finanziario.

Fondo Monetario Internazionale -

Nella prima metà del mese di gennaio 2018 si è tenuta l’annuale missione di valutazione dell’economia sammarinese condotta dagli esperti del Fondo Monetario Internazionale ai sensi dell’articolo IV dello statuto del Fondo. Tale valutazione si basa, oltre che sull’esame dei principali dati ed indicatori dell’economia sammarinese, su tutti i temi rilevanti per l’economia del Paese e per questo prevede anche uno strutturato processo di consultazione delle autorità istituzionali nonché dei principali referenti dei settori economici.

Coerentemente con la propria *mission* ed i propri compiti istituzionali, la Banca Centrale è stata ampiamente coinvolta nell’ambito di tali consultazioni sui temi relativi al sistema finanziario sammarinese. Nell’ambito degli incontri, la Banca Centrale ha potuto illustrare i propri programmi e la propria visione per risolvere le principali criticità del sistema finanziario anche alla luce delle raccomandazioni già espresse dagli analisti nel contesto delle precedenti valutazioni.

Il rapporto 2018 (*Country Staff Report*) approvato dall’*Executive Board* del Fondo lo scorso 22 marzo restituisce un quadro della situazione economica sammarinese formulato sulla base dei dati e degli indicatori relativi all’anno 2017 e sulla base delle linee d’azione illustrate dalle autorità e dalla Banca Centrale. In particolare gli analisti:

- rilevano un rallentamento dell’economia nel 2017 a motivo delle incertezze del settore finanziario e prevedono una crescita moderata per il breve e medio termine, guidata dai consumi interni, evidenziando tuttavia che le vulnerabilità del settore finanziario, qualora irrisolte, potrebbero pesare sulle predette prospettive di crescita;
- raccomandano lo sviluppo di una strategia del settore finanziario finalizzata a ripristinare la sicurezza e la solidità del sistema - diminuendo l’elevato livello di crediti non performanti (*NPL*), ultimando l’aggiornamento dell’esercizio di AQR già avviato e ristrutturando la Cassa di Risparmio;
- raccomandano la messa in campo di una politica fiscale mirata a garantire la sostenibilità del debito e la crescita durevole, nonché di una politica strutturale per migliorare ulteriormente il contesto di *business*.

In quanto referente nazionale per le tematiche inerenti il sistema finanziario, la Banca Centrale ha inoltre intrattenuto come per gli anni precedenti un rapporto continuo con il Fondo Monetario, partecipando nel 2017 ad alcune indagini statistiche e ha espletato le attività inerenti alla gestione della posizione finanziaria della Repubblica di San Marino verso il Fondo medesimo.

A seguito della conclusione delle consultazioni ai sensi dell’articolo IV dello statuto del Fondo Monetario, la collaborazione tecnica prestata da Banca Centrale è proseguita anche nel corso del mese di maggio 2018, per approfondire la raccolta dei dati e delle statistiche riguardanti l’economia di San Marino in generale e il settore finanziario in particolare, al fine di promuovere la stabilità e la crescita.

Unione Europea: Convenzione Monetaria e Accordo di Associazione

La Banca Centrale nel corso 2017 e con intensità crescente nei recenti mesi del 2018 ha continuato a svolgere attività e a fornire il proprio contributo tecnico alle Istituzioni di San Marino sui temi attinenti al settore bancario e finanziario come previsti dalla Convenzione Monetaria sottoscritta dalla Repubblica con l’Unione Europea nel 2012, nonché su tematiche con implicazioni in prospettiva per il settore in considerazione dell’Accordo di Associazione che la Repubblica sta negoziando con l’Unione Europea.

Su entrambi i due citati fronti le attività condotte dalla Banca Centrale si sono concentrate nella predisposizione di analisi, elaborazione di valutazioni d’impatto e redazione di approfondimenti,



con riguardo in particolare a quei profili relativi alla ridefinizione di una parte importante della normativa interna in materia bancaria e finanziaria, tenuto conto del recepimento previsto nell'ordinamento nazionale di una serie di atti giuridici dell'Unione Europea stabilito dalla Convenzione Monetaria o di quanto sarà definito nell'ambito del negoziato in corso sull'Accordo di Associazione.

Infatti, la Convenzione Monetaria tra San Marino e l'Unione Europea vigente dal 2012 - che attribuisce in particolare il diritto alla Repubblica di utilizzare l'euro come moneta ufficiale nonché di emettere monete in euro entro determinati massimali - prevede l'impegno di San Marino, proprio a fronte dell'integrazione monetaria nell'area dell'euro, di dover recepire e attuare nel proprio ordinamento, entro determinate scadenze, una serie articolata di atti giuridici dell'Unione Europea, individuati in un apposito allegato e riferiti a 5 differenti aree, tra cui quella della regolamentazione bancaria e finanziaria.

Il novero di tali atti che San Marino è chiamato ad adottare non è comunque stabile come definito in fase di sottoscrizione della Convenzione Monetaria nel 2012, ma soggetto a un processo dinamico di aggiornamento, posto che almeno annualmente la Commissione europea determina i pertinenti aggiornamenti che devono essere apportati. La tempistica di recepimento nell'ordinamento interno della Repubblica dei nuovi atti giuridici aggiunti o degli emendamenti a quelli già previsti è rimessa alle determinazioni di un Comitato Misto (c.d. *Joint Committee*), che si riunisce anch'esso almeno a frequenza annuale e che si compone di una delegazione dell'Unione Europea e una delegazione sammarinese; a quest'ultima prende parte anche la Banca Centrale. Tra le varie competenze del *Joint Committee* vi è inoltre quella di esaminare i progressi di San Marino nell'attività di adozione dei citati atti giuridici dell'Ue previsti dalla Convenzione Monetaria.

L'ultimo *Joint Committee* si è tenuto a settembre 2017 a San Marino. In vista di tale *Joint Committee* la Banca Centrale ha eseguito preventivamente alcune attività, specie di analisi e valutazione tecnico-giuridica con riguardo sia all'insieme dei citati atti giuridici dell'UE in materia di regolamentazione bancaria e finanziaria già previsti dalla Convenzione Monetaria e che San Marino deve adottare, sia con riguardo ai nuovi aggiornamenti e revisioni individuati dalla Commissione europea a tale novero di atti giuridici.

In tale *Joint Committee* è stato analizzato lo stato di avanzamento di San Marino nell'adozione delle disposizioni dell'Unione europea incluse nel citato allegato della Convenzione Monetaria. La delegazione sammarinese, con riguardo a taluni specifici atti giuridici dell'Unione Europea, ha rilevato le criticità attese nell'attività di implementazione, in considerazione sia dello *status* di paese terzo sia degli impatti stimati sul sistema finanziario, caratterizzato da proprie specificità strutturali e, con riguardo alla fase attuale, da processi riorganizzativi e di ristrutturazione in corso.

Sempre con riferimento a quanto previsto dalla Convenzione Monetaria, si rappresenta che successivamente al *Joint Committee* e nei mesi appena trascorsi del 2018, la Banca Centrale è stata impegnata in un'intensa attività di analisi e di supporto alle Istituzioni, finalizzata alla predisposizione da parte della Repubblica di San Marino di un proprio piano strategico pluriennale per il recepimento nell'ordinamento interno dell'insieme degli atti giuridici dell'Unione Europea previsti dalla Convenzione Monetaria. I principali atti giuridici dell'Unione Europea oggetto di tale piano di recepimento sono rappresentati dal c.d. *framework* di Basilea III (CRD IV-CRR), della BRRD, della MiFID II-MiFIR, della PSD 2, nonché della MAD-MAR.

Pertanto, ai sensi della Convenzione Monetaria e quindi del diritto riconosciuto a San Marino di utilizzare l'euro come moneta ufficiale, la Repubblica è chiamata a un processo di convergenza del proprio ordinamento in materia bancaria e finanziaria a quello dell'Unione Europea e ciò a prescindere dai contenuti e dagli esiti del negoziando Accordo di Associazione tra San Marino e l'Unione Europea.

Passando quindi dai temi attinenti al settore bancario e finanziario previsti dalla Convenzione Monetaria a quelli del negoziando Accordo di Associazione tra San Marino e Unione Europea, come già sopra anticipato, si rappresenta che anche in tale ambito la Banca Centrale nel 2017 e in mesi



trascorsi del 2018 ha continuato a fornire il proprio contributo e ruolo di supporto tecnico. In particolare, la Banca Centrale ha preso parte a talune attività dell'apposito Gruppo Tecnico Interdipartimentale coordinato dalla Direzione Affari Europei del Dipartimento Affari Esteri incaricato di supportare il processo di associazione di San Marino all'Unione Europea, prestando in tale ambito la propria collaborazione.

Inoltre, specifici contributi tecnici e approfondimenti sono stati elaborati per le Istituzioni su tematiche ed aspetti dell'Accordo di Associazione che riguardano il settore finanziario, per il quale l'accesso al mercato unico dell'Unione Europea costituisce, tra gli altri, un profilo importante anche ai fini di un riposizionamento strategico del sistema stesso e per un'estensione dell'operatività oltre i confini nazionali.

Negli ultimi mesi il supporto tecnico della Banca Centrale nell'ambito del negoziato è stato richiesto con riguardo al tema specifico della libera circolazione dei capitali e dei pagamenti, nonché per la definizione di aspetti tecnici riguardo al programma di assistenza tecnica della Commissione europea, c.d. TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Office*), che sarà prestata a San Marino, a seguito dell'accoglimento della relativa richiesta, sulla legislazione dell'Unione Europea in materia bancaria e finanziaria.

In chiusura di questa sezione, si rappresenta che un'area che richiederà già a breve un'estesa attività di approfondimento e di analisi è costituita dall'*acquis* dell'Unione in materia bancaria e finanziaria che sarà oggetto di negoziazione nel contesto dell'Accordo di Associazione.

Partecipazione della Banca Centrale alla survey condotta dalla Banca Mondiale in materia di regolamentazione e vigilanza bancaria (*Bank Regulation and Supervision Survey*)

Banca Centrale nel 2017 per la prima volta ha partecipato alla survey promossa a livello internazionale dalla World Bank in materia di regolamentazione e vigilanza bancaria. L'edizione del 2017 di tale survey rappresenta la versione aggiornata e ampliata di indagini analoghe svolte dalla World Bank anche in passato. Le informazioni raccolte dalla World Bank tramite la survey, oltre ad alimentare un apposito database quali-quantitativo, costituiscono la base per lo svolgimento di analisi e studi sull'evoluzione a livello internazionale delle politiche di regolamentazione e vigilanza nel settore bancario attuate dai diversi paesi.

La partecipazione a tale survey ha comportato un importante impegno da parte della Banca Centrale, posto che 15 sono stati i diversi ambiti della regolamentazione e vigilanza bancaria oggetto di indagine e analisi. Gli approfondimenti condotti per l'elaborazione della survey e le risultanze ottenute costituiscono anche un importante strumento interno, sia per valutazioni in ottica di benchmarking internazionale, sia come base per i progetti in ambito di regolamentazione bancaria.

Rapporti con Autorità di Vigilanza

Nel corso del 2017 e della prima metà del 2018, Banca Centrale ha mantenuto le proprie relazioni con la Banca d'Italia, l'autorità di vigilanza del sistema finanziario del principale partner commerciale della Repubblica di San Marino, nell'ambito di un percorso di avvicinamento la cui auspicata conclusione è la stipula di un *Memorandum of Understanding*. Taluni contatti hanno riguardato, fra l'altro, la tematica degli strumenti di pagamento. Rapporti di collaborazione sono stati intrattenuti anche con altre autorità di vigilanza estere, sia in ambito bancario che assicurativo.

Rapporti con altre organizzazioni internazionali

La Banca Centrale è membro dell'*International Association of Insurance Supervisors* (IAIS) dal 2013. Nel corso del 2017 sono proseguite le attività volte alla stipula della Convenzione Multilaterale di tale associazione (*Multilateral Memorandum of Understanding - MMoU*) sulla cooperazione e lo scambio di informazioni fra autorità di vigilanza in ambito assicurativo. Tale convenzione permetterebbe di facilitare le comunicazioni con le Autorità di Vigilanza estere con riferimento alle attività assicurative svolte nella Repubblica di San Marino in regime di prestazione di

servizi senza stabilimento. La firma di tale convenzione è subordinata al superamento di una procedura di validazione del *framework* normativo sammarinese da parte di un gruppo di esperti dello IAIS, tuttora in corso.

Nel corso del 2017 è iniziato il III round di valutazione della conformità della Repubblica di San Marino agli standard OCSE in materia di scambio di informazioni su richiesta (EOIR) nell'ambito del Global Forum sullo scambio di informazioni fiscali. La Banca Centrale ha preso parte a questo processo partecipando ad uno specifico gruppo di lavoro composto da una pluralità di autorità e uffici amministrativi della Repubblica di San Marino, fornendo il proprio contributo tecnico sui vari aspetti oggetto di esame ed in particolare su quelli relativi al sistema finanziario sammarinese. Il processo di valutazione, che si concluderà nel 2018 con l'approvazione da parte del Global Forum di un rapporto, ha annoverato, tra l'altro, nel mese di novembre, una visita *on-site* da parte di una delegazione di esperti guidata dal rappresentante del Segretariato OCSE.

Le relazioni con l'Associazione mondiale dei Fondi di Garanzia dei Depositi (IADI) e con l'omologo europeo (EFDI) di cui la Banca Centrale è membro effettivo sono proseguite anche nel corso del 2017. Alla luce del recepimento delle norme europee in materia di garanzia sui depositi, si sono intensificate le relazioni fra la Banca Centrale e tali organismi, al fine di scambiare esperienze e acquisire conoscenze, finalizzate a tradurre le migliori pratiche all'interno del sistema della Repubblica di San Marino.

2.3 La gestione delle banconote e delle monete in euro contraffatte

La Banca Centrale gestisce le banconote e le monete in euro sospette di falsità individuate dai gestori del contante, provvedendo altresì al loro inoltro alle corrispondenti strutture di analisi italiane per le conseguenti attività di verifica ed esito. Tale ruolo è svolto a norma del Regolamento n. 2013-04 denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", nella veste di Autorità nazionale competente.

Le segnalazioni relative alle banconote e alle monete in euro sospette di falsità sono trasmesse elettronicamente dalla Banca Centrale per conto dei gestori del contante, avvalendosi della procedura denominata Sistema Monitoraggio Euro Carte - Si.M.E.C. (in precedenza denominata Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro - SIRFE), messa a disposizione dall'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento - UCAMP con sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF, ai sensi dei protocolli d'intesa sottoscritti con le controparti italiane.

Nel caso di banconote e di monete sospette di falsità denominate in divise diverse dall'euro, poiché le stesse non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2013-04, sono inviate direttamente dai gestori del contante all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

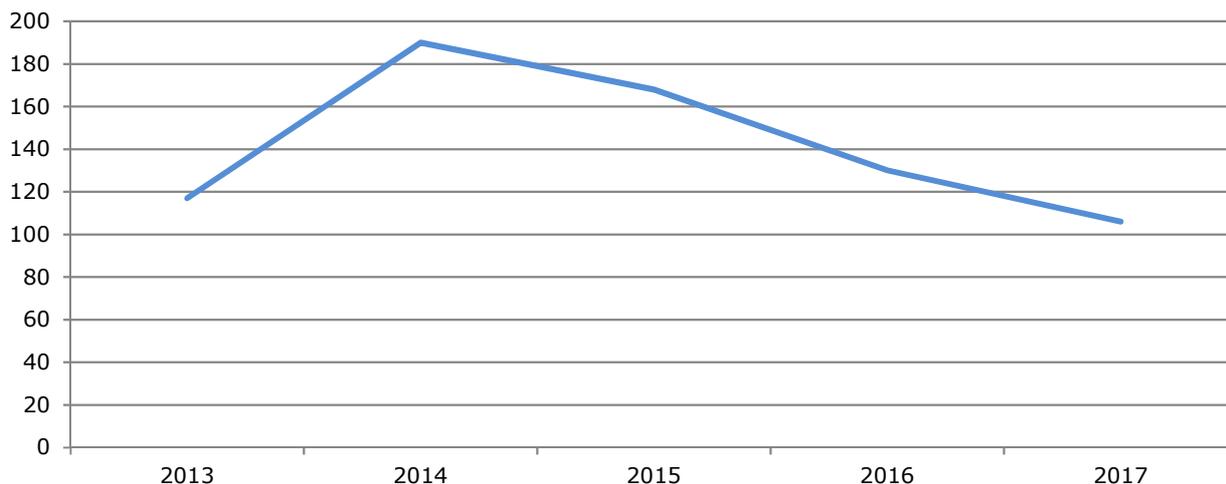
I grafici sottostanti mostrano la comparazione dei valori riscontrati dal 2013 al 2017 evidenziando i dati più significativi dell'attività svolta nel 2017.

Le banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2017 ammontano a 106 unità, subendo quindi una diminuzione del 18,5% rispetto allo scorso anno (nel 2016 le banconote riconosciute false totalizzavano 130 unità).

Le monete contraffatte riscontrate nel corso del 2017, hanno evidenziato un decremento del 43,8% rispetto allo scorso anno (8 monete da 0,50 euro, 4 monete da 1 euro e 6 monete da 2 euro per un totale di 18 monete ritirate contro le 32 dell'anno precedente).



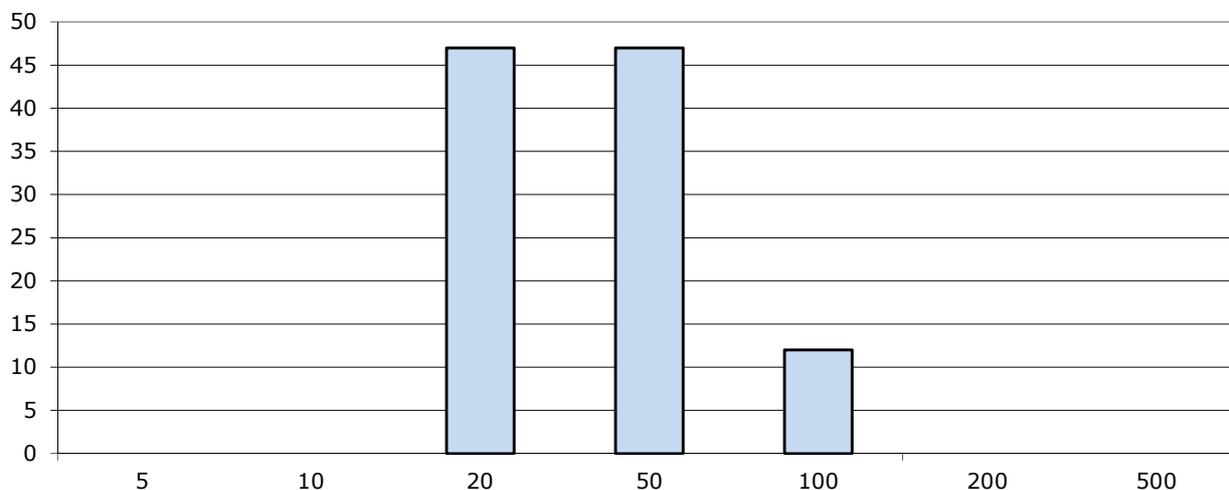
Figura 28 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2013-2017



La casistica delle banconote ritirate dalla circolazione e riconosciute false nel 2017 ha interessato per il 44,3% del totale la banconota da 20 euro (47 pezzi), per il 44,3% la banconota da 50 euro (47 pezzi), per l' 11,4% la banconota da 100 euro (12 pezzi).

Per le banconote da 5 euro, 10 euro, 200 euro e 500 euro non ci sono stati casi di biglietti ritirati dalla circolazione e riconosciuti falsi.

Figura 29 - Banconote false ritirate nel 2017: suddivisione per taglio

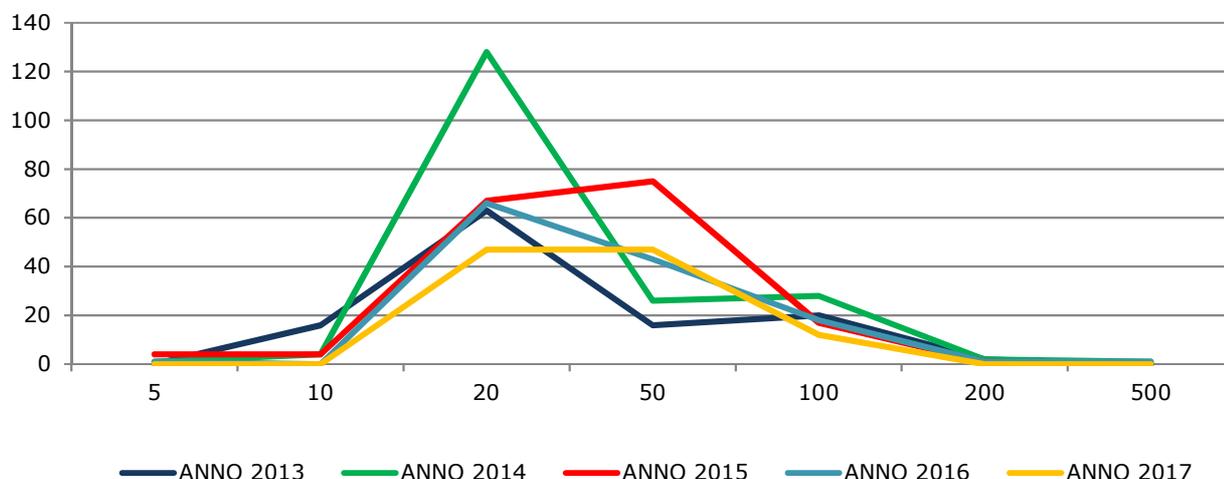


Nel grafico seguente è possibile notare come le banconote da 20 e 50 euro abbiano rappresentato i maggiori casi di falsificazione; rispetto all'anno precedente le banconote da 20 euro hanno registrato una diminuzione (da 66 nel 2016 a 47 nel 2017) viceversa le banconote da 50 euro hanno avuto un incremento (da 43 nel 2016 a 47 nel 2017) e le banconote da 100 euro hanno subito una diminuzione (da 18 nel 2016 a 12 nel 2017).

Nell'insieme, i tagli da 20 euro, 50 euro e 100 euro, hanno rappresentato il 100% delle banconote contraffatte ritirate dai gestori del contante nell'anno 2017.

Nel grafico sottostante si denota il raffronto delle variazioni avvenute dal 2013 al 2017 suddiviso per tagli.

Figura 30 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2013-2017



La diminuzione generale delle banconote contraffatte rilevate nel corso del 2017 nel territorio sammarinese non è in linea con il trend riscontrato in Italia.

I dati pubblicati dalla Banca d'Italia hanno evidenziato un incremento dell'9,2% rispetto al 2016 (161.572 biglietti falsi ritirati contro i 147.919 del precedente anno).

Si può inoltre constatare che in Italia, come a San Marino, i tagli maggiormente falsificati e ritirati dalla circolazione hanno interessato le banconote da 20 euro (44,5% del totale), le banconote da 50 euro (42,7 % del totale) e le banconote da 100 euro (9,5% del totale).

Le pubblicazioni della Banca Centrale Europea hanno rilevato che nel 2017 le banconote in euro ritirate dalla circolazione sono state il 1,5% in più rispetto al 2016 (694.000 rispetto ai 684.000 pezzi ritirati lo scorso anno).

I tagli che hanno fatto registrare il numero più elevato di falsificazioni hanno interessato le banconote da 20 euro e 50 euro che, in totale, hanno rappresentato solo nel secondo semestre 2017 l'85% dei falsi.

La Banca Centrale Europea ha annunciato inoltre che la maggior parte delle banconote falsificate (97,8%) nel secondo semestre del 2017 è stata rilevata in paesi dell'area dell'euro; circa l'1,7% dei falsi proviene dagli Stati membri dell'UE non appartenenti all'area euro, mentre lo 0,5% da altre parti del mondo.

2.4 La gestione del contante

La Banca Centrale, dal 2008, gestisce le somministrazioni di contante per soddisfare le richieste provenienti dal sistema bancario sammarinese avvalendosi, tra l'altro, di un apposito servizio di approvvigionamento all'ingrosso dall'Italia nonché, più di recente, attraverso la gestione delle eccedenze di contante riversate occasionalmente da alcune banche sammarinesi.



Il suddetto servizio di approvvigionamento è svolto dalla Banca Centrale secondo le modalità individuate con le competenti Autorità italiane e in osservanza alle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

La somministrazione del contante al sistema bancario sammarinese avviene secondo processi operativi che sono regolamentati da una specifica normativa interna, emanata dalla Banca Centrale, costantemente aggiornata al fine di assicurare efficienza al servizio, nonché ridurre i rischi operativi e garantire elevati livelli di sicurezza, anche attraverso la collaborazione delle Forze di Polizia.

Ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009, per ogni approvvigionamento di contante dall'Italia, nonché per ogni riversamento verso l'Italia di banconote inidonee alla circolazione, sono state osservate le formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, segnatamente alle dichiarazioni di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, fornite a cura dei vettori specializzati incaricati al trasporto.

La Banca Centrale provvede a informare la Banca d'Italia di ciascuna richiesta di approvvigionamento di contante dall'Italia e contestualmente incarica la banca corrispondente italiana di cui si avvale, la quale viene tra l'altro informata circa gli importi relativi alle prenotazioni di contante da parte di ciascuna banca sammarinese. Da ultimo, la Banca Centrale invia mensilmente alla banca corrispondente italiana una comunicazione a consuntivo con la quale vengono segnalati gli importi relativi al contante distribuito a ogni banca.

Le comunicazioni operative, in materia di contante, sono gestite attraverso la procedura informatica denominata Gestione Cash che la Banca Centrale ha messo a disposizione del sistema bancario sammarinese. Tale procedura, tra l'altro, consente la gestione delle autorizzazioni, delle stampe dei report connessi, dell'approvvigionamento, della distribuzione del contante, nonché dei trasferimenti interni tra banche e dei trasferimenti tra unità organizzative della stessa banca.

Nel 2017, la Banca Centrale si è approvvigionata di denaro contante 6 volte presso la propria corrispondente italiana e ha provveduto, conseguentemente, alla distribuzione sul sistema bancario sammarinese con 70 sovvenzionamenti di contante. Le richieste pervenute da parte del sistema bancario sammarinese hanno fatto registrare una ulteriore consistente diminuzione degli importi distribuiti rispetto all'anno precedente, pari al 32,2%. Infine, si segnala che la Banca Centrale non fornisce al sistema bancario sammarinese tagli da 200 e 500 euro.

La Legge n. 101/2013 "Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete", ha attribuito alla Banca Centrale le funzioni relative alla gestione del contante, pertanto a seguire sono stati emanati il Regolamento n. 2013-04 denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", il "Manuale operativo per le segnalazioni statistiche dei gestori del contante" nonché le istruzioni operative ai gestori del contante.

Nell'ambito della sopramenzionata normativa, adottata peraltro in linea con la normativa europea di riferimento e ai sensi della Convenzione Monetaria, è regolamentato il gestore del contante quale soggetto che, tra l'altro, è tenuto alla trasmissione di segnalazioni statistiche nell'ambito dell'attività del ricircolo del contante. In adempimento alla normativa, nel 2017, sono state trasmesse dai gestori del contante a Banca Centrale le segnalazioni statistiche semestrali sul ricircolo del contante, nonché le segnalazioni inerenti le apparecchiature relative alle banconote e alle monete conformi agli elenchi BCE e CE, di cui si sono dotati i gestori del contante, il tutto gestito mediante dedicate funzioni presenti nella procedura informatica denominata Gestione Cash.

La Banca Centrale, attraverso un presidio costante, ha condotto verifiche documentali sui gestori del contante, con riferimento all'osservanza degli obblighi normativi in capo agli stessi, segnatamente alla necessità di verificare la conformità delle apparecchiature in dotazione per il trattamento delle banconote e delle monete, nonché la correttezza delle segnalazioni dell'attività di gestione del contante di cui al Regolamento n. 2013-04.



Il trattamento del contante in euro è regolamentato, tra l'altro, dal protocollo d'intesa sottoscritto tra la Banca Centrale e la Banca d'Italia il 15 settembre 2016; l'oggetto del citato protocollo riguarda la presentazione alla Banca d'Italia delle banconote sospette di falsità, il versamento delle banconote inidonee alla circolazione presso la Filiale di Forlì della Banca d'Italia, l'invio delle segnalazioni statistiche sul ricircolo delle banconote dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia, mediante l'utilizzo del portale del contante, ai fini dell'inserimento delle informazioni stesse nel sistema informativo Currency Information System 2 (CIS2), l'invio dalla Banca Centrale della Repubblica di San Marino alla Banca d'Italia di informazioni statistiche sulle monete in euro emesse dalla Repubblica di San Marino.

Segnatamente al trattamento delle monete in euro, le stesse sono regolamentate dal protocollo d'intesa sottoscritto tra la Banca Centrale e il Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) il 15 novembre 2016; tale protocollo ha per oggetto la disciplina delle attività inerenti l'autenticazione delle monete in euro e il trattamento delle monete non adatte alla circolazione per le quali lo Stato della Repubblica di San Marino si avvale del Centro nazionale di analisi delle monete italiano (CNAC).

Le attività previste dai protocolli d'intesa sopra menzionati, in particolare la gestione delle banconote inidonee alla circolazione, delle banconote e monete sospette di falsità e delle segnalazioni statistiche sul ricircolo (CIS2), sono proseguite nei modi attesi anche grazie alla proficua collaborazione con la Banca d'Italia, l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e i gestori del contante.

2.5 Il Registro dei trust

Il numero di trust iscritti a Registro al 31/12/2017, al netto di quelli cancellati, è pari a 120 con una crescita pari a +0,84% rispetto al dato corrispondente (numero trust attivi) di fine 2016 (119).

In particolare nel corso del 2017, l'Ufficio ha provveduto all'iscrizione nel Registro di:

- a) n. 6 nuovi trust;
- b) n. 5 cancellazioni di trust già iscritti;
- c) n. 11 modifiche ai dati contenuti a Registro;

con conseguente rilascio e/o ritiro del Certificato del Trust.

Al 31/03/2018 il numero dei trust attivi è pari a 123. Nel corso del primo trimestre 2018, sono stati iscritti 5 nuovi trust, effettuate 2 cancellazioni mentre le modifiche ai dati contenuti a Registro sono state 3.

Nell'ambito dei predetti processi operativi, l'Ufficio ha elevato n. 1 sanzione amministrativa per violazione dell'art. 13 comma 7 della Legge n. 42/2010, per un importo pari ad € 8.000, riscuotendo, per conto dell'Ecc.ma Camera³⁹, la metà dell'importo irrogato in regime di oblazione volontaria. Con riguardo al primo trimestre 2018, l'Ufficio non ha elevato alcuna sanzione amministrativa.

Inoltre, nel 2017 l'Ufficio ha rilasciato n. 4 certificazioni ai sensi dell'articolo 5 del

DD.50/2010, di cui 3 in via ordinaria su richiesta del trustee e 1 a soggetti diversi espressamente autorizzati dalla Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari, in considerazione del pubblico ufficio dagli stessi ricoperto quali Commissari Liquidatori di una procedura di liquidazione coatta amministrativa e

³⁹ Tale sanzione si somma a quelle irrogate negli anni precedenti, a partire dal 2010 che è l'anno di attribuzione dell'Ufficio a Banca Centrale, portando il valore complessivo dei versamenti eseguiti dall'Ufficio all'Ecc.ma Camera, per sanzioni irrogate, a € 19.838,97.



del loro conseguente legittimo interesse a conoscere dell'esistenza di trust riconducibili a determinati soggetti.

Nel primo trimestre 2018 è stata rilasciata n. 1 certificazione in via ordinaria ai sensi del predetto articolo 5 del DD.50/2010.

Nel 2017 non sono pervenute richieste di informazioni da parte delle Autorità preposte mentre nel primo trimestre 2018 l'Ufficio ha evaso una richiesta di informazioni proveniente dal Tribunale Unico sezione penale.

Sono state eseguite nel corso del 2017, su richiesta del Responsabile Incaricato della Banca Centrale, 38 verifiche su nominativi oggetto di misure restrittive in attuazione delle risoluzioni ONU per il contrasto del finanziamento al terrorismo. Nel primo trimestre 2018, le predette richieste da parte del Responsabile Incaricato della Banca Centrale sono state 3 a cui l'Ufficio ha dato pronto riscontro.

Nel 2017 l'Ufficio, di iniziativa, ha, altresì, effettuato n. 4 comunicazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria ai sensi dell'articolo 37 della Legge n. 92/2008 e ha sottoposto n. 2 casi particolari alla Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari, predisponendo i relativi quesiti applicativi. Al 31/03/2018 i casi particolari sottoposti alla Corte sono stati 2 e sono state effettuate 2 comunicazioni all'Agenzia di Informazione Finanziaria ai sensi del suddetto articolo 37 della Legge 92/2008.

Oltre alle attività tipiche sopra descritte, anche nel corso nel 2017 l'Ufficio ha collaborato all'attività annuale di formazione per aspiranti trustee professionali e per il mantenimento del requisito formativo obbligatorio per i soggetti già abilitati alla professione, organizzata dalla Fondazione Banca Centrale.

In tale sede, oltre ad illustrare le procedure necessarie per gli adempimenti pubblicitari di legge, sono stati forniti ai partecipanti i dati statistici relativi all'istituto del trust in San Marino, elaborati sulla base dai dati a disposizione dell'Ufficio.

Di seguito si riportano i dati statistici relativi all'istituto del trust in San Marino alla data del 31 dicembre 2017 riportati in forma grafica.

Figura 31 - La tipologia di trustee

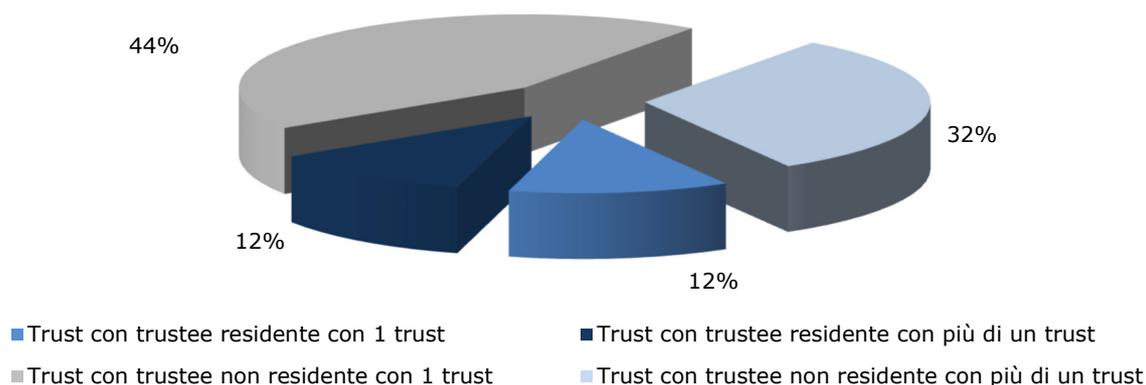


Figura 32 - La provenienza dei disponenti

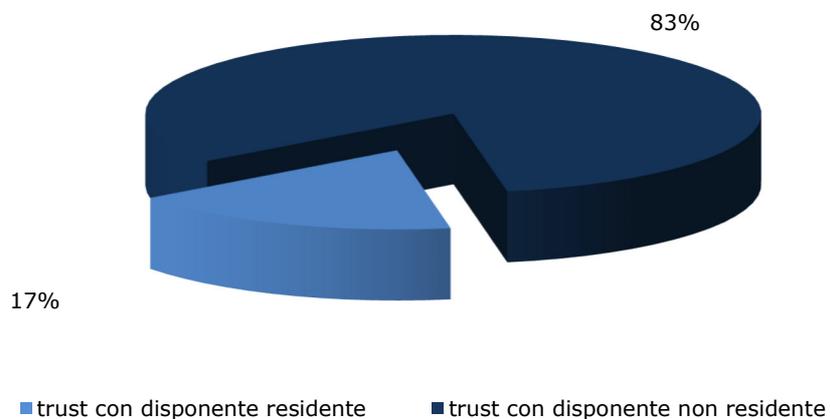


Figura 33 - La tipologia di trust

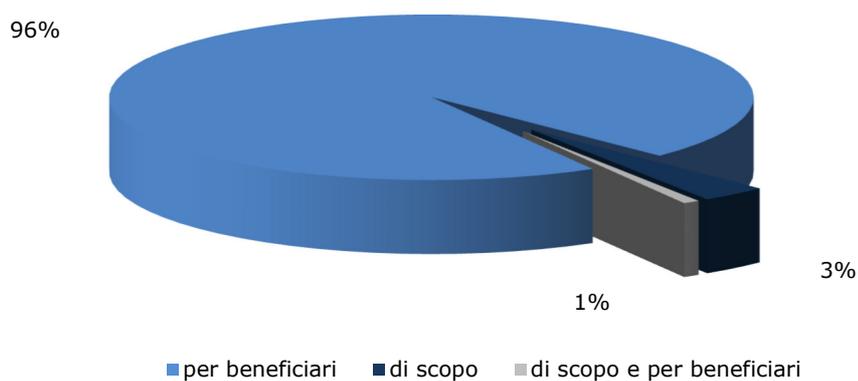


Figura 34 - Diritti attuali dei beneficiari

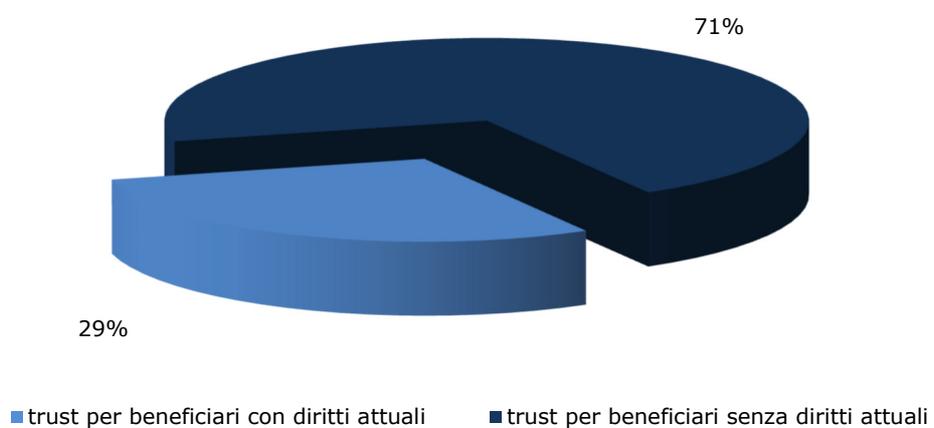


Figura 35 - Tipologia di agente residente

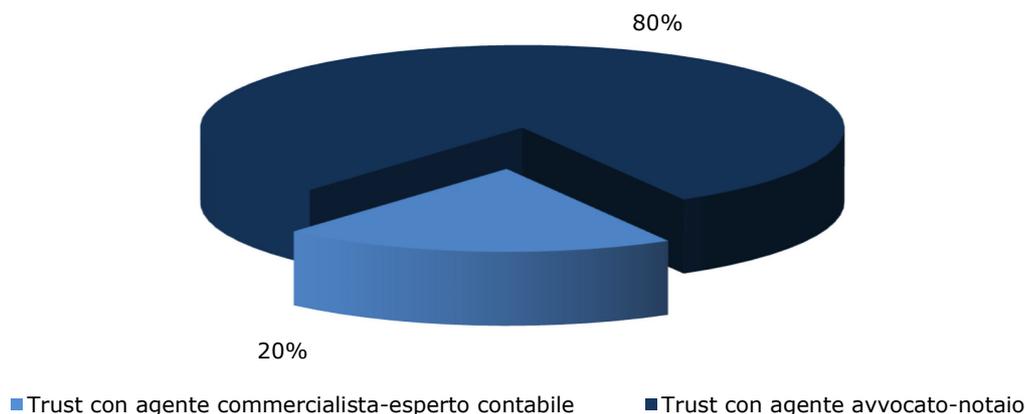
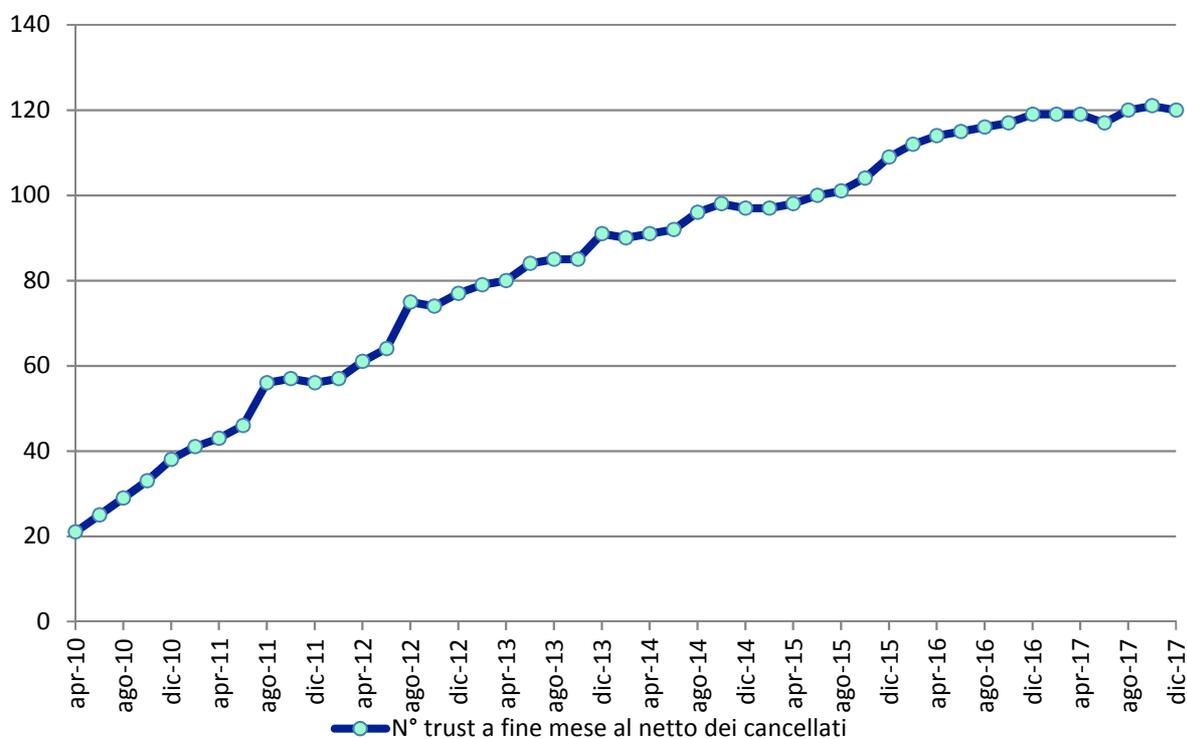


Figura 36 -Trend delle iscrizioni



2.6 L'attività di consulenza e collaborazione

Anche nel 2017 la Banca Centrale ha prestato la propria consulenza e collaborazione nei confronti di alcune Istituzioni della Repubblica, partecipando con proprio personale a vari progetti e tavoli di lavoro. I settori in cui si sono profuse dette attività vengono riportati nelle parti che seguono e nel Riquadro 5, con particolare riferimento alla consulenza in materia normativa (2.6.1.) e a quella prestata al Tribunale Unico (2.6.2.).

2.6.1 La consulenza normativa

In ambito normativo l'attività di consulenza nel 2017 si è sostanziata nella collaborazione alla stesura del Decreto Legge 25 settembre 2017 n. 113 *Profili definitivi dell'assegno e disciplina in materia di richiesta di pagamento e protesto di assegni in formato elettronico*, finalizzato a garantire la completa operatività degli Istituti di Credito a seguito della entrata in vigore in Italia della procedura di dematerializzazione degli assegni bancari (Check Image Truncation).

Al Decreto Legge n. 113/2017 ha fatto seguito il Regolamento della Banca Centrale n. 2017/08 *Regolamento per il pagamento e la levata di protesto dell'assegno in formato elettronico*, che ha introdotto le modalità attuative della nuova normativa.

2.6.2 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

Sono diversi gli ambiti di collaborazione con il Tribunale Unico previsti dalla normativa o da accordi tra le parti. In questa sede, facendo presente che ulteriori forme di ausilio al Tribunale vengono descritte nelle specifiche parti della Relazione e riepilogate nel box riportato in chiusura di paragrafo, vengono di seguito esposte quelle più rilevanti anche in termini di impegno profuso.

a) Predisposizione perizie.

Dal 2007 Banca Centrale svolge, in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) e su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, attività peritali circa gli aspetti economico-finanziari nell'ambito delle cause civili e di conciliazione. Nel corso del 2017 le attività peritali in corso assegnate a Banca Centrale sono n. 4, di cui n. 2 assegnate nel 2015 e n. 2 nel 2017. Pur considerando il rilievo istituzionale, l'esecuzione della citata funzione genera una sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti i soggetti vigilati dalla stessa Banca Centrale.

b) L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF.

La Vigilanza Ispettiva, nel corso del 2017, ha partecipato, su incarico dell'Autorità Giudiziaria, allo svolgimento di indagini presso soggetti autorizzati che si sono concretizzate in n. 2 attività ispettive in loco. Una risorsa del Servizio è membro della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis Legge n. 92/2008.

2.6.3 Riepilogo altre forme di consulenza e collaborazione

Partecipazione a Commissioni Tecniche e Gruppi di lavoro in ambito nazionale e internazionale

Da inizio febbraio 2018 la Banca Centrale partecipa alle attività dell'apposito gruppo di lavoro intersettoriale istituito per la predisposizione e l'elaborazione delle statistiche di San Marino sulla Bilancia dei Pagamenti. Il gruppo di lavoro vede la partecipazione della Banca Centrale, dell'Ufficio Statistica nonché della Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio e del Dipartimento Affari Esteri.

In questi mesi di attività il gruppo di lavoro si è riunito costantemente ed ha già elaborato prime statistiche sulla Bilancia dei Pagamenti, partendo dai dati di input disponibili o che è stato possibile reperire e raccogliere in tempi brevi presso altri Uffici o Enti di San Marino. Tali statistiche, nonché i progressi compiuti negli ultimi mesi da San Marino in tale ambito, sono già stati oggetto di confronto con il Fondo Monetario Internazionale, anche nella recente missione straordinaria svoltasi nel mese di maggio 2018. Il gruppo di lavoro, oltre a elaborare tali prime statistiche sulla bilancia dei pagamenti ha anche impostato una serie di attività finalizzate alla compilazione a regime di statistiche sulla Bilancia dei Pagamenti il più complete ed accurate possibili, posto che la disponibilità di una serie



di ulteriori dati di input, ad esempio in materia di investimenti diretti esteri, non potrà che essere graduale nel tempo.

Oltre a tutto quanto dettagliato nelle parti che precedono, risulta utile riepilogare nel riquadro che segue tutte le forme di collaborazione e consulenza prestatati dalla Banca Centrale nei vari ambiti di competenza con particolare riferimento a gruppi di lavoro e commissioni tecniche in ambito nazionale e internazionale, altre Istituzioni della Repubblica, nonché la partecipazione a progetti a rilevanza strategica per il sistema bancario e finanziario sammarinese.

Riquadro 6: Riepilogo attività di consulenza e collaborazione svolte dalla Banca Centrale

Partecipazione a commissioni tecniche e gruppi di lavoro in ambito internazionale e nazionale

- Convenzione Monetaria San Marino – Unione Europea e relativi adeguamenti normativi;
- Accordo di Associazione San Marino – Unione Europea relativamente ai profili attinenti al settore finanziario;
- Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio;
- collaborazione con le autorità fiscali sammarinesi per la valutazione della trasparenza e dello scambio di informazioni in base agli standard OCSE;
- gruppo di lavoro per la predisposizione di statistiche di San Marino sulla Bilancia dei Pagamenti.

Collaborazione e supporto ad altre istituzioni ed organismi della Repubblica

- collaborazione verso Ufficio Centrale di Collegamento e Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle attività economiche;
- collaborazione verso Agenzia di Informazione Finanziaria;
- supporto a P.A. allargata per la compilazione di questionari e statistiche richiesti da organismi internazionali in materie economiche, fiscali e finanziarie;
- assistenza nell'ambito di *meeting* internazionali o incontri bilaterali con delegazioni estere.

2.7 L'Autorità Valutaria

Ai sensi della Legge del 29 giugno 2005 n.96 e successive modifiche, la Banca Centrale è abilitata a controllare le disposizioni in materia valutaria e a effettuare operazioni valutarie e in cambi in quanto svolge il ruolo di Autorità Valutaria Sammarinese della Repubblica di San Marino.

Le banche sammarinesi sono abilitate dalla Banca Centrale a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi, ai sensi della citata legge e dell'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche. Tale legge affida inoltre alla Banca Centrale il controllo e la vigilanza sull'attività valutaria posta in essere dagli intermediari bancari; le banche sammarinesi attualmente abilitate ad operare direttamente con l'estero sono passate da 6 a 5 a fronte della liquidazione coatta amministrativa di una banca sammarinese.

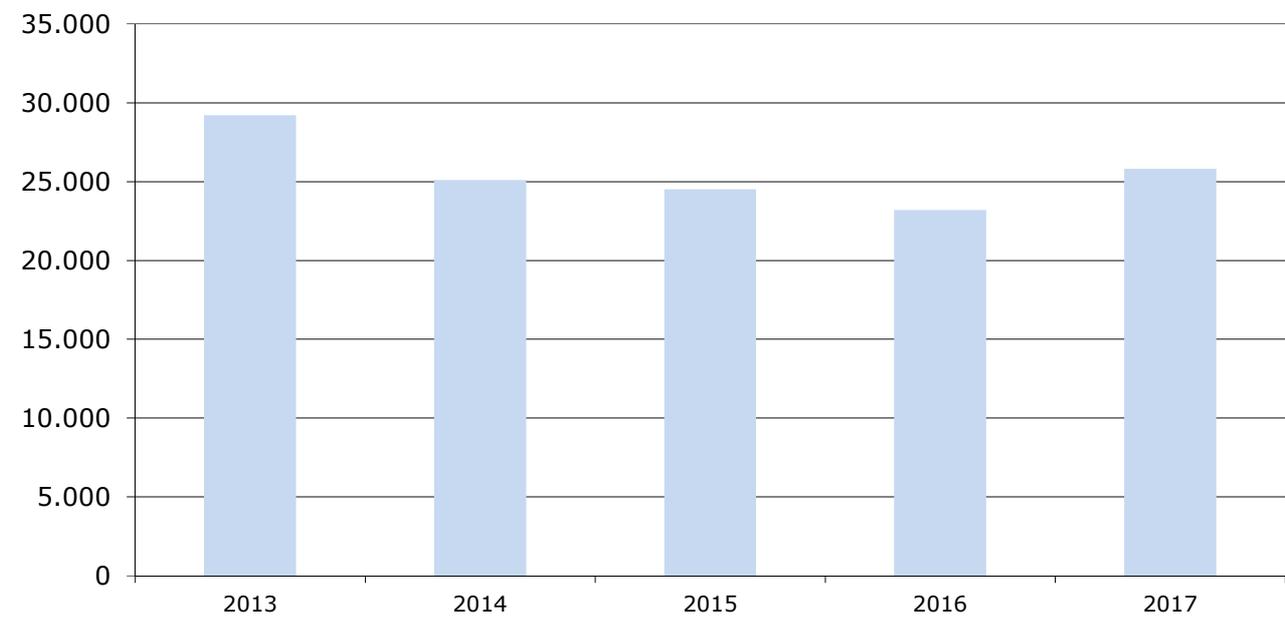
La Banca Centrale nel 2017 ha provveduto a raccogliere con frequenza mensile le informazioni statistiche sui regolamenti cross-border effettuati dalle banche sammarinesi, per conto proprio o per conto della clientela residente, per operazioni di valore pari o superiore a 15.500 euro attraverso il modello previsto dalla normativa di riferimento, denominato comunicazione valutaria statistica (CVS).

Le CVS sono trasmesse dal sistema bancario alla Banca Centrale mediante la Rete Interbancaria Sammarinese e successivamente vengono sottoposte ad una fase di validazione con l'ausilio di apposita procedura, per la rilevazione di eventuali errori segnaletici.



Le figure sottostanti rappresentano i flussi di CVS trasmessi alla Banca Centrale e i rispettivi valori in un arco temporale che va dal 2013 al 2017.

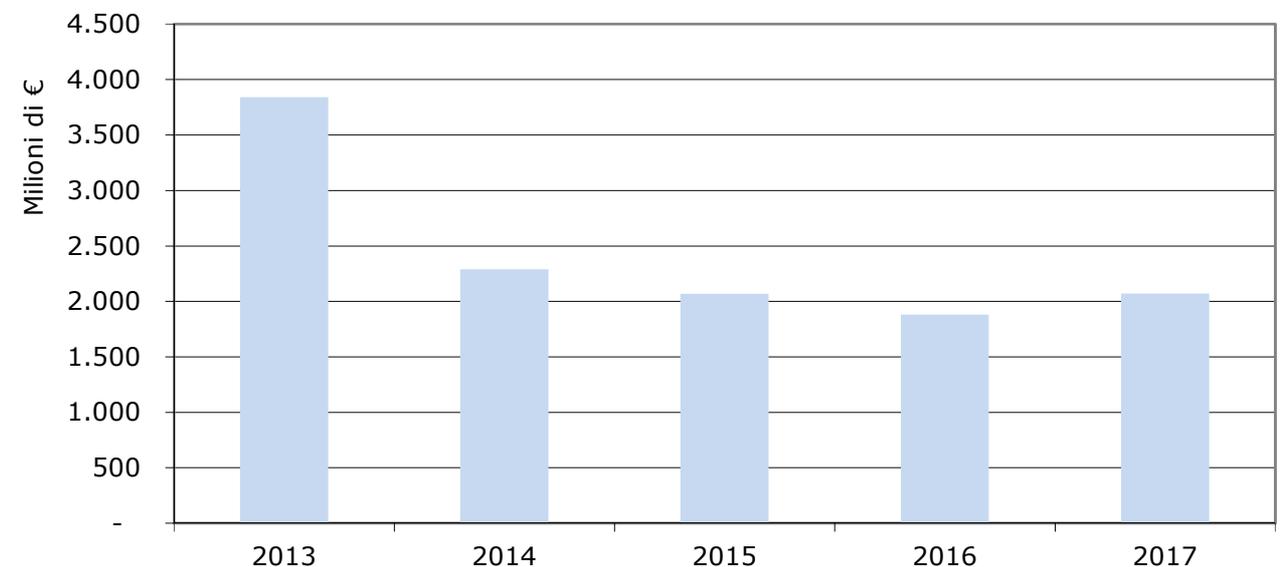
Figura 37 - Totale flussi (numero di CVS)



Nel 2017 le CVS ricevute dalle banche sono state 25.810, evidenziando un aumento rispetto all'anno precedente dell'11,3% (nel 2016 le CVS pervenute ammontavano a 23.197).

Anche il valore degli importi regolati ha registrato un incremento del 10,2% passando da 1.879 milioni del 2016 a 2.071 milioni del 2017.

Figura 38 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese

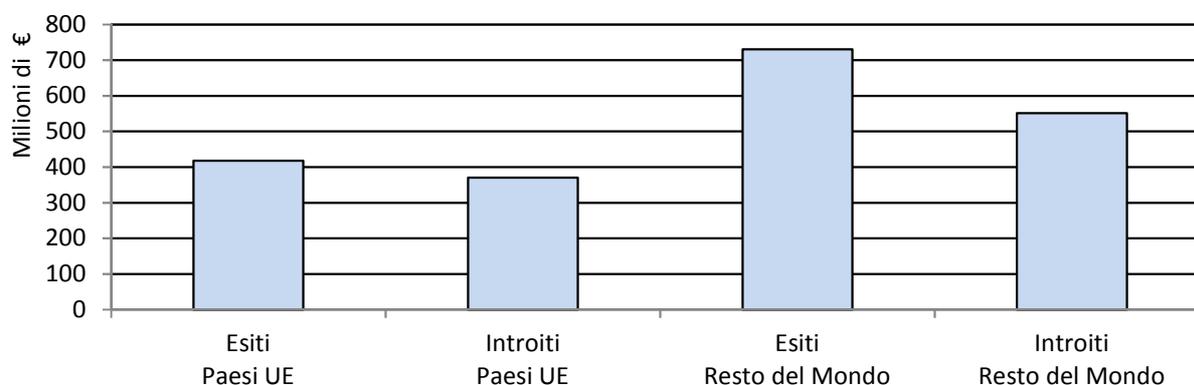


Gli "introiti" riferiti alle operazioni CVS del 2017 hanno evidenziato un ammontare totale pari a 922 milioni di cui il 40,2% nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea per un valore di 371 milioni, e il 59,8 %, pari a 551 milioni, riferiti al resto del mondo.



Gli "esiti" che concernono le operazioni CVS del 2017 hanno registrato un valore complessivo pari a 1.149 milioni, di cui il 36,4% nei confronti dei paesi appartenenti dell'Unione Europea per un valore di 418 milioni, e il 63,6%, pari a 731 milioni, nei confronti del resto del mondo.

Figura 39 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche



Anche per il 2017 la Banca Centrale ha provveduto, tra l'altro, all'invio trimestrale delle rilevazioni dei dati statistici del Currency Composition of Foreign Exchange Reserves (COFER) rispettando gli adempimenti rivenienti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale.

2.8 Il sistema dei pagamenti

Il sistema dei pagamenti si compone di strumenti, infrastrutture, soggetti e norme che consentono il trasferimento della moneta da un operatore all'altro.

Ai sensi dello Statuto della Banca Centrale, artt. 37 e 38 della Legge 29 giugno 2005 n. 96 e successive modifiche, sono attribuite alla stessa le funzioni di gestione, regolamentazione e supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino. La Banca Centrale, nell'ambito della gestione del sistema dei pagamenti nazionale, avvalendosi della comunicazione interbancaria garantita dall'utilizzo della Rete Interbancaria Sammarinese e grazie al servizio di scambio dei recapiti domestici che si svolge presso la sede della banca medesima, consente la canalizzazione degli strumenti di pagamento quali i bonifici, gli addebiti diretti della Pubblica Amministrazione allargata e gli assegni, nonché gli incassi e pagamenti della Tesoreria di Stato e gli incassi dell'Esattoria di Stato.

I bonifici e gli addebiti diretti gestiti dalle banche sammarinesi sono uniformati alle regole SEPA sin dal 2014, ai sensi dell'articolo 11 commi 1, 2, 3 e 4 del Regolamento n. 2013-05, ricordato con Regolamento n. 2014-04. Inoltre, dal 2016, come previsto dalla normativa di riferimento, sono uniformati agli standard SEPA (SCT e SDD) anche gli strumenti di pagamento canalizzati sul sistema dei pagamenti sammarinese, segnatamente ai bonifici nazionali e agli addebiti diretti nazionali, questi ultimi gestiti all'interno del sistema dei pagamenti solo se in favore del settore pubblico allargato. Infine, nei primi mesi del 2017, si è conclusa con successo anche la migrazione verso lo standard SDD di una specifica sottofamiglia di addebiti diretti nazionali collegata alla gestione della San Marino Card (SMAC).

Con riferimento agli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS, il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un aumento del numero delle operazioni dello 2,9% a fronte di un aumento del 3,8% del valore globale degli importi regolati.

Nel 2017, il sistema bancario ha trasmesso 475 mila bonifici nazionali per un valore di circa 1.100 milioni. Le suddivisioni percentuali e la distinzione degli importi regolati fra Banca Centrale e le banche sammarinesi sono rappresentate nei grafici a seguire.

L'elevata percentuale di bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale rispetto ai bonifici inviati dalle altre banche sammarinesi è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento disposti dal settore pubblico, quali i pagamenti degli stipendi, delle pensioni, dei fornitori della Pubblica Amministrazione e le operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC, caratterizzate da numerose transazioni di piccolo importo.

Figura 40 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati

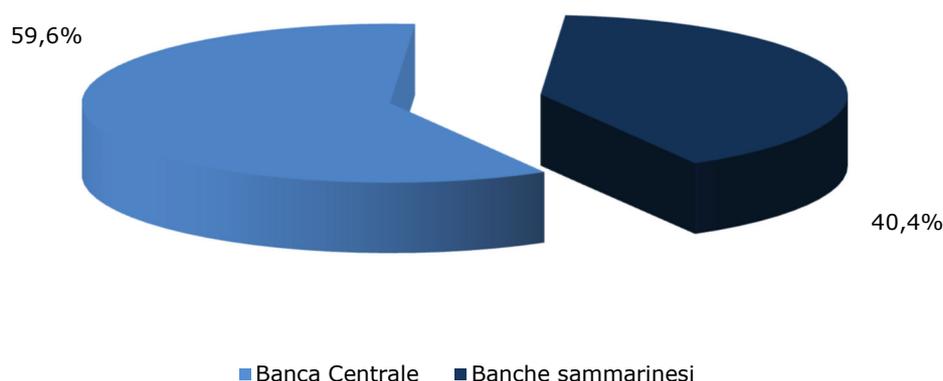
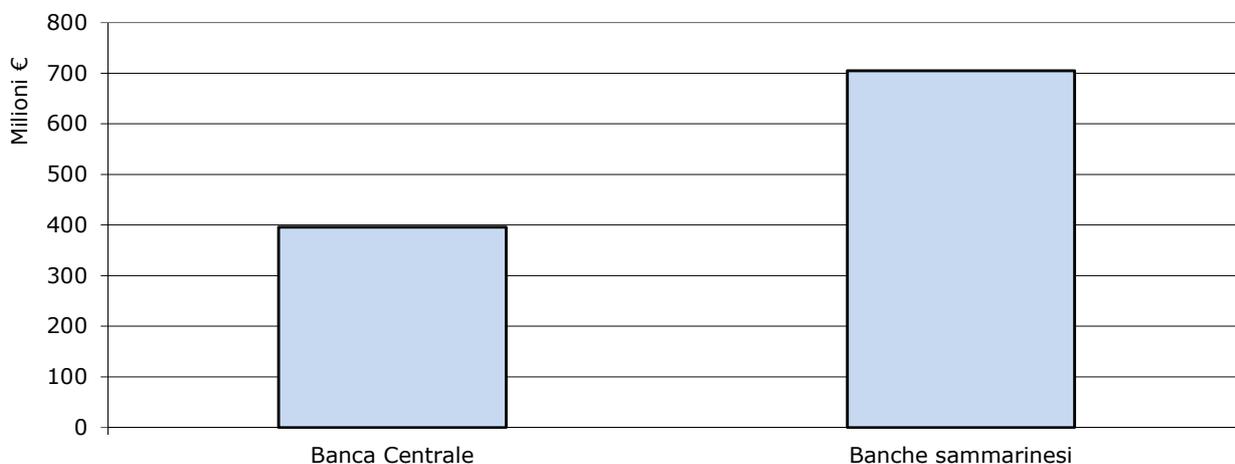


Figura 41 - Importi regolati tramite bonifici nazionali



I bonifici inviati su rete nazionale sono aumentati del 3,3% rispetto al 2016, mentre il valore degli importi ha registrato un incremento pari al 2,4%.

Gli addebiti diretti nazionali (o *Direct Debit*) e i SEPA Direct Debit (o SDD), ovvero lo strumento di pagamento con il quale il creditore chiede di addebitare il conto corrente del debitore, hanno registrato per l'anno 2017 circa 285 mila disposizioni per un valore di circa 84 milioni. Raffrontando i dati con il 2016 si evidenzia un aumento del numero di Direct Debit e degli SDD inviati



dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi pari al 13,5% e un incremento del 40,0% degli importi regolati.

La Banca Centrale gestisce il servizio di scambio recapiti domestici (SRD) in qualità di gestore, in adempimento al Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche; le sedute del servizio SRD sono tenute giornalmente presso i locali della sede della Banca Centrale appositamente adibiti e nel contempo la stessa vi partecipa in qualità di aderente unitamente alle altre banche.

Attraverso il servizio SRD, le banche sammarinesi scambiano gli assegni nazionali, i documenti e la corrispondenza secondo tempi e modi appositamente regolamentati; in particolare, per lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, è condizione necessaria la perfetta corrispondenza tra la materialità e i relativi flussi contabili e immagini canalizzati attraverso la RIS.

Nel servizio SRD sono stati scambiati nel 2017 circa 171.000 mila assegni nazionali per un valore di circa 448 milioni. Rispetto al 2016 è stato riscontrato una diminuzione numerica pari al 11,9%, e un incremento del valore pari al 2,1%.

I grafici sottostanti rappresentano la suddivisione percentuale delle tipologie di strumenti di pagamento canalizzati via RIS nel 2017, rispettivamente suddivisi per importi e numero di disposizioni.

Figura 42 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni

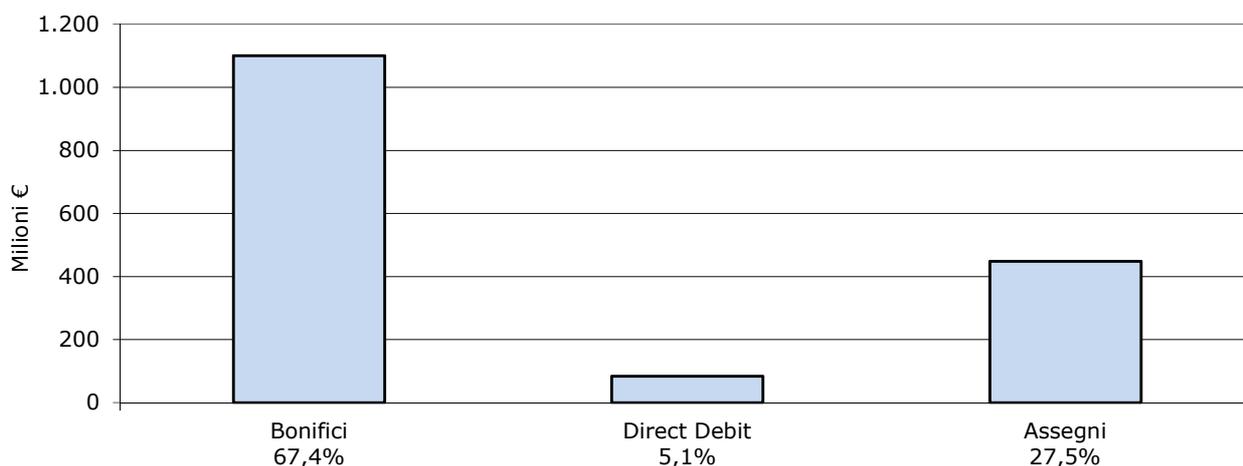
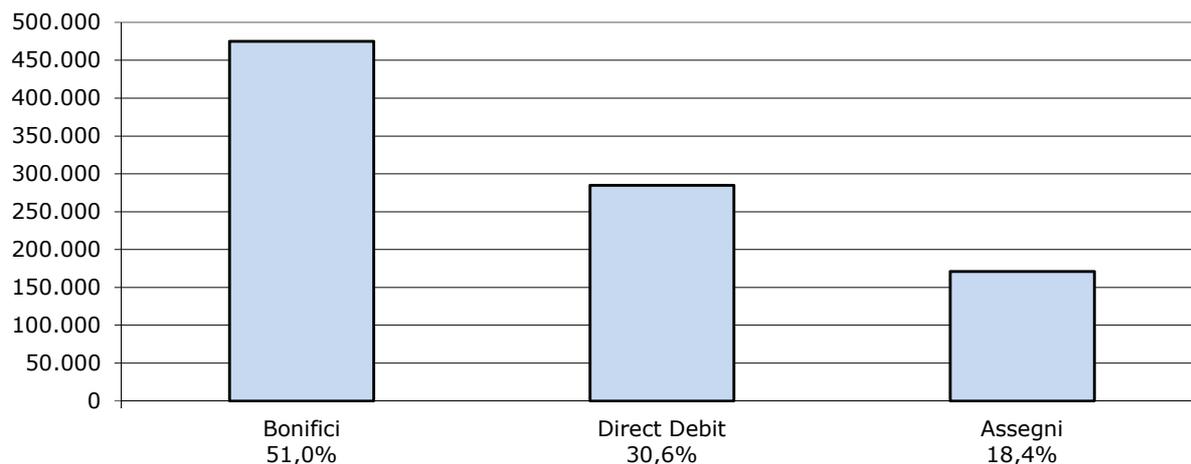


Figura 43 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni



Fermo restando la gestione degli assegni tratti su banche sammarinesi e negoziati a San Marino, per i quali continua la gestione cartacea dei titoli completata dallo scambio elettronico dei flussi informativi via RIS, si segnala che ai sensi del Decreto Legge 27 ottobre 2017 n. 123 e del Regolamento n. 2017-08, la Banca Centrale aderisce alla procedura Check Image Truncation (CIT) a decorrere dal 5 marzo 2018 nel ruolo di banca trattaria e, tra qualche mese, nel ruolo di banca negoziatrice, in conformità alla documentazione tecnica emanata dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Tale procedura definisce, tra l'altro, un nuovo processo di incasso degli assegni tratti su banche italiane e negoziati a San Marino, nonché assegni tratti su banche sammarinesi e negoziati in Italia, e alla medesima vi aderisce con gradualità tutto il sistema bancario italiano e sammarinese. Le fasi del processo di post negoziazione prevedono che le copie informatiche degli assegni sostituiscono ad ogni effetto di legge gli originali cartacei e la loro conformità viene assicurata dalla banca negoziatrice, mediante l'utilizzo della propria firma digitale, nel rispetto delle disposizioni attuative e delle regole tecniche.

La Banca Centrale aderisce al sistema di pagamento denominato TARGET2, tramite Banca d'Italia; tale sistema di pagamento è caratterizzato dal regolamento lordo delle operazioni in tempo reale e si avvale della rete SWIFT per la comunicazione interbancaria, assicurando pertanto la raggiungibilità interbancaria a livello internazionale.

L'operatività corrente della Banca Centrale è svolta anche grazie ai rapporti di correspondent banking con le principali banche centrali, quali la Federal Reserve e la Bank of England, e con la Banca dei Regolamenti Internazionali, nonché altre primarie controparti bancarie estere.

Si segnala che sono proseguite nel 2017 e terminate nei primi mesi del 2018 le attività di manutenzione dei flussi informativi relativi ai dati acquisiti fino alla data di sospensione dell'Archivio Anagrafico. A questo riguardo si rammenta che l'Archivio Anagrafico - costituito nel 2009 ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 e del Regolamento n. 2009-03 in materia di trasmissione interbancaria di dati tra San Marino e l'Italia, relativi alle operazioni di pagamento da e verso l'area SEPA - è stato sospeso in data 11 settembre 2015 per effetto dell'inclusione della Repubblica di San Marino nella c.d. *white List* dei paesi ritenuti equivalenti in materia di antiriciclaggio.



2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie

Nel 2017, come negli anni precedenti, le attività relative all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie hanno riguardato principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e la collaborazione con gli uffici e le autorità preposte allo scambio di informazioni.

Il quadro normativo di riferimento, avente ad oggetto lo scambio di informazioni concernenti l'Archivio Partecipazioni Fiduciarie, non ha registrato, nel corso del 2017, ulteriori modifiche rispetto al previgente quadro di riferimento.

Si riportano nella tabella seguente i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2017 e al primo trimestre 2018:

Tabella 29 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute

Segnalazioni / richieste	2017	2018 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	124	18
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte**	14	3

Note: *L'attività di gestione delle segnalazioni comporta frequentemente anche la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni e la richiesta di chiarimenti ai mittenti in merito alle informazioni trasmesse. In particolare, tali richieste da parte della Banca Centrale, sono state 9 nel corso del 2017.

**Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, Agenzia di Informazione Finanziaria; Ufficio del Lavoro.

147/2018Dal confronto con il precedente anno 2016, emerge che nel corso dell'anno 2017 si è verificata una riduzione delle segnalazioni trasmesse dalle società fiduciarie, sammarinesi ed estere, nonché una generale diminuzione del numero delle richieste di informazioni da parte degli Uffici e Autorità preposte. Con riferimento alle predette richieste di informazioni, al fine di assicurare una più completa e continua informativa, sono state fornite 2 successive integrazioni alle risposte già fornite nel 2016.

Si è provveduto, inoltre, nel periodo 01/01/2017– 31/3/2018, a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio il mancato adempimento, nei termini previsti dalla Legge n. 98/2010, degli obblighi di comunicazione, da parte di due società fiduciarie, delle informazioni riguardanti le partecipazioni fiduciarie in società sammarinesi, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge 98/2010, ai fini dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

2.10 La Tesoreria di Stato

Le principali fonti normative per il servizio di Tesoreria sono costituite dalla Legge n. 35/1993 (*Istituzione del Servizio di Tesoreria Unica*), dalla Legge n. 30/1998 (*Norme Generali sull'Ordinamento Contabile dello Stato*), e dal Decreto n. 53/2003 (*Regolamento di contabilità*); ad esse si aggiungono la Convenzione del 22 aprile 2004⁴⁰ e il relativo Accordo Economico⁴¹.

⁴⁰ "Convenzione per la gestione del servizio di tesoreria fra Pubblica Amministrazione e Banca Centrale della Repubblica di San Marino"

⁴¹ "Accordo fra il Congresso di Stato e la Banca Centrale della Repubblica di San Marino per la remunerazione dei servizi resi alla Pubblica Amministrazione nel triennio 2013-2014-2015"

La recente Legge n. 147/2017⁴² ha introdotto, all'articolo 70, un obiettivo di riorganizzazione della Banca Centrale, includendo la necessità di riformarne lo Statuto; nelle more che il legislatore assuma decisioni in merito alle funzioni statutarie di competenze della Banca Centrale, incluse eventuali modifiche al servizio di Tesoreria Unica che la Banca Centrale presta sin dai primi anni '90, non ci si può esimere dall'individuare, ancorché sinteticamente, percorsi di miglioramento del servizio stesso sulla base dell'impianto normativo e convenzionale oggi in vigore.

Sul piano normativo e convenzionale, gli anni trascorsi dai momenti di emanazione, le evoluzioni intervenute nelle prassi bancarie e nelle tecnologie disponibili, richiederebbero una revisione delle norme; gli accordi per la remunerazione, peraltro richiamati anche dall'art. 22 dello Statuto della Banca Centrale, dovrebbero essere riconsiderati, anche per valutare modalità differenti⁴³ da quelle attuali per la copertura dei costi sostenuti dalla Banca nell'espletamento della funzione.

Circa gli aspetti operativi, vi sono alcune modifiche al servizio – anche logistiche – che potrebbero essere apportate in tempi relativamente brevi, e altre variazioni alle procedure operative da realizzare in orizzonte successivo.

Più in generale, e con un'ottica di sviluppo strategico, si reputa opportuna la definizione, assieme alla Pubblica Amministrazione e coinvolgendo – secondo i vari ruoli - gli stakeholder del servizio⁴⁴, di un progetto generale di revisione del servizio: il piano, partendo dalla condivisione degli obiettivi da raggiungere con il nuovo servizio, dovrebbe definire le modifiche da apportare ai vari livelli (normativi, convenzionali, operativi, tecnologici, logistici, informativi, risorse umane, ...), i ruoli dei soggetti interessati e i tempi di realizzazione, nonché i costi a carico di ogni parte. Il risultato sarà un servizio rivisitato in base alle tecnologie disponibili, in grado di soddisfare il maggior numero possibile di esigenze dei vari stakeholder, condiviso dagli stessi e sviluppato con visione strategica in modo da evitare interventi transitori e costi non necessari. Essenziale risulterà essere il supporto ICT, per le procedure interne della Banca e lo scambio dati con la P.A., nei rapporti con l'utenza per pagamenti a distanza, e per l'informatizzazione in generale delle varie fasi dei processi di incasso e pagamento.

La Tabella 30 espone, per l'ultimo triennio, i valori di entrate e uscite finanziarie registrate dal servizio. Come si desume dalle cifre seguenti, le entrate finanziarie si sono accresciute rispetto al 2016 di circa 37,8 milioni (+3,38%), mentre le uscite finanziarie hanno mostrato un incremento, sempre rispetto all'anno precedente, di circa 36,6 milioni (+3,42%).

Tabella 30 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni

Ente	2015		2016		2017	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	4.859.386,14	4.638.349,04	4.662.912,10	4.506.948,11	6.340.419,55	6.224.109,27
Università degli Studi	6.564.353,12	6.073.933,59	6.703.464,51	6.026.607,83	6.217.648,35	5.571.086,80
A.A.S.L.P.	27.998.085,61	26.623.712,76	26.618.235,04	25.303.038,67	24.383.020,38	23.148.327,50
Ente di stato dei giochi	279.560,26	204.840,64	300.705,29	208.212,56	323.004,50	223.200,75
A.A.C.N.M.	1.023.510,76	396.164,48	1.469.038,57	452.806,55	1.969.727,13	994.472,86
I.S.S.	322.810.865,26	313.283.282,60	331.552.673,65	321.905.835,78	334.358.856,71	329.702.161,14
FONDISS	11.270.785,08	10.056.374,83	16.249.703,24	14.391.589,62	18.370.921,67	16.687.457,66

⁴² Bilanci di Previsione dello Stato e degli Enti Pubblici per l'esercizio finanziario 2018 e Bilanci Pluriennali 2018/2020.

⁴³ Anche per ragioni di trasparenza e più agevole imputazione di costi e ricavi, si dovrebbe evitare di ricorrere a forme di *cross subsidization*, utilizzando sempre forme di remunerazione diretta dei servizi.

⁴⁴ In primis, quindi, coinvolgendo gli Uffici della Pubblica Amministrazione, ma ovviamente anche le banche (e le Poste) nonché avvalendosi dei contributi delle associazioni di tutela dei consumatori, degli Ordini professionali eccetera, al fine di definire un nuovo servizio che possa tenere conto delle esigenze di tutti i soggetti interessati o destinatari delle attività.



Ente	2015		2016		2017	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
Eccellentissima Camera	511.439.924,91	478.502.999,70	566.557.504,36	541.181.597,45	607.434.587,44	584.577.099,52
A.A.S.S.	225.514.425,72	212.717.514,29	164.077.349,31	156.261.076,48	156.614.291,43	139.686.685,52
Totale	1.111.760.896,86	1.052.497.171,93	1.118.191.586,07	1.070.237.713,05	1.156.012.477,16	1.106.814.601,02

Nota: dati aggiornati al 30/03/2018.

La seguente Tabella 31 riporta il numero di operazioni eseguite nello svolgimento del servizio: il volume complessivo di attività si è accresciuto del 3,8%, con il numero totale di transazioni passato da 78.330 a 81.310; le maggiori variazioni nominali si sono registrate nell'attività della Ecc.ma Camera, e precisamente nell'incremento delle reversali di incasso e nella riduzione dei mandati di pagamento⁴⁵

Tabella 31 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni

Ente	2015					2016					2017				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	407	105	1.957	48	2.517	374	102	1.858	30	2.364	395	118	1.929	56	2.498
Università degli Studi	187	64	2.614	33	2.898	250	74	2.868	37	3.229	319	77	2.650	39	3.085
A.A.S.L.P.	580	343	5.304	115	6.342	553	302	4.784	124	5.763	570	310	4.950	102	5.932
Ente di Stato dei giochi	207	89	206	53	555	253	133	190	53	629	228	117	194	51	590
A.A.C.N.M.	759	310	208	44	1.321	976	339	201	40	1.556	1.141	277	212	37	1.667
I.S.S.	3.426	4.758	16.011	193	24.388	3.463	5.172	15.590	199	24.424	3.521	5.127	16.141	244	25.033
FONDISS	9	1.503	116	12	1.640	7	1.632	113	13	1.765	6	1.701	59	24	1.790
Eccellentissima Camera	5.428	13.350	10.546	242	29.566	5.850	14.149	10.825	257	31.081	7.907	14.177	10.515	261	32.860
A.A.S.S.	1.248	782	5.996	184	8.210	653	602	6.068	196	7.519	976	760	5.905	214	7.855
Totale	12.251	21.304	42.958	924	77.437	12.379	22.505	42.497	949	78.330	15.063	22.664	42.555	1.028	81.310

Nota: dati aggiornati al 30/03/2018.

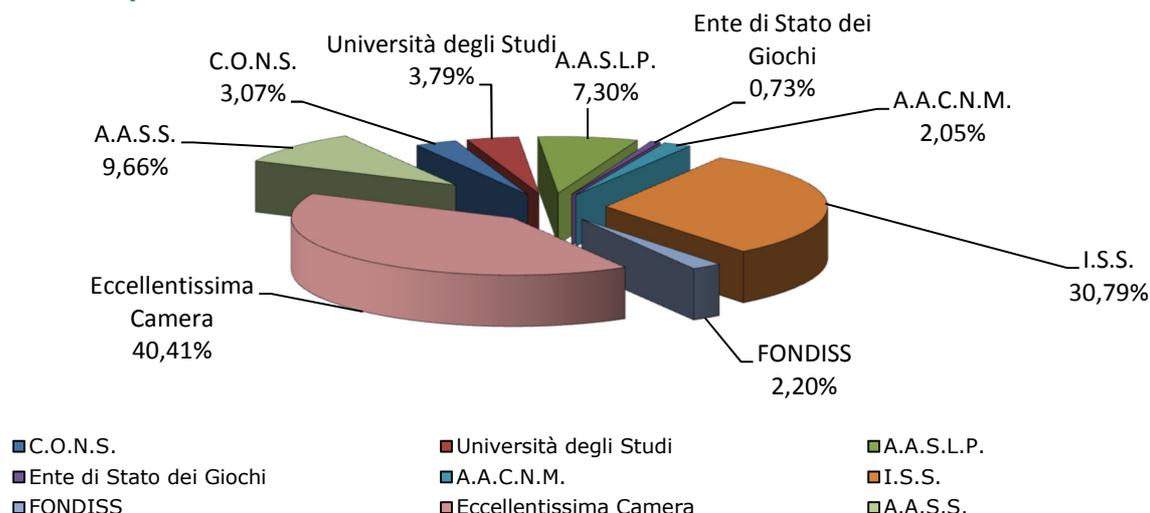
La rete di sportelli bancari della Repubblica di San Marino continua ad essere la struttura maggiormente utilizzata per tutti gli incassi a favore della Pubblica Amministrazione, comprese le cartelle esattoriali; per queste ultime, se non pagate dai debitori entro data di scadenza, gli incassi sono gestiti direttamente dagli sportelli del Dipartimento Tesoreria o Esattoria della Banca Centrale.

Sempre sul fronte delle entrate, anche nel corso del 2017, il servizio Tesoreria ha supportato la P.A. per consentire un sempre maggiore utilizzo dello strumento SEPA Direct Debit, che permette una modalità di incasso più sicura e automatizzata.

Per quanto concerne le uscite, nel corso del 2017 è ulteriormente accresciuto il ricorso al bonifico bancario quale strumento di pagamento, nel costante perseguimento dell'obiettivo di ricorrere all'utilizzo dell'assegno traenza e quietanza solo per casistiche eccezionali e in assenza di altre possibilità.

⁴⁵ Le reversali sono cresciute di 2.057 unità, i mandati di pagamento sono stati 310 in meno del periodo precedente.

Figura 44 – Suddivisione percentuale del numero di operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2017



La precedente Figura 44 illustra la ripartizione percentuale dell'operatività, in termini numerici, fra gli Enti destinatari del servizio di Tesoreria. L'Ecc.ma Camera e l'ISS continuano a generare il maggior numero di operazioni (rispettivamente il 40% e il 31%); su un secondo ordine di grandezza si attesta l'attività svolta per conto dell'AASS (10%) e dell'AASLP (7%) mentre i restanti Enti mostrano percentuali inferiori alla soglia del 5%.

Nell'anno appena trascorso il Dipartimento Tesoreria ha proseguito a prestare la propria attività anche per pratiche di Esattoria, come nel caso di pignoramento di pagamenti a favore di soggetti contemporaneamente creditori e morosi verso la Pubblica Amministrazione, o nell'apertura di conti correnti per cessioni di stipendi o pensioni.

Circa la rendicontazione del servizio, la normativa e gli accordi in essere prevedono l'elaborazione, con cadenza giornaliera, dei Giornali di cassa⁴⁶ e dei Prospetti di raccordo⁴⁷, e con periodicità mensile quella degli estratti conto, dei Giornali di cassa sezionali e le Verifiche di cassa. Annualmente, ad ogni ente viene trasmesso il relativo Rendiconto Finanziario.

Sul fronte della regolamentazione del servizio, è imprescindibile il rinnovo, in tempi brevi, dell'Accordo economico con la P.A. per la remunerazione del servizio prestato.

Per il futuro, infine, una delle maggiori sfide, per l'impatto che può avere sia sulla P.A., che sui contribuenti, è sul fronte degli strumenti di pagamento e sulle relative procedure e sicurezza, per giungere a ridurre drasticamente l'uso di documenti cartacei, ridurre i tempi di lavorazione, i costi e i tempi di accredito degli enti, e consentire ai contribuenti l'effettuazione di operazioni direttamente da propri dispositivi.

2.11 L'Esattoria di Stato

Il servizio di riscossione dei tributi e delle altre poste assimilate per conto dello Stato e degli Enti e delle Aziende del settore pubblico allargato, nonché delle sanzioni della Banca Centrale e

⁴⁶ Documenti riepilogativi dei flussi di entrate e uscite del singolo Ente

⁴⁷ Utilizzati per la quadratura fra i flussi finanziari e i saldi dei conti correnti



dell'AIF, è svolto dal Dipartimento Esattoria della Banca Centrale ai sensi della Legge n. 70/2004, delle ulteriori norme in materia e della specifica convenzione stipulata con l'Ecc.ma Camera.

In via generale l'attività di riscossione riguarda le entrate che gli Enti impositori non hanno incassato entro i termini ordinari e per i quali deve essere avviato il recupero in via esecutiva. Fanno eccezione i tributi relativi alla c.d. "Cartella unica delle tasse" i quali vengono riscossi anche in via ordinaria direttamente dal Dipartimento di Esattoria.

L'affidamento dei tributi in riscossione all'Esattoria avviene a mezzo del ruolo emesso dall'Ente Impositore, sulla base del quale viene formata e notificata al debitore la cartella esattoriale. L'attività di riscossione che ne consegue si articola in processi differenti che vanno da quelli relativi alla gestione degli incassi sino alle attività di esecuzione forzata e vendita all'asta dei beni pignorati.

L'attività di riscossione dei tributi nel corso del 2017 è stata svolta in un contesto normativo che non ha subito profonde modificazioni. I provvedimenti di Decreto adottati in materia di Esattoria sono stati varati prevalentemente attraverso la Legge n. 147/2017 (Bilancio Previsionale dello Stato per l'esercizio 2018) e quindi hanno iniziato a produrre i loro primi effetti con riferimento all'attività 2018.

Nel corso del 2017 è stata introdotta una procedura di definizione agevolata delle cartelle esattoriali scadute (articolo 14 della Legge n. 94/2017 - c.d. "rottamazione") che permetteva al contribuente di addivenire ad un accordo per il pagamento dei debiti esattoriali con uno sgravio di interessi e sanzioni. Tale procedura, i cui termini per l'adesione scadevano il 15 novembre 2017 ha visto la partecipazione di 63 contribuenti per un debito esattoriale complessivo di € 597.324,38. Attraverso l'articolo 54 della Legge 147/2017 tale procedura è stata riproposta con nuovi termini di adesione (15 maggio 2018) e maggiori vantaggi in termini di sgravio di interessi e sanzioni ed ha impegnato il Dipartimento, prevalentemente nel corso dei mesi di aprile e maggio 2018, nella gestione di 222 adesioni per un debito esattoriale complessivo di € 4.412.456,05.

Attraverso la Legge n. 147/2017 sono state introdotte due ulteriori importanti novità che avranno effetto sull'attività 2018.

L'articolo 72 ha apportato una modifica alle procedure di vendita dei beni immobili all'asta e ha introdotto un diritto di prelazione dell'Ecc.ma Camera su tali beni da esercitare preliminarmente alla vendita. Ciò consentirà allo Stato di incamerare immobili pignorati ritenuti di interesse con contestuale liberazione del debitore per il valore di assegnazione (pari al valore di stima). Lo stesso articolo ha inoltre apportato modifiche anche al processo di valutazione dei beni immobili pignorati, prevedendo che la valutazione (stima) sia basata su di una perizia effettuata dall'Ufficio Tecnico del Catasto.

L'articolo 64 ha modificato l'articolo 197 del codice penale (appropriazione indebita) aggiungendo un nuovo comma 4: *"Si applica quanto previsto ai commi 1, 2 e 3, al legale rappresentante dell'impresa intestataria di cartella esattoriale esecutiva per mancato pagamento dei contributi dovuti per reddito da lavoro dipendente."*. Successivamente alla predetta modifica, in attuazione di un ordine del giorno del Consiglio Grande e Generale, un secondo intervento normativo (articolo 3 del Decreto Legge n. 52/2018) ha introdotto alcune condizioni di punibilità/procedibilità, chiarendo altresì che la norma troverà applicazione a partire dalle cartelle impagate portanti scadenza 30 giugno 2018. Tale disposizione comporterà per il Dipartimento Esattoria l'obbligo di segnalazione periodica all'autorità giudiziaria dei soggetti che ricadono nella violazione, previa verifica con l'Ente Impositore dell'attualità del dato.

Nel corso del 2017 sono proseguite anche le attività di certificazione a cura del Dipartimento previste dalle normative vigenti. Tali attività hanno registrato volumi crescenti ed impegnano quotidianamente il Dipartimento nel rilascio delle attestazioni comprovanti i requisiti sempre più frequentemente richiesti dalle norme in materia di società, licenze per l'esercizio di attività economiche, credito agevolato e di fornitura di beni e servizi alla pubblica amministrazione.

Il compenso per l'attività di riscossione svolta dal Dipartimento Esattoria è determinato in misura forfettaria nell'ambito dell'accordo di remunerazione triennale stipulato tra la Banca e il Congresso di Stato ai sensi dell'articolo 22 della Legge n. 96/2005. Non sono previsti oneri di riscossione a carico del contribuente, tenuto unicamente al pagamento in favore del Dipartimento Esattoria dei soli diritti di mora, pari a euro 5,00 per ogni partita scaduta e delle eventuali spese di esecuzione (20,00 euro a procedura).

2.11.1 Le iscrizioni a Ruolo dell'anno 2017

Nel 2017 sono state effettuate iscrizioni a ruolo per complessivi 47,2 milioni relativi a 39.134 partite.

Tabella 32 - Iscrizioni a Ruolo e discarichi

Partite	2015		2016		2017	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	45.474.856,17	37.977	48.586.324,91	36.322	47.286.469,43	39.134
Discaricate	5.168.462,45	2.463	9.512.904,99	2.594	16.352.014,11	3.670
Discaricate %	11,4%	6,5%	19,6%	7,1%	34,60%	9,40%

Le iscrizioni a ruolo del 2017 sono diminuite di circa 1,3 milioni rispetto a quelle del 2016 (-2,68%) mentre sono aumentate di oltre 2.800 il numero di partite complessivamente iscritte (+7,71%). Nel corso del 2017 è considerevolmente aumentato anche il numero dei discarichi effettuati (circa 6,8 milioni in più rispetto al 2017). Il valore medio delle partite iscritte a ruolo si attesta a circa euro 1.200,00, tuttavia, l'importo del debito per il quale i vari Enti procedono con le iscrizioni a ruolo è decisamente variabile. Analizzando infatti il debito relativo ai ruoli 2017, al netto dei discarichi e dei pagamenti effettuati in corso d'anno, circa il 60% dei tributi iscritti ha un importo inferiore a 100 euro (per la maggior parte riferibili alla Cartella Unica delle Tasse), mentre il 40% circa ha un importo fra i 100 e 10.000,00 euro. I tributi con un importo superiore alla soglia di euro 10.000,00 non raggiungono l'1% dei tributi totali.

Dal confronto delle iscrizioni a ruolo relative agli anni 2017 e 2016 suddivise tra i diversi Enti, non emergono significative differenze, eccezion fatta per il FONDISS per il quale l'ammontare complessivo dei tributi iscritti a ruolo è aumentato del 20% circa.

Tabella 33 - Ruoli 2016-2017 suddivisi per Ente

Ente	2016			2017		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	38.747.196,85	78	27.760	37.418.770,43	104	30.589
Istituto per la Sicurezza Sociale	7.445.314,57	99	4.712	7.355.877,83	96	4.697
FONDISS	598.479,39	25	3.311	722.362,70	27	3.415
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	1.743.144,05	34	525	1.674.792,54	34	415
Banca Centrale	12.947,89	3	9	84.665,93	4	17
Agenzia d'Informazione Finanziaria	39.242,16	1	5	30.000,00	1	1
Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici	-	-	-	-	-	-
Totale	48.586.324,91	240	36.322	47.286.469,43		39.134

Le iscrizioni a ruolo eseguite dall'Ecc.ma Camera corrispondono a circa l'80% del totale (sia in termini di importo che di partite). Fra i restanti Enti, le iscrizioni dell'ISS ammontano a circa il 16% del totale e quelle dell'AASS al 4%, mentre quelle relative alla Banca Centrale e all'AIF riguardano somme complessivamente inferiori all'1% del totale.



Tabella 34 - Iscrizioni a Ruolo 2017 degli uffici dell'Eccellentissima Camera

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Sezione imposte indirette	25.528.950,80	7.359	12.954.199,02	1.563
Tributario Sezione imposte dirette	7.123.070,61	2.508	759.399,36	151
Registro e Conservatoria	4.167.007,02	19.729	328.030,15	774
Polizia Civile	282.489,96	681	46.885,22	64
Gendarmeria	15.927,50	29	608,00	2
Guardia di Rocca	14.251,28	30	-	-
Industria, Commercio e Artigianato	35.924,80	11	263.873,23	18
Lavoro	133.300,00	35	7.580,00	4
Registro Automezzi	17.615,00	108	885,00	4
Ispettorato controllo Territorio	12.800,00	3	-	-
Direzione scuola dell'infanzia	63.619,44	56	1.533,00	2
Direzione scuola elementare	23.814,02	40	260,40	1
Totale	37.418.770,43	30.589	14.363.253,38	2.583

All'interno dell'Ente Ecc.ma Camera le maggiori iscrizioni a ruolo, in termini di importo, sono eseguite da parte dell'Ufficio Tributario: quelle della sezione imposte indirette corrispondono al 68% del totale, mentre quelle della sezione imposte dirette costituiscono il 19% del totale (complessivamente sono pari, come nell'anno precedente, all'87% del totale). L'11% invece fa capo all'Ufficio del Registro e Conservatoria ed è relativo, per la quasi totalità, alla cartella unica delle tasse 2017.

I tributi di importo superiore al milione di euro sono stati tutti iscritti dall'Ufficio Tributario (n.3 iscrizioni) dei quali quello con il valore più elevato è relativo a imposta monofase per 3 milioni. In via generale le iscrizioni di tributi ad importo elevato sono di norma effettuate nei confronti di società in liquidazione o in particolare condizioni di dissesto, che generano accertamenti da parte degli Enti Impositori anche nell'ottica dell'apertura di un eventuale concorso creditori. Le riscossioni di tali tributi comportano spesso le maggiori complessità sia in termini di azione esecutiva (spesso insufficiente) sia in termini di contenzioso che si genera sul tributo e di conseguenza sulla formazione del ruolo.

Tabella 35 - Iscrizioni a Ruolo 2017 degli uffici dell'ISS

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Ufficio contributi	7.235.547,99	4.339	1.282.886,65	745
Dipartimento Sanità Pubblica	61.809,66	27	44.165,80	10
Ufficio prestazioni sanitarie esterne	17.200,00	11	1.400,00	1
Ufficio contabilità	41.320,18	320	4.347,09	34
FONDISS	722.362,70	3.415	45.968,10	233
Totale	8.078.240,53	8.112	1.378.767,64	1.023

Le iscrizioni a ruolo eseguite da ISS e FONDISS riguardano prevalentemente i contributi sia dei lavoratori dipendenti che dei lavoratori autonomi e degli amministratori. Gli ammontari, sia in termini di importo che di numero di partite sono in linea con il dato 2016 senza variazioni significative.

Riguardo al debito iscritto a ruolo per contributi previdenziali, la gestione della riscossione comporta l'osservanza di alcune disposizioni speciali che ammettono, su autorizzazione dell'Ente Impositore, l'annullo integrale delle penalità (pari al 10% della vera sorte), quando il contribuente

provvede al pagamento integrale del debito in un'unica soluzione, oppure, una riduzione delle stesse del 75%, qualora il contribuente opti per la dilazione integrale del debito ai sensi dell'articolo 34 della Legge 70/2004. Anche per effetto di tali circostanze l'ammontare dei discarichi rispetto alle partite originariamente iscritte a ruolo incide per circa il 17%.

2.11.2 L'attività di riscossione dall'avvio del Servizio

Dal 2005 al 2017 sono stati affidati in riscossione al Dipartimento Esattoria da parte degli Enti Creditori 638,6 milioni. Di questi il 21% circa è stato discaricato. Di norma la parte rilevante dei discarichi avviene su iniziativa degli Enti impositori a seguito di incassi presso i propri sportelli avvenuti dopo la trasmissione del ruolo, di provvedimenti di autotutela oppure per errori nell'elaborazione dei ruoli. I discarichi operati di iniziativa del Dipartimento Esattoria riguardano prevalentemente eventi relativi alle procedure concorsuali o alle liquidazioni (non insinuabilità oppure discarico degli importi non riscossi a seguito di procedure chiuse).

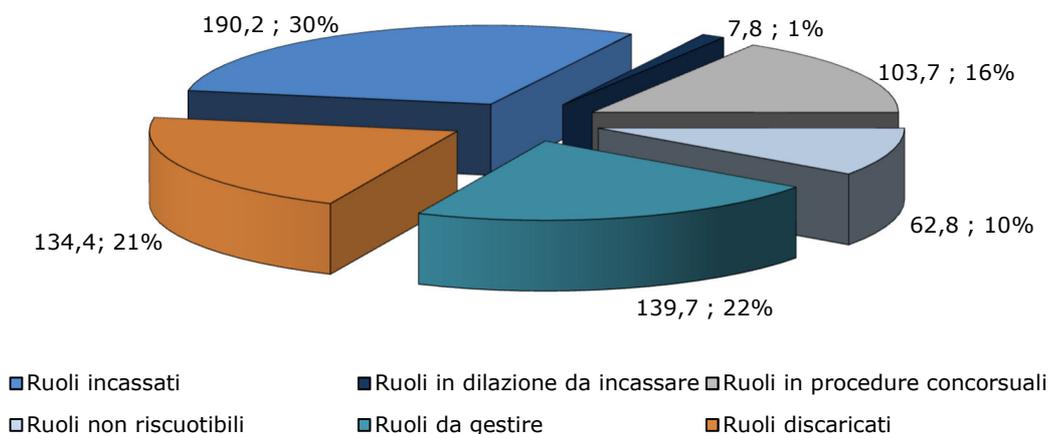
L'ammontare degli incassi effettuati dal Dipartimento, dall'inizio della propria attività al 31 dicembre 2017, supera complessivamente i 190 milioni, dei quali 17,5 nel solo anno 2017. Raffrontando il dato degli incassi intervenuti nel corso del 2017 (relativi a tributi anche di anni precedenti) con quello relativo all'ammontare dei ruoli presi in carico nel medesimo anno, si evince una percentuale di realizzo pari a circa il 37%. Raffrontando invece gli incassi totali rispetto al totale dei ruoli presi in carico si può notare che la percentuale di realizzo è pari a circa il 30%.

Rispetto al dato complessivo dei ruoli presi in carico dall'inizio dell'attività (2005), l'ammontare delle partite in corso di gestione ammonta a circa 139 milioni (pari al 21% circa del totale generale). Tali partite sono oggetto di azioni esecutive o ancora da avviare, nel rispetto dei criteri di selezione delle priorità di intervento che tengono conto di diversi fattori quali l'ammontare del debito cumulato, la recidività, l'affidabilità del contribuente, lo stato dell'attività economica (ossia che la licenza sia attiva o sospesa), la tutela dei lavoratori dipendenti. Molto spesso il semplice avvio dell'azione esecutiva rappresenta un'efficace deterrente che porta il contribuente a ripianare la propria posizione debitoria oppure a ricercare soluzioni per un pagamento dilazionato. Le dilazioni concesse ai sensi dell'articolo 34 della Legge n. 70/2004, in essere al 31/12/2017, riguardano ruoli per 11 milioni circa, relativamente ai quali la percentuale da incassare in base ai piani di ammortamento finanziario è pari complessivamente al 70%. Le predette dilazioni sono assistite da idonee forme di garanzia in favore della Banca Centrale (fidejussione bancaria a prima richiesta oppure ipoteca) e possono avere una durata massima di 5 anni. In linea con quanto recentemente chiarito anche dall'articolo 3 del Decreto Legge n. 52/2018, il Dipartimento di Esattoria considera fra i criteri indicatori di una bassa priorità di avvio delle azioni esecutive anche la circostanza che il debitore si sia impegnato a saldare entro tempi brevi la propria posizione debitoria attraverso pagamenti programmati (c.d. "piano di rientro") e puntualmente eseguiti. Come già detto in precedenza il varo dei 2 provvedimenti di "rottamazione" ha rappresentato un ulteriore strumento per la definizione complessiva delle posizioni debitorie dei contribuenti.

L'ammontare delle partite relative a soggetti in procedure concorsuali era pari al 31 dicembre 2017 a 103,6 milioni (16,22% del totale) mentre quelle non riscuotibili a 62,8 milioni (9,83%).



Figura 45 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2017



Note: Valori espressi in milioni di euro.

2.11.3 Le procedure cautelari ed esecutive

Se la cartella esattoriale non viene pagata entro la scadenza, il Dipartimento Esattoria è tenuto ad agire per il recupero delle somme iscritte a ruolo, attivando le procedure previste dalla normativa in vigore. Le procedure possono essere cautelari (ipoteca legale o convenzionale) od esecutive (pignoramenti).

Coerentemente con gli anni passati l'attività di riscossione è stata incentrata sull'obiettivo di massimizzare l'entrata per l'Ente Impositore mettendo in campo gli strumenti che la normativa e la Convenzione ammettono per il recupero dei tributi che formano il debito e i relativi oneri accessori. In particolare l'articolo 12 della Convenzione prevede che *"l'Esattore, nella conduzione della propria attività riceve la massimizzazione, anche in termini temporali non immediati, dell'incasso in favore dell'Ente....l'Esattore individua, caso per caso, le migliori strategie per il recupero del credito, tenuto conto del comportamento più o meno collaborativo e responsabile del debitore e del concreto livello di rischio di distrazione del suo patrimonio, nell'intento di rendere più fruttuosa e celere l'azione di recupero."*

L'attività esecutiva in senso stretto, ovvero riferita alla materiale espropriazione dei beni del debitore, non rappresenta l'unico strumento a disposizione del Dipartimento per l'incasso delle somme iscritte a ruolo; sono state infatti ricercate anche formule di recupero rateali basate sulla concreta volontà del debitore di provvedere ai pagamenti dovuti, nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza previsti dalla normativa. L'attività esecutiva è stata impostata, come in passato, sulla base di periodiche classificazioni dei contribuenti in base a indicatori di un "rischio di recupero" che forniscono un orientamento per la determinazione dell'ordine di esecuzione delle attività di pignoramento.

Nel corso del 2017 sono state iscritte in via cautelativa diverse ipoteche sia convenzionali che legali. Le procedure esecutive, invece, comprendono i pignoramenti di crediti, i pignoramenti di stipendio, il pignoramento e la vendita di beni mobili e immobili.

Analizzando il totale degli incassi effettuati nel 2017, tenuto conto della gestione della cartella unica delle tasse e dei scarichi, circa il 70% delle somme incamerate riguardano cartelle pagate dopo la scadenza e hanno richiesto un intervento del personale di esattoria (attraverso azioni esecutive, aste, istruttorie di dilazioni oppure semplicemente mediante relazioni dirette con i debitori).

Con riferimento ai ruoli 2017 gli incassi eseguiti nell'anno sono avvenuti prevalentemente (84%) a mezzo del sistema bancario (bollettini di incasso, addebiti preautorizzati o bonifici), mentre la restante parte mediante gestione diretta da parte del personale della Banca Centrale (incassi agli sportelli, in sede d'asta, in sede di pignoramento oppure mediante pignoramento di crediti verso lo Stato o altre compensazioni). Gli incassi presso gli sportelli della Banca Centrale hanno riguardato circa 1 milione di euro prevalentemente a mezzo assegno bancario.

Con riguardo all'azione esecutiva in senso stretto, i verbali di pignoramento mobiliare o immobiliare sono stati complessivamente 260, dei quali 38 negativi per irreperibilità del debitore o assenza di beni pignorabili. Nel corso dell'anno il Dipartimento Esattoria, d'iniziativa e/o su mandato degli Enti creditori, ha provveduto a richiedere l'apertura di procedure concorsuali per i contribuenti in stato di insolvenza.

2.11.4 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

La cartella unica delle tasse, quando è riferita alle persone fisiche, contiene normalmente la tassa tv famiglie e viene iscritta nei confronti di tutti i capi famiglia. Quando è invece riferita agli operatori economici, contiene normalmente la tassa di licenza, la tassa sui provvedimenti societari e la tassa di esposizione pubblicitaria.

Nel 2017 sono state emesse 19.708 cartelle uniche delle tasse per un importo complessivo di circa 4,1 milioni.

Tabella 36 - Raffronto dati CAUTA

Ruoli	2015		2016		2017	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	4.147.413,60	18.194	4.190.879,38	19.347	4.133.786,38	19.708
Discaricati	45.451,87	153	33.177,92	133	30.808,25	138
Incassati B.ca Centrale	3.533.318,46	16.386	3.447.439,84	17.087	3.379.212,43	17.338
Da gestire	548.580,64	1.620	709.093,72	2.124	723.765,70	2.232
Discaricati %	1,1%	0,8%	0,8%	0,7%	0,75%	0,70%
Incassati B.ca Centrale %	85,2%	90,1%	82,3%	88,3%	81,75%	87,97%
Da gestire %	13,2%	8,9%	16,9%	12,4%	21,42%	12,87%

I volumi di incasso registrati nel 2017 (circa 17.000 partite pari a 3,3 milioni) confermano il *trend* dell'ultimo triennio. Osservando il dato delle CAUTE ancora da riscuotere si rileva che gli importi impagati riguardano in larga parte cartelle nei confronti di persone giuridiche.

Il processo di riscossione della Cartella Unica delle Tasse comporta la lavorazione di un gran numero di partite (nel 2017 pari a circa il 65% delle partite totali) delle quali più della metà hanno importi inferiori ad euro 20,00 (relative ad iscrizioni nei confronti dei capi famiglia). In un'ottica di efficientamento, il sistema di riscossione dei tributi della CAUTA potrebbe essere ripensato (almeno per i capi famiglia) agganciando la riscossione ad altri tributi (ad esempio IGR in sede di dichiarazione annuale) evitando così i costi di gestione unitari che incidono su di un valore della cartella praticamente irrisorio.

2.11.5 Le aste mobiliari

La vendita dei beni pignorati rappresenta la fase finale della procedura esecutiva e il suo svolgimento regolare nel tempo permette maggiori possibilità di realizzo sia nell'interesse dell'Ente Impositore che del debitore.



Normalmente il Dipartimento svolge in via ordinaria due aste all'anno, composte ciascuna di tre diversi tentativi di vendita, distanti tra loro circa un mese. Vengono inoltre organizzate anche alcune aste "speciali" riservate cioè a particolari categorie di potenziali compratori (operatori del settore, stocchisti, ecc..) quando i beni pignorati, in ragione delle loro caratteristiche, non sono di interesse generale.

Nel 2017 si sono svolte 2 aste "ordinarie" e 3 aste "speciali".

Le somme incassate nelle aste tenutesi nel 2017 ammontano complessivamente a circa 455 mila euro, pari al 40% del valore complessivo dei beni posti in vendita (che in base al valore di stima era pari ad 1.135.592,55). La percentuale media di realizzo delle due aste "ordinarie" è stata del 25% mentre quella delle aste "speciali" è stata pari al 74%. Su tale ultimo dato incide in particolare un'asta che aveva per oggetto beni strumentali di una azienda aggiudicati in blocco al primo tentativo.

Tabella 37 – Incassi derivanti da asta mobiliare

	2015		2016			2017		
	I asta	II asta	I asta	II asta	III asta	I asta	II asta	Altre Aste
Valore beni	445.845,00	258.943,20	74.665,00	423.754,82	350.211,40	325.344,60	460.174,95	350.073,00
Incassato	209.753,05	136.864,91	45.929,04	249.603,69	169.307,36	87.100,51	108.097,73	259.845,20
Incassato %	47,0%	52,9%	61,5%	58,9%	48,3%	26,77%	23,49%	74,23%

2.11.6 Le cause civili

Ai sensi dell'articolo 5 comma 5 della Legge n. 70/2004 "l'Esattore è autorizzato ad assumere la difesa, per mezzo di un proprio legale, dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione, presso il Tribunale Unico. Ai fini del presente punto, al legale dipendente della Banca Centrale si applicano le disposizioni del Decreto 26 aprile 1995 n. 56". Ne consegue che fino ad oggi gli Enti impositori hanno potuto evitare di avvalersi dell'Avvocatura di Stato o di legali privati per la propria difesa in giudizio e più in generale nell'ambito del contenzioso afferente ai tributi iscritti a ruolo.

Nei fatti il legale, dipendente della Banca Centrale allocato presso il Dipartimento Esattoria, si costituisce in giudizio presso il Tribunale a difesa e nell'interesse dei soggetti di cui sopra, sia come attore sia nella veste di convenuto. Il più delle volte si tratta di intervento volontario nelle cause civili di esecuzione nelle quali la parte attrice chiede al Commissario della Legge di procedere con la vendita all'asta di un bene immobile di proprietà del convenuto e quando su tale bene esiste un pignoramento eseguito dagli Ufficiali della Riscossione nelle proprie attività di riscossione oppure un'ipoteca iscritta a favore della Banca Centrale. Talvolta è tuttavia lo stesso legale dell'Esattoria che prende l'iniziativa di avviare un'azione civile, spesso di natura cautelare (sequestro, revocatoria, ecc.) per preservare l'integrità del patrimonio del debitore in vista delle azioni esecutive.

Per quanto riguarda le cause di volontaria giurisdizione aventi ad oggetto l'accettazione di eredità il legale del Dipartimento Esattoria si costituisce in atti segnalando i debiti del deceduto e facendo così valere i propri crediti in maniera privilegiata.

Nel 2017 risultano:

- una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria) attualmente in attesa di sentenza;
- un ricorso amministrativo all'interno del quale parte attrice ha sollevato una questione di legittimità costituzionale riguardo all'articolo 36 della Legge n. 70/2004;
- quattro ricorsi amministrativi di cui si attende sentenza;
- cinque cause di volontaria giurisdizione riguardo l'accettazione di eredità e una causa di volontaria giurisdizione per eredità giacente;

- e. l'intervento in sette cause civili di esecuzione;
- f. l'intervento in una causa di esecuzione per opposizione a pignoramento di credito di cui si attende l'archiviazione;
- g. una causa civile in punto "materia societaria".

2.11.7 Le aree di intervento per l'efficientamento del Servizio

L'impianto normativo che regola l'esercizio del Servizio di Esattoria ha subito dal 2004 ad oggi diversi emendamenti dettati dall'esigenza di adeguare lo stesso al mutato contesto di riferimento. Coerentemente con tale percorso evolutivo e nell'ottica di garantire nel tempo una sempre maggiore incisività dell'azione di recupero dei tributi iscritti a ruolo, si riepilogano di seguito alcuni possibili ambiti di intervento per un ulteriore efficientamento del Servizio.

In via generale i principali interventi normativi potrebbero riguardare maggiore efficacia all'azione esecutiva, eliminando, in un'ottica di effettiva trasparenza e maggiore equità, barriere che allo stato attuale limitano (sempre meno comprensibilmente alla luce dello scambio di informazioni già da tempo in atto in favore di altre Amministrazioni Fiscali) le possibilità di pignoramento e le valutazioni rispetto alla migliore strategia di recupero del credito (dilazione vs. esecuzione) in quanto non consentono una compiuta determinazione delle reali capacità patrimoniali dei contribuenti e della loro affidabilità.

Da un punto di vista più tecnico-operativo invece, la normativa primaria, così come indicato anche all'articolo 54 comma 1 della Legge n. 147/2017, ha necessità di essere rivista con particolare riguardo:

1. alle **procedure di notifica delle cartelle esattoriali**, al fine di semplificare le attuali modalità e consentire la riduzione dei costi/tempi attraverso la sostituzione dell'invio della cartella esattoriale per raccomandata con l'invio tramite posta elettronica certificata e comunque con l'eliminazione degli avvisi di mora, sovrabbondanti rispetto alle garanzie già presenti nel processo di notifica;
2. alle **procedure esecutive**, per le quali occorre dare piena attuazione dalle disposizioni in materia di fermo amministrativo dei veicoli (come procedura alternativa e/o prodromica al pignoramento) e in materia di riscossione all'estero dei tributi esattoriali;
3. alle **dilazioni** per le quali si rendono necessarie, anche alla luce del contesto economico attuale, soluzioni più flessibili per fasce di importo, durata di dilazione e garanzie necessarie;
4. alle **modalità di vendita dei beni pignorati** per le quali, nel rispetto del principio della trasparenza, possa essere previsto l'utilizzo di modalità alternative all'asta oppure la possibilità di organizzare aste in via telematica (c.d. "aste on-line") con pagamenti con carta di credito o contrassegno;
5. alle **modalità di valutazione dei beni**, estendendo il dispositivo di cui all'articolo 58 comma 1 della Legge 147/2017, relativo alle perizie dell'Ufficio Tecnico del Catasto, a tutti i casi in cui il Dipartimento deve poter contare su una stima tecnica e imparziale degli immobili;
6. al **formato cartaceo del ruolo**, al fine di addivenire ad una gestione completamente informatizzata basata esclusivamente sullo scambio di flussi elettronici.

Un'ulteriore elemento dal punto di vista normativo meritevole di attenzione riguarda l'eliminazione della condizione di "inoppugnabilità" di cui all'articolo 31 comma 12 della Legge n. 96/2005, affinché l'efficacia esecutiva dei ruoli iscritti dalla Banca Centrale e dall'AIF per sanzioni amministrative già irrogate da oltre 6 mesi ed in assenza di tempestivo ricorso, non venga di fatto vanificata (anche considerati i tempi mediamente occorrenti per un giudicato amministrativo ed il connesso *periculum in mora*) dalla presentazione di ricorsi meramente dilatori o comunque tardivi.

La Banca Centrale ricerca da sempre le migliori soluzioni organizzative al fine di migliorare il Servizio reso agli Enti Impositori ed agli utenti. Alcune soluzioni di efficientamento mediante



l'ampliamento degli strumenti di pagamento delle cartelle esattoriali nonché l'avvio di servizi telematici per il dialogo con Enti e Debitori sono allo studio dei competenti uffici.

La Banca Centrale ha già ufficialmente inoltrato richiesta di individuazione di maggiori ed adeguati spazi per il Servizio di Esattoria alle Segreterie di Stato per le Finanze e per il Territorio.

2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

Nel corso del 2017 la crescita dell'economia mondiale, già avviatasi in maniera convincente nel corso del 2016, ha dato ulteriori segnali di accelerazione. Il FMI ha calcolato una crescita globale del 3,8%, guidata dalla ripresa economica negli Stati Uniti che si è attestata al 2,3% su base annua. Per l'Eurozona la crescita è stata del 2,3%, mentre per il Giappone dell'1,7%. La crescita economica dei paesi emergenti si poi assestata al 4,8%. Anche per quanto riguarda l'Italia i segnali sono stati incoraggianti; il dato sulla crescita economica ha fatto registrare un incremento dell'1,5% su base annua.

La ripresa economica continua quindi a rafforzarsi e potrebbe mantenere una tendenza crescente anche per il 2018.

Il 2017 è stato un anno caratterizzato da numerosi avvenimenti che hanno influenzato le principali economie mondiali e determinato decise tendenze delle variabili economiche. Negli Usa l'inizio del 2017 ha visto l'insediamento del Presidente Trump alla guida della principale economia mondiale; fin dai primi mesi della nuova amministrazione si è assistito ad una decisa discontinuità politica con l'amministrazione precedente e con le scelte politiche, economiche e finanziarie del presidente Obama.

In Europa l'evento che ha maggiormente catalizzato l'attenzione internazionale è stato l'elezione di Emmanuel Macron alla guida della Francia; la sua elezione, preceduta nei mesi precedenti da quelle di altri due candidati europeisti, Van Der Bellen in Austria e Rutte in Olanda, ha dato un duro colpo alle speranze di successo dei partiti a forte connotazione antieuropeista, non solo in Francia ma in tutta l'area dell'euro.

Uno degli eventi di maggiore rilevanza geopolitica nel corso del 2017 è stata senza dubbio la crisi politico – militare tra Corea del Nord e Stati Uniti, con ripetuti test missilistici da parte nordcoreana e con minacce nei confronti sia degli Usa che dei paesi dell'area, tra cui Giappone e Corea del Sud. Nonostante ripetuti interventi sanzionatori nei confronti della Corea del Nord da parte delle Nazioni Unite, la possibilità di un aggravamento della crisi e di un intervento armato nella regione hanno tenuto in fibrillazione le principali potenze mondiali e alimentato la volatilità dei mercati finanziari globali.

In questo scenario mondiale, caratterizzato da complessità ed incertezze, i mercati finanziari, nel corso del 2017, hanno avuto dei comportamenti e degli andamenti complessivamente costruttivi.

Per quanto riguarda i mercati azionari, essi hanno reagito in maniera decisamente positiva ai buoni dati sulla crescita economica con una fase di rialzi che si è protratta, in maniera piuttosto costante e lineare lungo tutto l'arco dei dodici mesi. L'indice Dow Jones del mercato americano ha fatto registrare un incremento del 25%, mentre in Europa i rialzi sono stati più contenuti ma pur sempre estremamente significativi; il Dax di Francoforte si è apprezzato del 12,5%, il Cac di Parigi di oltre 9 punti percentuali e il FTSE Mib di oltre il 14 per cento. I listini azionari sono stati infatti beneficiati non solo dalla ripresa dell'economia mondiale ma anche dall'abbondante liquidità ancora presente sui mercati finanziari grazie alle poderose manovre espansive avviate negli anni precedenti e protrattesi anche nel corso del 2017, anche se con ammontari gradualmente decrescenti.

Coerentemente con il positivo andamento dei mercati azionari anche il merito di credito dei principali emittenti ha mostrato segnali di sensibile miglioramento; l'indice iTraxx che rappresenta



l'andamento del merito di credito dei principali emittenti obbligazionari europei sulla scadenza quinquennale è sceso da 75 a 45, evidenziando così un netto restringimento degli spread di credito.

I tassi di interesse dell'area dell'Euro sono stati influenzati dalle politiche monetarie della BCE, con la riduzione del Quantitative Easing determinata dal miglioramento dei dati sulla crescita economica dei paesi dell'area dell'Euro.

La BCE ha inoltre comunicato che sono stati definitivamente fugati i timori deflazionisti che avevano rappresentato negli scorsi anni una concreta minaccia alla ripresa economica dell'Eurozona, alla sostenibilità dei debiti pubblici e alla stessa sostenibilità della divisa unica.

Il tasso Euribor trimestrale si è mantenuto per tutto l'arco dell'anno al di sotto del livello -0,30%, terminando il 2017 in prossimità di -0,33%.

Il tasso del titolo decennale tedesco ha avuto un andamento sostanzialmente crescente nell'arco del 2017, pur con un elevato grado di volatilità in corrispondenza delle scadenze elettorali europee, delle fasi di incertezza dovute alle tensioni geopolitiche in medio oriente e in Asia e alle politiche monetarie della Federal Reserve che ha proseguito gradualmente nel programma di rialzo dei tassi di interesse iniziato a fine 2016.

In questo contesto il Treasury americano ha terminato il 2017 su rendimenti analoghi a quelli di inizio anno, vale a dire al 2,40% ma con una elevata volatilità che ha portato il parametro a muoversi in un range compreso tra il 2,60% del primo trimestre al 2,00% a fine estate.

In questa situazione di graduale ripresa economica il prezzo del petrolio si è sostanzialmente apprezzato nel corso del 2017, spinto dal permanere di tensioni militari nel medio oriente e dalla decisione dell'Opec assunta il 30 novembre del 2016 di tagliare la produzione di 1,2 milioni di barili al giorno a far data dal 1 gennaio del 2017; decisione rafforzata anche dall'accordo dei paesi non Opec di tagliare la produzione di 0,6 milioni di barili, sempre a partire da gennaio 2017. Prendendo come riferimento la qualità WTI, i prezzi sono passati da 56 dollari a barile fino a 60 dollari a fine anno, con una rapida flessione dei corsi nel periodo estivo per la rottura delle relazioni diplomatiche tra i principali paesi mediorientali e il Qatar, accusato di sostegno al terrorismo. La tensione tra i paesi dell'area ha generato incertezza e volatilità dei prezzi anche per i timori di tenuta degli accordi produttivi precedentemente assunti.

Anche le quotazioni dell'oro, in un clima di incertezza sia politica che economica, con aspettative di rialzo dei tassi di interesse a cominciare dagli Stati Uniti, sono cresciute nel corso dell'anno da un minimo a 1162 dollari l'oncia fino ad oltre 1300 dollari a fine anno, sfiorando nei mesi estivi anche il livello di 1350 dollari all'acuirsi delle tensioni tra Usa e Corea del Nord.

Il 2017 ha visto esplodere con rilevanza mondiale il fenomeno delle criptovalute ed in particolare del Bitcoin, assunto a strumento finanziario a tutti gli effetti e trattato attraverso lo strumento del "future" anche presso mercati regolamentati. Le quotazioni del Bitcoin sono cresciute in maniera ininterrotta ed esponenziale lungo tutto il 2017 passando da un valore di 770 dollari a inizio anno fino ad un massimo assoluto a metà dicembre ad oltre 18500 dollari per ripiegare rapidamente negli ultimi giorni dell'anno su dichiarazioni ostili alla criptovaluta da parte di autorità monetarie e regolamentari.

Esaminando i dati patrimoniali dell'attivo del bilancio della Banca Centrale del 2017, appare evidente il calo della dimensione del portafoglio obbligazionario che si è attestata a 143 milioni contro i 296 dell'anno precedente, con una riduzione percentuale di oltre il 50%.

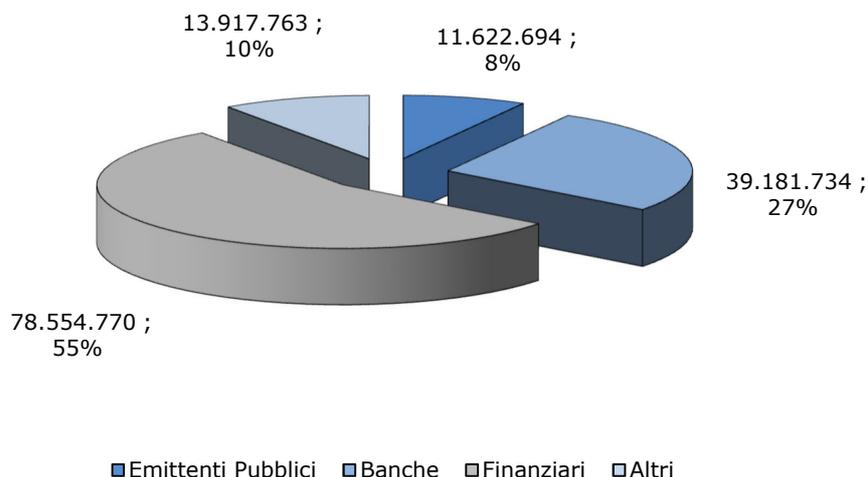
Tale calo è compensato dall'incremento dei crediti verso banche che sono saliti a 157 milioni contro 95 milioni dell'anno precedente, con un incremento percentuale del 65% e dall'aumento dei crediti verso clientela, passati a 73 milioni contro 50, facendo registrare un incremento percentuale del 47%.



Sul fronte del passivo si evidenzia il calo del 38% dei debiti verso le Banche (minore raccolta), scesi a 185 milioni rispetto ai 298 milioni dell'anno precedente e l'aumento del 71% dei debiti nei confronti della clientela che hanno fatto registrare complessivamente un valore di 140 milioni contro 82 milioni di fine 2016.

Il margine della gestione finanziaria è risultato poco variato (-2,8%) rispetto all'anno precedente, con un valore di 3,6 milioni, contro i 3,7 dell'esercizio precedente. Il margine di contribuzione lordo è calato del 2,46% risultando pari a 6,2 milioni contro 6,4 milioni di fine 2016.

Figura 46 - Composizione del portafoglio obbligazionario



2.13 Secondo pilastro previdenziale (FONDISS)

Nel primo trimestre 2017, FONDISS ha continuato ad investire, mensilmente, i contributi previdenziali raccolti in depositi a termine con le banche sammarinesi; poi, a partire dal mese di agosto, tale investimento è stato effettuato, con la stessa frequenza, con Banca Centrale.

Come banca depositaria di FONDISS, Banca Centrale ha verificato la correttezza dei limiti degli investimenti e gestito il regolamento dei fondi in merito alle operazioni di accensione e rimborso dei depositi presso le banche sammarinesi.

Inoltre, Banca Centrale ha effettuato i controlli sui dati relativi al valore mensile unitario della quota comunicato da FONDISS, con particolare riguardo al valore del patrimonio e al numero delle quote in circolazione.

Tabella 38 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all'attività di banca depositaria

Anno	31 dicembre 2016	31 dicembre 2017
Liquidità depositata presso la Banca Centrale	579	104
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	38.587.000	55.280.000
Totale	38.587.579	55.280.104

Note: esclusi i ratei maturati.

3 LE RISORSE INTERNE

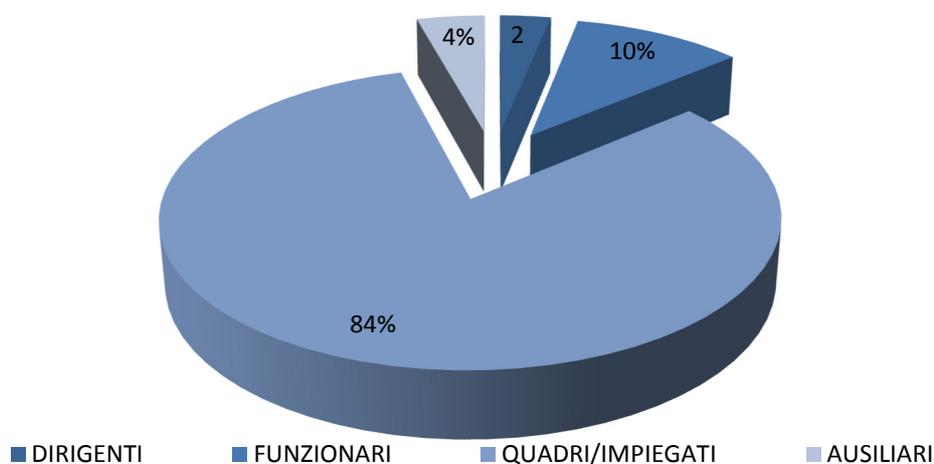
3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Alla fine del 2017 il numero dei dipendenti della Banca Centrale era pari a 92 risorse; di questi, 13 dipendenti sono occupati presso l'Agenzia di Informazione FinanziariaA.

Rispetto al 31 dicembre 2016 il personale è diminuito di 2 unità. Le risorse medie effettivamente presenti in banca, nell'anno, considerando le assunzioni e le cessazioni, i part-time e le assenze di lungo periodo dovute ad aspettative, incarichi politici, etc., sono state circa 83.

I Dirigenti e i Funzionari rappresentano rispettivamente il 2% e il 10% del personale; l'88% dell'organico fa parte della categoria Quadri, Impiegati e Ausiliari (Figura 47).

Figura 47 - Ripartizione del personale della Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali



I carichi di lavoro hanno inciso negativamente sulla formazione del personale che nel 2017 è passato ad una media pro-capite di circa 7 ore rispetto alle 12 del 2016. L'attività di aggiornamento ha riguardato principalmente il settore della vigilanza.

Nel corso dell'anno si è assistito ad un avvicendamento nei vertici della Banca. Dal 13 dicembre 2017 il Direttore Generale, avv. Roberto Moretti, ha preso pienamente possesso delle sue funzioni ai sensi di Statuto; l'incarico avrà una durata di sei anni con possibilità di rinnovo.

Dal 15 gennaio 2018 ha iniziato a collaborare con la Banca il dott. Raffaele Mazzeo che ha assunto l'incarico di Ispettore Esterno, in seno al Coordinamento della Vigilanza, nonché la Responsabilità del Dipartimento Vigilanza.

Il nuovo management avrà altresì il compito di portare a termine il progetto complessivo di riorganizzazione, previsto dall'art. 70 della Legge 21 dicembre 2017 n. 147, che sarà definito dal Consiglio Grande e Generale per il tramite del Congresso di Stato.

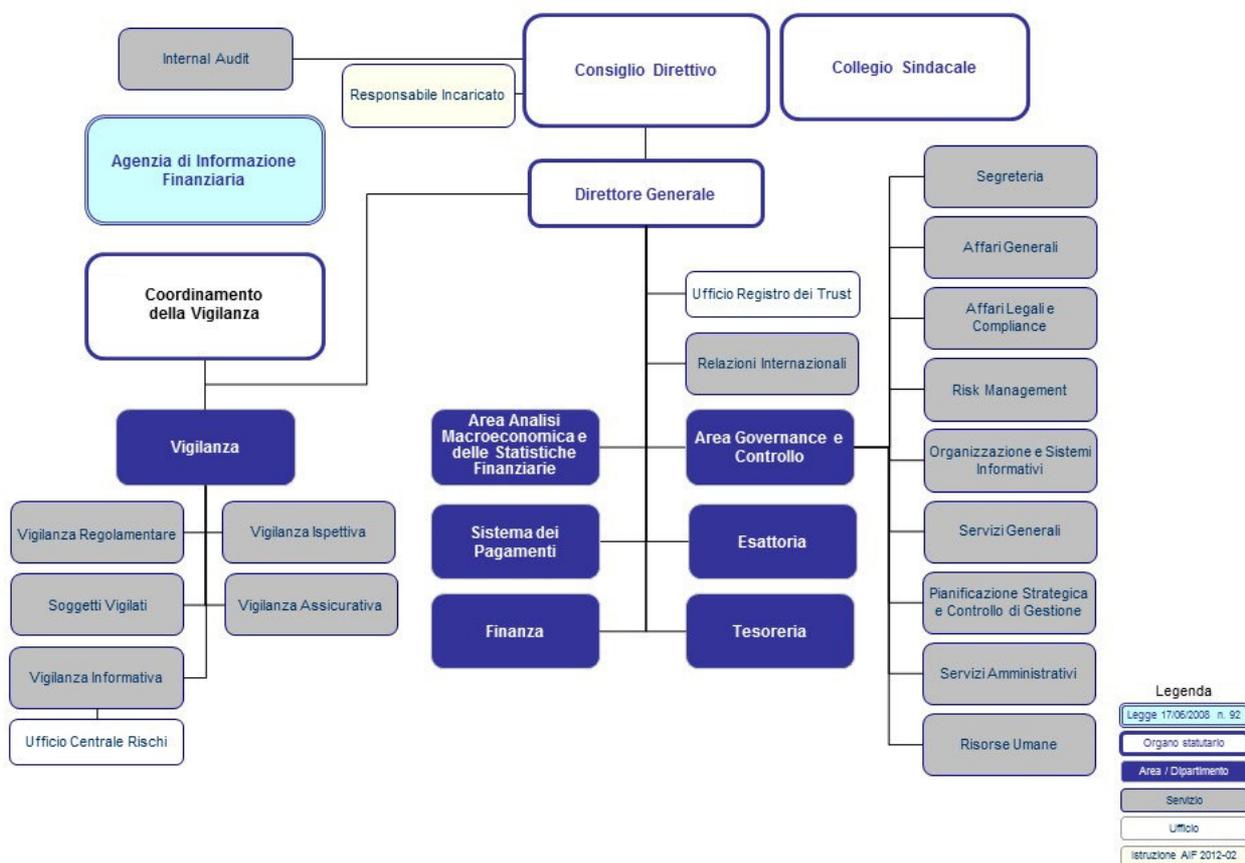
3.2 L'organigramma aziendale

Nel corso del 2017 l'organigramma della Banca non ha subito rilevanti modifiche rispetto alla versione del 31 dicembre 2016.



Nei primi mesi del 2018 è stata istituita l'Area macroeconomica e delle statistiche finanziarie con importanti funzioni in materia di: analisi e studi macroeconomici, linee di indirizzo, advisory alla Istituzioni governative su tematiche legate allo sviluppo economico, statistiche finanziarie, bilancia dei pagamenti, consolidamento dei conti pubblici, etc..

Figura 48 - Organigramma al 31/03/2018



3.3 Sicurezza e salute sul lavoro

La vigente Legge n. 31/1998 - sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, inerente al servizio di prevenzione e protezione, prevede attività continue per le quali si è provveduto al costante aggiornamento del documento di valutazione dei rischi (DVR) ed agli adeguamenti normativi necessari. La pianificazione delle attività previste dalla normativa e dai Decreti è stata effettuata al fine di garantire i livelli di sicurezza e di misure necessarie per i rischi inerenti alla attività della banca. L'attività di informazione e formazione è stata effettuata in tutti gli ambiti (addetti delle squadre antincendio, di primo soccorso e del preposto per la banca, così come il controllo sanitario previsto. Inoltre è stato programmato il corso di formazione per i rischi specifici (Formazione per lavoratori sui rischi specifici presenti sui luoghi di lavoro in attività a basso rischio, art.16 c.2 Legge n. 31/98 - Decreto n. 94/99).

4 Relazione annuale del Fondo Garanzia Depositanti

4.1 I principali eventi della gestione 2017

Il 2017, dopo un primo parziale esercizio di mero impianto e regolamentazione del Fondo di Garanzia dei Depositanti (brevemente FGD), può considerarsi sicuramente un esercizio molto importante nella sua gestione da parte della Banca Centrale ed in particolare da parte dell'Organo di Gestione (brevemente ODG) a ciò delegato all'interno della sua struttura esecutiva.

Qui di seguito si elencano cronologicamente i principali eventi che hanno caratterizzato tale gestione:

- 1) dopo aver presentato in data 12 dicembre al Consiglio Direttivo l'*Action Plan* richiesto dal Presidente Grais, contenente le linee di indirizzo programmatico rispetto a tutte le problematiche di avvio del FGD, in data **24 gennaio 2017** l'Organo di Gestione si è ufficialmente **insediato**, riunendosi in forma collegiale per la prima volta;
- 2) in data **2 febbraio 2017** si è svolto un **primo incontro con le banche** aderenti al FGD ai fini della corretta personalizzazione del modulo standard allegato al Regolamento n. 2016-01 e alla bozza di Manuale Operativo della segnalazione al 31 marzo, anticipata in quella sede;
- 3) in data **9 febbraio 2017** viene emanata la **Circolare n. 2017-01** sul metodo di determinazione delle contribuzioni al Fondo di Garanzia dei Depositanti, già istituito con Regolamento n. 2016-01
- 4) in data **17 febbraio 2017** l'ODG ha approvato la bozza di proposta di **regolamentazione interna** (ad integrazione del Regolamento Interno n.11) e le linee guida sulla modalità di gestione della corrispondenza, anche di posta elettronica, afferente il FGD;
- 5) in data **06 marzo 2017** l'ODG ha preso ufficialmente atto della procedura di liquidazione coatta amministrativa apertasi in capo ad Euro Commercial Bank nonché della non necessità di intervento del FGD, non avendo più la banca in procedura alcun deposito presso di se, né altre "passività verso la clientela", inclusi eventuali assegni in circolazione;
- 6) in data **23 marzo 2017** l'ODG, previo confronto con i colleghi di Servizi Amministrativi e di Internal Auditing, i membri del Collegio Sindacale e gli esponenti della Società di Revisione, ha definito la struttura del **Rendiconto annuale** per l'esercizio 2016, definendone struttura e criteri di imputazione/classificazione;
- 7) in data **4 aprile 2017** l'ODG, previo confronto con il Presidente, ha approvato il documento di proposta al Consiglio Direttivo sulle politiche di investimento e di cost recovery del FGD, ed ha provveduto, nella medesima seduta, alla **fissazione per la prima volta il livello obiettivo del FGD** (per l'anno 2017) nella misura dello 0,40% dei depositi coperti, con conseguente obbligo da parte delle banche aderenti di versamento del differenziale (circa 8 b.p.) rispetto alla dotazione iniziale già costituita dallo Stato, secondo i criteri di riparto fissati nella Circolare n. 2017-01;
- 8) dal **5 al 6 aprile 2017** il Presidente dell'ODG ha preso parte, in rappresentanza del FGD sammarinese, al **workshop organizzato dall'EFDI** in Bari, presentando il rinnovato SGD sammarinesi ai rappresentanti dei sistemi di garanzia dei depositanti provenienti dai vari Paesi (ERC dello IADI);
- 9) in data **12 aprile 2017** il Consiglio Direttivo approva le proposte dell'ODG in tema di **politiche investimento** delle risorse del FGD (solo PCT con Banca Centrale su titoli eligibles e di scadenza entro i 12 mesi all'euribor + 80 bp) **e di cost recovery** (accollo dei costi di funzionamento del FGD da parte della Banca Centrale);



- 10) in data **21 aprile 2017** l'ODG ha **incontrato ufficialmente le banche aderenti e l'ASDICO** per rappresentare il livello di coverage ratio dello 0,4% (in linea con lo standard europeo dello 0,8% entro il 2024) e le politiche di asset management e cost recovery approvate dal Consiglio Direttivo;
- 11) in data **27 aprile 2017** vengono **per la prima volta investite le risorse del FGD** in 4 operazioni di PCT con Banca Centrale con scadenze e rendimenti diversificati: operazioni in seguito puntualmente rinnovate a scadenza salvo permanenza della marginale liquidità residua su separato conto intestato a Banca Centrale per il FGD e remunerato al tasso di 5 b.p.;
- 12) in data **28 aprile 2017** l'ODG ha adottato la sua **prima Relazione Annuale** quale parte integrante della Relazione Annuale della Banca Centrale rivolta al CGG;
- 13) in data **23 maggio 2017** l'ODG:
 - prende ufficialmente atto, sulla base dei **dati elaborati dal Servizio di Vigilanza Informativa**, delle quote di contribuzione ordinaria al FGD che ciascuna della 7 banche aderenti avrebbero versato, per la prima volta, entro il 30 giugno per un totale di 1.283.698,99 che sommato al valore del Fondo al 31/12/2016 di 5.000.618, avrebbe portato il valore del Fondo a 6.284.316,9, corrispondente allo 0,4% del totale dei depositi coperti rilevati al 31/12/2016;
 - approva il testo di una **relazione di analisi e proposta** che il precedente Presidente aveva richiesto all'ODG;
- 14) dal **13 giugno 2017** (data di presa notizia della liquidazione coatta amministrativa di Asset Banca S.p.A., banca aderente al FGD) al 10 luglio 2017 (data di entrata in vigore del Decreto Legge n. 79 che all'art.3 stabiliva il non intervento del FGD a fronte di altre misure straordinarie di protezione dei depositanti) si sono succeduti numerosi incontri, sedute ed attività materiali dell'ODG per ottemperare *medio tempore* agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in caso di LCA di banca con depositi, considerato che l'intervento normativo è sopraggiunto appena un giorno prima la scadenza del termine regolamentare (20 giorni lavorativi) per eseguire i rimborsi nei limiti degli attivi del FGD;
- 15) il **30 giugno 2017** le 6 banche aderenti versano regolarmente al FGD sia i contributi ordinari sia quelli richiesti in via straordinaria (nei limiti dello 0,5% dei loro depositi protetti) in relazione all'intervento verso i depositanti di Asset Banca S.p.A., contribuzione straordinaria che, per effetto di quanto disposto dall'art.3 del DL 79/2017, è stata restituita in data **11 luglio 2017**;
- 16) in data **31 agosto 2017** l'ODG approva i contenuti della **bozza di riforma** del Regolamento n. 2017-07, elaborata dal Servizio Vigilanza Regolamentare, per l'avvio all'iter di adozione;
- 17) in data **28 settembre 2017** vengono emanati i Regolamenti:
 - **n. 2017-06** che aggiorna i contenuti anche della Circ.2017-01 aventi ad oggetto il metodo di determinazione delle contribuzioni al FGD;
 - **n. 2017-07** che riforma ed integra i contenuti del Reg. 2016-01, istitutivo del FGD, prevedendo tra l'altro:
 - a) una speciale procedura autorizzativa per l'eccezionale sospensione del decorso dei termini di rimborso o per la loro rateazione;
 - b) l'allargamento della protezione a tutti i depositi di persone fisiche e imprese non finanziarie, inclusi quelli su conti dedicati intestati a società fiduciarie di cui la banca

conosca i titolari effettivi (depositanti effettivi) e quelli di ex esponenti e azionisti di controllo della banca, in linea con gli standard europei;

c) l'introduzione di un obbligo trimestrale, per ciascuna banca aderente, di generare la posizione aggregata per ciascun depositante (cd. Single Customer View) quale simulazione per verificare l'adeguatezza delle proprie procedure informative interne in caso di LCA;

d) la sostituzione, in allegato al regolamento, del modulo standard europeo di informativa ai clienti con lo standard già in uso presso il sistema e già adeguato alla normativa nazionale;

e) la limitazione degli oneri informativi verso i soli depositanti protetti;

f) la domiciliazione del rimborso (assegno Traenza e Quietanza) presso la banca in liquidazione nei casi eventuali di depositanti residenti in paesi extra SEPA;

g) la previsione di un termine quinquennale per la riscossione del rimborso;

18) in data **20 novembre 2017** l'ODG delibera, di seguito e sulla base delle nuove disposizioni introdotte dal Reg.2017-07, di inviare a tutte le banche aderenti al FGD una nota contenente, con riguardo al flusso cd. **SCV (Single Customer View)**:

a) indicazioni di massima sui dati essenziali che il flusso dovrà contenere, sul formato del file e sulle sue modalità di trasmissione a Banca Centrale, ove fosse richiesto;

b) una richiesta di riscontro sullo stato di avanzamento del processo da evadere entro il 15 dicembre 2017;

19) in data **5 dicembre 2017** l'ODG approva la bozza di **rendiconto del FGD al 30/06/2017**, elaborata dai Servizi Amministrativi a completamento del bilancio semestrale della Banca Centrale.

In via conclusiva e sintetica si può affermare che il 2017 è stato un esercizio in cui l'Organo di Gestione del FGD è stato particolarmente impegnato:

a) in via ordinaria, dal periodico rinnovo delle operazioni di pronti contro termine in scadenza e dalla pressoché costante attività di analisi e riscontro ai quesiti circolarizzati nel forum dell'EFDI;

b) in via straordinaria, dall'organico e significativo intervento di riforma del quadro regolamentare del FGD e dallo stress test di fatto realizzatosi in relazione alla apertura della prima procedura di liquidazione coatta amministrativa a carico di una banca con depositi protetti ed in vigenza di un sistema di garanzia in linea con gli standard europei.

4.2 I numeri del Fondo al 31 dicembre 2017

Numeri	
6	le banche aderenti (in ordine alfabetico Banca Agricola Commerciale – Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.; Banca CIS S.p.A.; Banca di San Marino S.p.A.; Banca Impresa San Marino S.p.A.; Banca Sammarinese d'Investimento S.p.A.; Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A.)
61.700	circa il numero totale dei depositanti protetti del FGD nelle 6 banche aderenti
1.555	milioni circa il valore totale dei "depositi protetti" dal FGD
6,2	milioni il valore dei "mezzi finanziari disponibili" del FGD
0,4 %	circa il valore percentuale della dotazione iniziale del FGD



Numeri	
0,8%	il livello obiettivo minimo da raggiungere mediante contribuzioni ordinarie entro il 3/7/2024
20	giorni lavorativi il termine ordinario entro cui il FGD è chiamato a rimborsare i depositanti dalla data di efficacia della LCA
3	i dipendenti della Banca Centrale che, in quanto membri dell'OdG, sono chiamati ad occuparsi stabilmente, benché non in via esclusiva, della gestione del FGD

4.3 Il Rendiconto 2017

Per il Rendiconto 2017 del FGD, composto da Situazione Patrimoniale, Situazione Reddittuale e Nota Integrativa e corredato da apposite Relazioni del Collegio Sindacale della Banca Centrale e della Società di Revisione da questa incaricata, si rinvia al Bilancio annuale della Banca Centrale di cui è parte integrante.

In estrema sintesi si può in questa sede evidenziare che nell'esercizio 2017 il FGD ha incassato la prima contribuzione ordinaria da parte delle banche aderenti raggiungendo a fine esercizio un patrimonio di 6.239.716 (totale attivo) comprensivo della dotazione iniziale di 5 milioni conferita dall'Ecc.ma Camera, ai sensi dell'articolo l'articolo 56 della Legge 22 dicembre 2015 n. 189 e del rendimento riconosciuto dalla Banca Centrale sulle liquidità giacenti e sulle operazioni di pronti contro termine, rispettivamente in misura pari a 5 b.p. e all'euribor di periodo + 80 b.p..



**BANCA
CENTRALE**



**DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO**
www.bcsm.sm